Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 231 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Venerdì 23 Agosto 2024 • S. Rosa da Lima
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Cartone 3D anti-bulli
La storia di Willy diventa un film e sbarca a Venezia
Satta a pag. 23

Paulo: ci vediamo domenica
Dybala ci ripensa niente Arabia «Resto alla Roma»
Angeloni nello Sport

Il momento del n.1
Gli esami di Sinner: sorteggio e Wada New York in salita
Martucci nello Sport

L'editoriale
IL FATTORE SESSISMO SULLA CORSA DI KAMALA
Vittorio Sabadin

C'è qualcosa di strano nella Convention democratica di Chicago: intervenendo a sostegno di Kamala Harris nessuno ha parlato, con l'enfasi che avrebbe meritato, della storica possibilità che una donna possa diventare per la prima volta presidente degli Stati Uniti. È un tema tenuto in disparte, come se gli strateghi della campagna pensassero che non porterà voti e che gli elettori non siano interessati più di tanto al genere del loro presidente. Un'analisi della Syracuse University in parte lo conferma: il tentativo di Nikki Haley di opporsi a Trump tra i repubblicani o quello di Hillary Clinton di andare alla Casa Bianca hanno dimostrato che gli americani non votano per genere, ma per appartenenza politica. Essere donna non garantisce di per sé il voto delle donne e provoca spesso una reazione contraria. Harris ha dunque cercato di conquistare le donne non dicendo loro votatemi perché sarò la prima ad andare alla Casa Bianca, ma parlando di temi concreti che le riguardano: accesso all'aborto e alle cure sanitarie, libertà riproduttiva, parità nei salari. Ha persino modificato la grafica della sua pagina su X per rendere omaggio alla "brat summer" del 2024, (...)

Continua a pag. 18

Cinque cadaveri non erano nelle cabine del Bayesan: allarme tardivo, si aggrava la posizione del comandante

Hanno cercato di salvarsi

La commozione al molo di Porticello in attesa che i sub recuperino tutti i corpi (foto AFP) Evangelisti a pag. 4

I SERVIZI

Recuperò la Costa
Sloane: «Imbarcata troppa acqua: forse portelloni aperti»
Sloane, coordinò il recupero della Costa Concordia: «Quanti errori». Bonifazi a pag. 5

Nodo assicurazioni
Cause milionarie Rischia anche la moglie di Lynch
L'inchiesta parallela a Londra: la moglie di Lynch rischia risarcimenti milionari. A pag. 4

Braccio di ferro tra il leader di FI e la Lega
Tajani: i nuovi italiani con la scuola dell'obbligo
Francesco Malfetano

«Non sono un pericoloso lassista». «Conosco bene il pensiero di Berlusconi». «Ne parlerò con gli alleati». Quello che si muove agile tra il palco del Meeting di Rimini, i numerosi punti stampa e gli stand della fiera, è un Antonio Tajani rampante, pronto ad ingaggiare nuove polemiche a distanza con gli alleati sullo Ius scholae. «Non impongo nulla ma non voglio imposizioni». E ancora: «Non si diventa italiani dopo sette generazioni».
A pag. 6
Bulleri a pag. 6

Oltre il 2026
Pnrr lungo, assist Bce «Più tempo per opere realizzate meglio»
BRUXELLES Svolta Pnrr: la Bce avanza il timore che le scadenze ravvicinate facciano sprecare i soldi per gli investimenti. L'Italia, insieme ad altri Paesi, da tempo sta spingendo per una proroga. E il parere della Bce può influire.
Rosana a pag. 7

Gualtieri: «Dietro i roghi c'è la mano dell'uomo»
▸Roma, la procura ipotizza il dolo per l'incendio a Cinecittà

ROMA Per l'incendio divampato martedì al pratone di Torre Spaccata, a Roma, nel quale sono rimasti feriti in modo molto grave tre volontari della protezione civile e un Caposquadra dei vigili del fuoco, durante le operazioni di spegnimento, i pm apriranno un fascicolo ipotizzando il dolo. Il sindaco Roberto Gualtieri: «Dietro questi incendi c'è la mano dell'uomo. Ci servono più risorse».
Adinolfi, Errante e Mozzetti alle pag. 2 e 3

Viaggio nel cratere del sisma del Centro Italia
Otto anni fa il terremoto di Amatrice Castelli: «Stanno tornando le aziende»

ROMA «Amatrice, l'ora del riscatto: tornano gli imprenditori. E arrivano nuovi aiuti per le aziende». A otto anni dal sisma nel Centro Italia, il commissario per la ricostruzione Guido Castelli fa il punto sui lavori. «Il problema non sono i soldi che non ci sono, è la difficoltà a spenderli».
Carmignani e Pacifico a pag. 11

Nuova dottrina dem
La candidata: «Patria, gioia e classe media»
Guaita e Paura alle pag. 8 e 9

L'eroe anti-Covid

Tuffo in mare fatale al medico multato per troppo lavoro
BARI È morto per un malore improvviso mentre faceva il bagno a mezzanotte al mare Vito Procacci, il medico che, durante l'emergenza Covid, era stato multato per troppi straordinari. Intervenne Mattarella. A pag. 13

Il Segno di LUCA

GEMELLI, AMORE COMPLICATO

L'aspetto armonioso tra Mercurio, il tuo pianeta, e Marte, che si trova nel tuo segno, ti restituisce la tua agilità nel giocare con il corpo e con le parole. Ma Marte è anche in un aspetto dissonante con Venere, che complica la gestione degli affetti. L'amore è vissuto forse con intensità ancora maggiore, ma diventa più difficile trovare il modo di coniugare sentimenti e sessualità, cosa che potrebbe creare una certa confusione.
MANTRA DEL GIORNO
La mente non può osservarsi in azione.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

Le fiamme a Cinecittà

L'incendio scaturito da sterpaglie che ha colpito mercoledì la zona di Cinecittà . Quattro soccorritori sono ricoverati in prognosi riservata

L'INCHIESTA

ROMA La procura di Roma è in attesa dell'informativa dei vigili del fuoco, ma per l'incendio divampato martedì al pratone di Torre Spaccata, nel quale sono rimasti feriti in modo molto grave tre volontari della protezione civile e un Caposquadra dei vigili del fuoco, durante le operazioni di spegnimento, i pm apriranno un fascicolo ipotizzando il dolo, per consentire tutti gli accertamenti. I sopralluoghi sono ancora in corso. Al momento non si esclude alcuna pista. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate con rapidità. In un video diventato virale si vedono gli attimi in cui il fuoco divora il mezzo "Graelion" della protezione civile, andato completamente distrutto. Ieri sul ciglio della strada, proprio nel punto dal quale sarebbe partito il rogo, ovvero in via Roberto Fancelli, sono stati sequestrati alcuni inneschi per fuochi di artificio.

LE INDAGINI

L'incendio potrebbe essere partito in modo accidentale. Anche il mozzicone di una sigaretta potrebbe avere generato le fiamme. Le perizie che saranno eseguite nelle prossime settimane stabiliranno se i petardi ritrovati ieri dai vigili del fuoco possano avere scatenato il rogo. Anche se, pure in questo caso, l'innesco potrebbe essere stato casuale e i mortaretti essere da tempo abbandonati sul ciglio della strada. Per questo sarà fondamentale l'esame delle immagini delle telecamere di sicurezza dei palazzi circostanti. Diverse quelle acquisite da impianti che "puntano" proprio sull'area dell'incendio.

IL SOPRALLUOGO

Ieri i vigili del fuoco hanno eseguito un altro sopralluogo con un aereo a una quota non superiore ai 15 metri. Dalle verifiche è emerso che nell'estesissima area bruciata non c'erano insediamenti abusivi e che tutta la zona è sormontata dalla vegetazione. Il pratone di Torre Spaccata non è, diversamente da quanto si possa credere, un terreno completamente pianeggiante. Esistono colline e gole ricche di sterpaglie e alberi. Di certo le cosiddette "linee di fuoco" di fatto trovate in fase di sopralluogo hanno evitato che le fiamme raggiungessero le abitazioni e infatti nessun palazzo, nonostante la vastità dell'incendio è stato evacuato.

I FERITI

Intanto i quattro soccorritori avvolti dalle fiamme mentre tentavano di spegnere il maxi rogo sono ancora in pericolo di vita. Il Caposquadra dei pompieri, Marco Mariotti, 51 anni, e i tre volontari della Protezione civile, Cristina, Andrea e Francesco, hanno ustioni diffuse da un minimo del 9 per cento al massimo del 54 per cento e sono ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio. «Sono in prognosi riservata e in pericolo di vita» ha reso noto ieri il direttore del Centro grande Ustionati, Giuseppe Spaltro. Il più grave è il pompiere 51enne. L'unico che al momento non è intubato, ma presenta le ustioni più gravi per estensione e profondità. In tre verranno operati la prossima settimana. I medici rimuoveranno la «parte necrotica» delle ustioni ed effettueranno una «copertura» con innesti da donatori del Banco della pelle di Cesena. Dopo il primo intervento ce ne saranno con ogni probabilità altri. Per quanto riguarda il quarto, invece, sono in corso alcune valutazioni. Uno dei pazienti, di 33 anni, ovvero il volontario Francesco ha ustioni sul 31 per cento del corpo. Il terzo soccorritore, Cristina, 38 anni, invece, ha ustioni sul 19 per cento del corpo, e dovrà essere operata ma senza dover ricorrere a trapianto da donatori. Per il quarto paziente, di 29 anni, Andrea che presenta ustioni sul 9 per cento del corpo, il quadro respiratorio sarebbe maggiormente compromesso.

I RICOVERATI SONO «IN PROGNOSI RISERVATA» IL PIÙ GRAVE È IL POMPIERE DI 51 ANNI

DA INIZIO ANNO GIÀ 590 EPISODI IL GOVERNATORE ROCCA: «SI DEVE AUMENTARE LA FORZA DI RISPOSTA»

Il rogo a Roma, ipotesi dolo I 4 feriti rischiano la vita

▸Le indagini della procura: nell'area dell'incendio trovati inneschi per fuochi d'artificio. I soccorritori hanno ustioni che vanno dal 9 al 54% del corpo

LE MISURE

Ieri dopo essere andato in visita al Sant'Eugenio per dare sostegno alle famiglie dei feriti, il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha annunciato un piano di interventi. Si dovrà «aumentare la forza di risposta per gli incendi boschivi. È stata un'estate drammatica. Il cambiamento climatico va affrontato e non dobbiamo essere negazionisti su questo». E ha sottolineato: «Bisogna spostare l'attenzione sul tema delle risorse che si devono dedicare per prevenire gli incendi. Faremo un'analisi a brevissimo delle risorse che sono nella prossima finanziaria regionale». Il numero degli incendi divampati solo nella Capitale, escludendo dunque la provin-

Tra gli "eroi" la cognata di Foglietta L'appello dell'attrice: donate sangue

LE STORIE

ROMA Quattro persone con età e vite diverse, ma tutte unite dal comune impegno verso gli altri. Sono Cristina, Francesco, Andrea e Marco: i nomi dei tre volontari della protezione civile e del Caposquadra dei Vigili del fuoco rimasti feriti mentre tentavano di domare l'incendio scoppiato mercoledì 21 agosto tra Cinecittà e Torre Spaccata, a Roma.

I tre giovani volontari, tra i 29 e i 38 anni, facevano tutti parte dell'Associazione di soccorso Giannino Caria. Una grande famiglia composta da poco meno di 100 persone, «tutte formate ed esperte, come i tre ragazzi intervenuti a Torre Spaccata», assicura Marco Loretini, a capo dell'associazione attiva da 41 anni. Francesco, 33 anni, lavora in ambito sanitario. Sui social si definisce Fire Fighters (dall'inglese, vigile del fuoco). E sotto, poco più in basso nella descrizione sul suo profilo, due bandiere dell'Italia, e il riferimento alla protezione civile.

Dopo gli studi al liceo Seneca di Roma, in zona Boccea, la laurea alla Sapienza e la scelta di aiutare gli altri anche per lavoro, con un impiego nella sanità. Ma senza abbandonare la passione per il soccorso. Nelle foto profilo, le immagini del suo impegno costante nel corpo dei volontari. Si vede il ragazzo fotografato mentre spegne le fiamme di un incendio, poi un'altra immagine in cui è ritratto accanto alla macchina dell'associazione di soccorso Giannino Caria. È fidanzato con una coetanea, anche lei attiva nell'associazionismo e nella protezione civile.

L'attrice Anna Foglietta

LO CHOC DEGLI ALTRI VOLONTARI MOBILITATI CONTRO GLI INCIDENTI: «MA NOI NON CI FERMIAMO»

Anche Andrea, il più giovane dei volontari, di soli 29 anni, condivide il suo impegno in famiglia. Ad avergli trasmesso l'amore per il servizio civile è il papà Maurizio. Per questo, pur essendo il più giovane tra i volontari, è anche il più esperto, con diversi anni di attività alle spalle. Nella sua biografia sui social network, il riferimento alla laurea in giurisprudenza. E poi, subito sotto, l'indicazione: volontario protezione civile della Regione Lazio. Era lui, quel giorno, alla guida del mezzo. Il "Grelion" che è stato avvolto dalle fiamme durante le operazioni di soccorso.

A coordinare le operazioni, Marco, 52 anni, Caposquadra dei Vigili del fuoco del gruppo Frascati. Anche lui nelle immagini pubblicate sui social indossa, fiero, la divisa dei Vigili del fuoco.

L'ultima persona coinvolta nell'incidente è Cristina, la volontaria di 38 anni con un impiego nel mondo dell'informatica. È la cognata dell'attrice romana Anna Foglietta, nota per aver recitato in film come "Nessuno mi può giudicare" e "Perfetti sconosciuti".

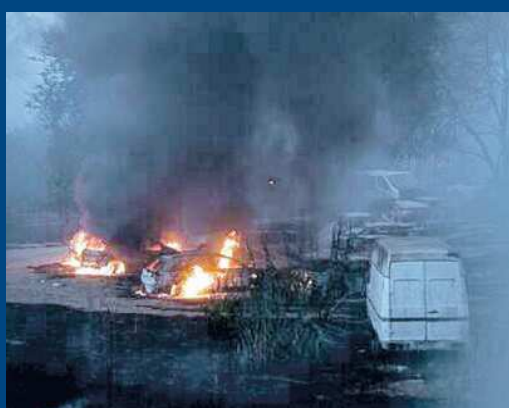
L'URGENZA

Nel primo pomeriggio di ieri, l'attrice pubblica un messaggio sui suoi canali social, chiedendo ai suoi seguaci di andare a donare il sangue. «La donna estratta dall'auto e che aveva prestato soccorso è mia cognata», scrive Foglietta. Scatta così il tam-tam sui social: qualche politico locale e alcune pagine di Roma rilanciano l'appello dell'attrice. Arrivano poi indicazioni più detta-

La risposta del Comune

LE FIAMME DI QUESTA ESTATE

IL MAXI-ROGO A PONTE MAMMOLO

Il 28 luglio un maxi-rogo devasta la zona di Ponte Mammolo. La Procura di Roma apre un'indagine per incendio doloso

EVACUATO IL PARCO HYDROMANIA

L'11 agosto, incendio nella zona della Pisana, a pochi metri dal parco acquatico Hydromania, che è stato evacuato

A FUOCO LA RISERVA DI MONTE MARIO

Il 31 luglio un incendio colpisce la riserva naturale di Monte Mario. Le fiamme sono divampate da un accampamento abusivo. Evacuati i dipendenti Rai della sede di via Teulada

cia, hanno raggiunto quest'anno la quota registrata nel 2022.

I NUMERI

Escludendo quanto avvenuto al pratone di Torre Spaccata, gli episodi sono stati 590 mentre quelli registrati due anni fa furono 589. Il 2022 fu ritenuto uno degli anni peggiori non tanto per l'indice di feriti che fortunatamente si mantenne sullo zero ma per numero di casi. L'anno scorso, ad esempio, la stagione si chiuse con "appena" 363 roghi divampati in città. L'auspicio sia dei vigili del fuoco che dei volontari della protezione civile è quello di non toccare il record avuto nel 2017 quando gli incendi che scoppiarono nella Capitale furono 868.

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

Due agenti dei vigili del fuoco intervengono per domare il maxi-rogo che ha colpito il pratone tra Cinecittà e Torre Spaccata

gliate per i donatori. Anche l'associazione Giannino Caria chiede aiuto sui suoi canali: «C'è bisogno di sangue per i nostri fratelli. Forza ragazzi».

Marco Loretini, il presidente dell'associazione, dice: «Li vorrei abbracciare ma non posso, però ho parlato con gli altri dell'associazione e abbiamo deciso che oggi siamo ancora qui a continuare col lavoro che stavano facendo i tre feriti». Davanti al Sant'Eugenio solo una delegazione degli altri volontari. «Sarebbero venuti qui tutti, già ieri erano pronti ad arrivare in ospedale per sostenere i nostri ragazzi - aggiunge Loretini - siamo un'unica comunità, e restiamo uniti. Da parte delle famiglie c'è una grande apprensione che attanaglia tutti, ma anche una grande compostezza».

Chiara Adinolfi

Il colloquio **Roberto Gualtieri**

«Dietro questi incendi c'è la mano dell'uomo Ci servono più risorse»

▶I dubbi del sindaco della Capitale: «Dolose anche le fiamme a Castel Romano, Monte Mario e Ponte Mammolo». E invoca «determinazione» contro i piromani

Non può crederci Roberto Gualtieri. Che l'incendio del pratone di Torre Spaccata sia frutto solo del caso o del cambiamento climatico non è plausibile. Quel terreno, di proprietà di Cdp, «era recintato e senza insediamenti abusivi né rifiuti, e aveva anche le zone tagliafuoco» confida al *Messaggero* il primo cittadino capitolino, ormai quasi convinto che dietro al maxi-rogo di mercoledì vi sia la mano di qualcuno.

Le fiamme divampate nei pressi di Cinecittà infatti, «presentano caratteristiche che lasciano pensare al dolo». Una tesi - a cui stanno lavorando anche gli inquirenti - che peraltro si nutre di altri episodi dubbi. «A Castel Romano il fuoco è divampato in contemporanea in quattro punti diversi come se ci fossero inneschi» racconta il sindaco, ricongiungendo anche gli indizi relativi agli incendi di «Monte Mario e Ponte Mammolo». Pure qui «la magistratura non esclude il dolo», ma date le condizioni peculiari dell'area «possono aver pesato anche gli insediamenti abusivi e lo sversamento illegale di rifiuti». E infatti quello che all'inizio è un *j'accuse* sistemico del sindaco («Purtroppo, la mano dell'uomo è sempre all'origine degli incendi, quando per colpa, quando per dolo») finisce con il trasformarsi in un dito puntato e una richiesta d'aiuto. «Chiedo la massima determinazione e severità nel perseguire i piromani» è l'appello di Gualtieri che invoca il supporto «di tutte le istituzioni» per poter affrontare con maggiore efficacia «due problemi endemici di Roma, come quello degli insediamenti diffusi di senza fissa dimora e quello delle discariche abusive». Su queste ultime qualcosa è già stato fatto ma le 175 bonifiche realizzate fino a questo momento, ora si scontrano con la possibilità che quell'azione potrebbe non avere seguito. «Per bonificarle tutte occorrono risorse che non abbiamo - sostiene - 150 milioni» a cui bisognerebbe aggiungere «tutto il supporto della magistratura per facilitare e accelerare il recupero delle somme spese per gli interventi in danno sui terreni privati».

LE RISORSE

Di risorse ne servirebbero molte altre. Come al solito insomma, per la Capitale il rischio è che la montagna da scalare appaia sempre troppo alta. I 7 droni che «ogni giorno si alzano in volo per monitorare decine di aree verdi e parchi» sono più dei 5 dello scorso anno o degli zero che c'erano al momento dell'insediamento, ma comunque non sono abbastanza. Così come rischia di non essere sufficiente la pur massiccia attività di monitoraggio contro gli insediamenti spontanei compiuta dalla Polizia Locale (8mila controlli nel 2024) o contro le discariche abusive effettuati invece da Ama (250 interventi da fine 2021). Ma serve l'aiuto di tutti, anche dei cittadini che «possono darci una mano segnalando incendi e abusi e adottando comportamenti virtuosi, perché molti eventi sono di natura colposa».

IL SINDACO Roberto Gualtieri

> *Roma è grande 7 volte Milano Per bonificare tutte le discariche abusive servono almeno 150 milioni di euro*

> *Anche i cittadini possono aiutarci segnalando roghi e abusi e adottando comportamenti virtuosi*

«Roma è grande sette volte Milano e in una situazione di caldo record non è facile» è quindi la chiosa di Gualtieri, ovvero di chi è consapevole che per una città così grande che «da decenni è vittima di abbandono» servono senza dubbio «più risorse umane e finanziarie dedicate». Per il sindaco, con le casse vuote le fiamme (e i piromani) hanno vita più facile. «Noi chiediamo al Governo di intervenire a sostegno dei Vigili del Fuoco, che lamentano da tempo di essere pesantemente sotto organico e costretti a turni massacranti» è l'ulteriore appello indirizzato a palazzo Chigi dal Campidoglio, che pure rivendica di assistere i pompieri attraverso il supporto della Polizia Municipale e con centinaia di volontari della Protezione Civile abilitati «all'attività anticendio» e con in dotazione «nuovi mezzi e pick-up multifunzione». Proprio come i 4 feriti di Torre Spaccata a cui il sindaco indirizza «tutto il mio sostegno e la mia vicinanza».

Dolo o non dolo, c'è il rischio che aumentino nel tempo gli episodi di questo tipo. «Il cambiamento climatico sta trasformando la vita di tutti, ovunque nel mondo» riflette il primo cittadino. «Piove poco e si secca tutto - continua - Quelle poche volte che piove lo fa troppo e concentrato in pochissimo tempo, provocando alluvioni e allagamenti». Eventi che, calati nelle specificità di Roma, richiedono non solo risorse eccezionali ma pure un'attenta pianificazione. «C'è ancora qualcuno che fa finta che non sia cambiato niente e che bastino interventi di ordinaria amministrazione per rimettere le cose a posto» conclude Gualtieri lanciando un ultimo appello: «Abbiamo elaborato tra i primi in Europa una strategia di adattamento ai mutamenti climatici, che per essere attuata richiede tempo, risorse, la piena collaborazione di tutte le istituzioni e la comune consapevolezza della portata di quello che sta accadendo».

Francesco Malfetano

Ritirato il mezzo distrutto dal fuoco

Effetto Concordia: corsa al selfie con i resti del rogo

Uno scenario definito «macabro» da alcuni volontari e operatori delle forze dell'ordine che ieri mattina oltre a intervenire per spegnere definitivamente gli ultimi cumuli di cenere hanno dovuto accelerare le operazioni di rimozione del mezzo della Protezione civile divorato dalle fiamme. Già dalle prime ore del mattino, infatti, diversi passanti si sono fermati proprio davanti all'area immortalando e immortalandosi di fronte al "Graelion" a bordo del quale si trovavano i tre volontari. Il mezzo, concesso all'Associazione di soccorso Giannino Caria paracadutisti, permette di intervenire a ridosso delle fiamme spegnendole da una distanza molto ravvicinata. A causa del cambio improvviso del vento, il "Graelion" è stato avvolto dal fuoco. I volontari sono usciti rompendo i finestrini per via del calore e non per un malfunzionamento. Il mezzo, da procedura, è stato sequestrato.

Uno scatto del Pratone di Torre Spaccata

La tragedia della Bayesian

«Morti durante la fuga» Si aggrava la posizione del capitano del veliero

▶I cinque cadaveri non erano nelle cabine: la corsa per salvarsi è stata inutile
L'allarme tardivo dell'equipaggio. Recuperato il corpo di Lynch, manca la figlia

Sopra, la squadra di recupero subacqueo. A sinistra alcune delle vittime: Chris Morvillo, Neda Morvillo, Anne Elizabeth Judith Bloomer, Jonathan Bloomer e Recaldo Thomas. Nel naufragio è morta anche Hannah Lynch (figlia di Mike)

L'INDAGINE

Centoventi secondi. Per uscire dalle cabine e salire in coperta, all'esterno, bastano poco meno di due minuti. Eppure, le sei vittime della Bayesian, sono state travolte dall'acqua, non hanno fatto in tempo a uscire, a raggiungere la zattera che li avrebbe portati in salvo. Agli inquirenti Angela Bacares, moglie di Mike Lynch, ha detto che il primo segnale dell'emergenza è stata una leggera inclinazione dell'imbarcazione che l'ha svegliata e convinta a uscire: questo l'ha salvata. E gli altri? Perché l'equipaggio non ha detto a tutti di abbandonare le cabine?

IL ROBOT
Porticello, Palermo: l'attenzione dei media del mondo è concentrata su questo piccolo porto da lunedì, da quando è affondato il superyach Bayesian con a bordo il magnate britannico, Lynch, ma anche esponenti dell'alta finanza e di un importante studio legale. I vigili del fuoco ieri hanno continuato a cercare: gli speleo sub stanno ispezionando il relitto dello yacht, a 50 metri di profondità, tra materassi, tavolini, valigie, tavolini, detriti, in uno scenario sottosopra creato in profondità dopo l'affondamento dell'imbarcazione piegata su un lato. Ieri è stato recuperato il cadavere di Myke Lynch, 59 anni, il potente imprenditore informatico, uno degli uomini più ricchi del Regno Unito, proprietario de facto dell'imbarcazione e organizzatore del viaggio che aveva toccato anche Capri. Il giorno prima erano stati trovati i corpi delle due coppie: Jonathan Bloomer, 70 anni, presidente della Morgan Stanley International, e la moglie Anne Elizabeth; il legale Chris Morvillo, 59 anni, che appartiene a una rinnomata famiglia di avvocati americani, e della moglie Neda, 57. Dalla procura di Termini Imerese che sta conducendo l'inchiesta trapela che i cadaveri non sono stati trovati nelle loro camere; dunque i passeggeri hanno provato a mettersi in salvo, ma sono stati travolti da un quantitativo d'acqua importante che si è riversato dentro l'imbarcazione in pochissimo tempo. Il procuratore Ambrogio Cartosio e il pm Raffaele Cammarano indagano per naufragio, disastro, omicidio plurimo e lesioni. Sono stati acquisiti i video e le foto del naufragio, mentre il robot Rov sottomarino sta riprendendo delle immagini.

LE AUTOPSIE
Al momento non ci sono indagati, ma visto che nelle prossime ore saranno disposte le autopsie e saranno affidate delle perizie tecniche, ci sarà questo necessario passaggio giudiziario che logicamente dovrà riguardare anche il comandante della nave, il neozelandese James Cutfield. I quindici superstiti si sono affidati a uno studio legale inglese, anche se le posizioni potrebbero essere differenti all'interno del gruppo: chi aveva la responsabilità di condurre la nave potrebbe non avere la stessa posizione di chi invece è stato coinvolto nel naufragio. Inoltre, Angela Bacares, 57 anni, è allo stesso tempo moglie di una vittima (e dunque parte lesa) ma anche titolare della società Revtom, proprietaria dell'imbarcazione che era gestita dal broker nautico Camper & Nicholson. In questa vicenda caratterizzata da coincidenze e beffe del destino, si affaccia l'ennesima sliding door: Lynch è stato agli arresti domiciliari per un anno negli Usa e ha rischiato la condanna al carcere nel processo sulla vendita ad Hp per 11 miliardi di dollari della società Autonomy. A giugno viene assolto e invita familiari, amici e avvocati in questa crociera nel Mediterraneo. Lynch, prima dell'assoluzione, aveva messo in vendita l'imbarcazione. Ha rivelato The Indipendent: «Lynch ha messo in vendita la barca a vela a marzo, ma in seguito ha cambiato idea dopo essere stato assolto dall'accusa di frode. L'ha ritirata dal mercato quattro mesi dopo e avrebbe riconsiderato la decisione in autunno, dopo essersi goduto l'estate a bordo». Ecco, se la vendita fosse andata a buon fine, l'affondamento di Porticello non ci sarebbe mai stato. Dalle indagini trapelano altri elementi: l'imbarcazione sarebbe affondata di prua (dunque la parte anteriore) per poi ribaltarsi sul fianco destro. L'inchiesta sta valutando l'errore umano, anzi una catena di scelte sbagliate: la chiglia retrattile non era stata abbassata completamente per garantire maggiore stabilità; è possibile che alcuni portelli fossero aperti e per questo è entrata l'acqua; i motori non sono stati accesi; non ha funzionato il sistema che sigilla i boccaporti. Sono tutti elementi che mettono sotto i riflettori le scelte del comandante Cutfield. E l'allarme ai passeggeri è arrivato tardi. Sulla zattera alla fine sono saliti in 15, con tutto l'equipaggio. Angela Bacares, la moglie di Lynch, ha dato questa versione agli inquirenti: il primo segnale della tromba marina è stata una leggera inclinazione dell'imbarcazione «che mi ha svegliata, per questo sono andata subito nella parte superiore della Bayesian». Come mai non ha convinto anche il marito e la figlia a salire? La ricostruzione dovrà comprenderlo.

DOV'È HANNAH?
Alcuni esperti, però, ritengono che al di là della potente tromba marina che ha investito lo yacht, solo un evento può giustificare che tanta acqua sia entrata in così pochi secondi: qualcosa ha provocato una falla. Solo quando all'interno l'imbarcazione sarà stata tutta passata al setaccio dai sub dei vigili del fuoco (molti settori non sono stati ancora raggiunti) e soprattutto quando sarà sollevata e rimossa la Bayesian, potranno esserci risposte, visto che ad oggi il primo responso dei sommozzatori è che il veliero è intatto. Ma dov'è Hannah Lynch, la diciottenne figlia di Mike? Per ora i vigili del fuoco non hanno individuato il sesto cadavere. I coniugi Morvillo e Bloomer erano insieme, mentre la ragazza, almeno stando alle prime verifiche, non era vicino al padre. Forse il suo cadavere non è stato ancora raggiunto, ricoperto dai detriti, ma non si può neppure escludere a priori che, come è successo con il cuoco Recaldo Thomas il cui corpo è stato trovato all'esterno, che lei fosse già fuori: è stata sbalzata in mare? Altri dubbi: Lynch si è attardato per cercare la figlia o, al contrario, Hannah lo ha aspettato e aiutato, visto che l'uomo soffriva di una malattia ai polmoni? Intervistato da Sky News, Giovanni Costantino, amministratore delegato di The Italian Sea Group, proprietario della Perini che nel 2008 costruì la Bayesian, ha spiegato: «L'imbarcazione è affondata in 16 minuti, c'era il tempo per intervenire. Era inaffondabile».

Mauro Evangelisti

LA TESTIMONIANZA DI ANGELA BACARES: «LO YACHT HA INIZIATO A INCLINARSI PER QUESTO HO DECISO DI USCIRE ALL'ESTERNO»

IL NODO DELLA CHIGLIA NON ABBASSATA E DELL'ACQUA ENTRATA MOLTO RAPIDAMENTE NEI PROSSIMI GIORNI I PRIMI INDAGATI

La denuncia: «A Porticello mercato-nero delle notizie»

IL CASO

PALERMO L'Associazione siciliana della stampa denuncia: «A Porticello si è creato un "mercato nero delle notizie", è difficile in questo modo il lavoro dei giornalisti». La presa di posizione in un lungo documento in cui si spiega: «Da quattro giorni su tutti i quotidiani del mondo decine di colleghi scrivono del naufragio avvenuto nel mare di Porticello. Davanti al susseguirsi di notizie, però, la fonte, che secondo la legislazione italiana avrebbe dovuto informare l'opinione pubblica, è rimasta silente. Il procuratore di Termini Imerese, infatti, non ha ritenuto necessario usare i due strumenti che la legge, comunque molto restrittiva, gli mette a disposizione: comunicato stampa o conferenza stampa». Questa chiusura, in applicazione della legge Cartabia, è la tesi dell'Associazione della stampa, ha causato due tipi di distorsioni: la stampa straniera attinge notizie dalle rispettive ambasciate e in alcuni casi si è assistito a una compre-vendita delle informazioni. «Assistiamo a una situazione che mette in difficoltà i giornalisti, ma che priva l'opinione pubblica di parti importanti del racconto di un fatto di rilevanza mondiale». La procura di Termini Imerese ha convocato per domani una conferenza stampa.

L'inchiesta parallela a Londra Grane per la moglie del tycoon «Rischia risarcimenti milionari»

LE STORIE

Ancora rinchiusi nell'hotel Domina Zagarella di Santa Flavia, i 15 superstiti del Bayesian non hanno ancora reso pubblico alcun particolare sulla notte del naufragio. Si dice che Angela Bacares, la vedova dell'imprenditore Mike Lynch e proprietaria dello yacht, abbia chiesto a tutti di mantenere il più assoluto silenzio con i giornalisti, e anche di non inviare messaggi o foto con i telefonini. «Glielo'ha sicuramente consigliato il suo avvocato», dice da New York Robert Lewis, un esperto di diritto marittimo già impegnato in numerose cause per il risarcimento danni di naufragi. Come armatrice, la vedova è probabilmente titolare delle polizze di assicurazione e potrebbe dover rispondere di eventuali carenze nella gestione dell'imbarcazione o di negligenze dell'equipaggio.

I DUBBI
Si dovrà appurare che cosa è successo e dalle testimonianze e dagli accertamenti tecnici dipenderanno tante cose: sono in gioco centinaia di milioni e nei prossimi mesi, forse anni, bisognerà decidere chi dovrà pagarli e chi riceverli. Il poco che trapela è centellinato con attenzione dalla Procura, ma al Domina Zagarella c'è un viavai continuo di auto con i vetri oscurati. Arrivano i magistrati che indagano, gli avvocati che consigliano, i rappresentanti dei costruttori dello yacht, quelli delle compagnie di assicurazione. Arrivano anche, si dice, esponenti dei servizi segreti britannici, che vogliono essere certi che il naufragio sia dovuto a un incidente imprevedibile e non sia stato causato da un attentato. Lynch era presidente di Darktrace, un'azienda specializzata nella cybersicurezza che forse collabora con il Mossad, con la Cia, con la Nsa e con l'MI6. Il vicepresidente di Darktrace, Stephen Chamberlain, è morto sabato, solo due giorni prima di Lynch, investito da un'auto guidata da una donna che si è fermata a soccorrerlo. A Hollywood si potrebbe scrivere una sceneggiatura sul grande complotto internazionale che si è servito di una tromba d'aria scatenata da tecnologie segrete, e pure di una vecchia Opel, per eliminare Lynch e tutti i suoi amici e collaboratori. Ma nella realtà le cose sono andate diversamente. «Bisognerà stabilire – dice ancora Lewis – se l'affondamento è dovuto a cause di forza maggiore o a eventuali negligenze del comandante. Le assicurazioni indagheranno anche sui progettisti dell'imbarcazione, per verificare se era predisposta a resistere alle condizioni meteo che si sono verificate».

I costruttori assicurano che era inaffondabile, ma lo si diceva anche del Titanic, e il mare ha smentito molte volte dichiarazioni come queste. I corpi ritrovati al di fuori delle loro cabine potrebbero aggravare la posizione del comandante, che si è messo in salvo con tutto l'equipaggio mentre sei passeggeri affogavano. «Non è detto – spiega Lewis –, perché un comandante è tenuto a stare a bordo per un principio di responsabilità, ma la realtà nella quale agisce dipende poi dalle condizioni. Se la barca affonda, anche lui finisce in acqua».

LE ASSICURAZIONI
Le compagnie che hanno assicurato un'imbarcazione di quel valore e di quella stazza sono almeno tre o quattro e vorranno chiarire se il Bayesian avrebbe avuto il tempo di spostarsi in sicurezza o se invece l'improvviso groppo preclu-

LA VEDOVA LYNCH È LA PROPRIETARIA DELLO YACHT: AVREBBE CHIESTO AI SOPRAVVISSUTI IL SILENZIO ASSOLUTO

GLI ORARI

1 **Ore 4:05 la tempesta**
Una tromba d'aria si è alzata da terra in direzione Nord-Est e si è trasformata in una tromba d'acqua che ha travolto la Bayesian in pochi minuti.

2 **Ore 4:20 il naufragio**
Il tornado ha colpito il mega yacht in rada con violenza. Per motivi ancora da accertare, la barca si è rovesciata e si è inabissata

3 **Ore 4:30 il tender**
La barca olandese Sir Rober Bp ormeggiata vicino alla Baysian mette in acqua un tender e salva 15 naufraghi. A bordo del veliero c'erano 22 persone.

4 **Ore 10 Il recupero**
Viene ritrovato il primo corpo dei sette dispersi nel naufragio. È quello di un membro dell'equipaggio: lo chef di bordo Recaldo Thomas

L'intervista Nick Sloane

«I portelloni forse aperti, si è inabissato per l'acqua»

▶Il capo delle operazioni per il recupero della Costa Concordia analizza il naufragio: «Tonnellate di peso in più ma con la chiglia abbassata la barca sarebbe stata più stabile»

Sopra, l'ingegnere Nick Sloane, che era a capo delle operazioni di recupero della Costa Concordia. A sinistra la Bayesian in mare

«A causare l'inabissamento della Bayesian è stato il peso dell'acqua che è entrata all'interno. Su come questo sia avvenuto è necessario recuperare la nave e valutare. Le condizioni sono buone e le operazioni saranno relativamente semplici». Ne è certo Nick Sloane, ingegnere sudafricano con alle spalle 30 anni di esperienza nel recupero in mare e offshore nel settore Oil & Gas, che si è occupato del salvataggio e della rimozione di relitti in tutto il mondo. Il suo progetto più importante è stato il "Parbuckling", ossia il raddrizzamento della nave Costa Concordia, naufragata nelle acque dell'Isola del Giglio, il 13 gennaio 2012. In quel disastro morirono 32 persone.

Che idea si è fatto su cosa è successo a Palermo?

«Credo sia stato un incidente particolare e una volta che verrà recuperata la nave i periti potranno risolvere i nostri dubbi. Quel che è certo è che la Bayesian ha un "talento velico" ad alte prestazioni: è stata creata per avere molte vele alzate e ha una chiglia grande, quindi è una nave molto stabile. Ancor più se le vele non sono issate. Quando si è a bordo di un'imbarcazione del genere e si viene colpiti da una tempesta, si ha la certezza che la barca reggerà. Tuttavia in una tromba marina di quelle proporzioni ci sono state migliaia di tonnellate di acqua che sono state spostate ad altissima velocità. Ed è incredibile quanti danni ha causato: danneggiare uno yacht del genere in pochi minuti è sorprendente e tragico. La mia idea è che l'acqua abbia allagato la nave entrando nella zona del salone, della sala da pranzo e nella lounge che sono aree molto grandi. Se la tromba marina ha colpito direttamente la barca, vuol dire che all'interno sono entrate migliaia di tonnellate d'acqua immediatamente. Questo ha causato un aumento incredibile di peso nella parte superiore e le oscillazioni l'avrebbero fatta capovolgere».

Poteva essere evitato il disastro?

«Improbabile: stiamo parlando di acqua ad alta velocità e con un'energia incredibile. Nel momento in cui i saloni si riempiono d'acqua, ci sono pochi secondi per reagire. Le trombe marine non sono ampie. Se due yacht sono distanti 50 metri l'uno dall'altro e uno dei due viene colpito, l'altro potrebbe addirittura non essere danneggiato minimamente. È difficile prevenire un evento del genere».

È plausibile che siano stati lasciati i portelloni aperti e che l'acqua sia entrata da lì?

«Certamente. Gli spazi superiori sul ponte principale e i saloni sono grandi con grandi aperture, se ce le immaginiamo piene d'acqua stiamo parlando di un peso enorme. Su uno yacht di quelle dimensioni, lungo più di 50 metri, ci sono numerosi compartimenti stagni, che possono garantire la galleggiabilità e mantenere la barca in superficie. Quando tutta quell'acqua entra nelle zone comuni, la galleggiabilità è gravemente compromessa».

Si è parlato del fatto che la chiglia fosse alzata e, secondo alcuni esperti, se fosse stata abbassata l'incidente non sarebbe mai successo. È della stessa opinione?

«Direi di sì: la chiglia abbassata avrebbe reso la nave più rigida e le avrebbe permesso di assorbire di più la forza della tempesta. Ma credo che sia stato il peso dell'acqua, e non la forza del vento, ad averla fatta affondare. Ma la ricostruzione della dinamica si può fare soltanto quando la nave sarà recuperata. Se fosse stata colpa del vento, ovviamente la chiglia avrebbe fatto una grande differenza».

Come si spiega che il capitano e i membri dell'equipaggio si siano salvati e invece gran parte dei passeggeri non ce l'abbiano fatta?

«È una domanda che mi sono posto anche io. Per varare una zattera di salvataggio e gonfiarla ci vuole poco meno di un minuto. In quel momento, se sei responsabile dell'equipaggio, puoi mandare qualcuno a far salire il resto dei passeggeri. Ma il problema è che le persone reagiscono in modo molto diverso durante una crisi. E penso che questo evento sia stato anomalo anche per un velista esperto. Questo rafforza il mio pensiero: se il problema della nave fosse stato solo il vento, velisti e marinai avrebbero saputo cosa fare. Ma con l'acqua nella nave, è tutt'altra cosa. Penso che in quel momento ci sia stato del panico e della confusione. Quando sei preso dal panico non pensi chiaramente. Comunque ci vorranno al massimo 30 secondi per correre attraverso lo yacht per assicurarsi che siano tutti svegli. Se i corpi sono stati trovati fuori dalla cabina, è probabile che abbiano provato a mettersi in salvo ma non ne abbiano avuto il tempo».

Pensa che il capitano non abbia valutato attentamente le condizioni del mare?

«Non c'è molto che puoi fare quando ti colpisce un getto d'acqua del genere. Pur avendo previsioni del tempo che annunciano un temporale, stando su uno yacht di quella fattura senza le vele issate, pensi di essere al sicuro. C'era una possibilità su un milione che un evento del genere potesse accadere»

Quali sono state le difficoltà per il recupero dei corpi in situazioni del genere?

«La profondità del mare non permette ai subacquei di rimanere troppo tempo sotto. Poi ci sono tutti i materiali galleggianti: i mobili, le lenzuola e altre suppellettili che galleggiano all'interno. Questo rende tutto molto pericoloso. Il soccorritore rischia di essere intrappolato da un lenzuolo che galleggia. È molto pericoloso e impegnativo. Abbiamo avuto lo stesso problema quando abbiamo dovuto operare all'interno della Costa Concordia».

Com'è possibile recuperare la nave?

«Penso che in realtà non sia così difficile, come con la Concordia: la barca si trova a circa 50 metri e ci sono molte grandi gru galleggianti nel Mediterraneo che possono sollevarla. A queste si possono aggiungere sacche d'aria che aiutano a evitare che ci siano ulteriori danni all'imbarcazione Sarà un'operazione molto più semplice rispetto alla Costa Concordia. Una volta sollevata si potranno dare risposte a molte domande sulla dinamica».

Cesare Bonifazi

IN QUEI MOMENTI HA REGNATO IL PANICO E IL CAOS SAREBBERO BASTATI POCHI SECONDI PER SALVARE I PASSEGGERI

PER RECUPERARE LO YACHT SARANNO SUFFICIENTI DELLE GRU GALLEGGIANTI CON IL SUPPORTO DI SACCHE D'ARIA

L'imprenditore Mike Lynch insieme alla moglie

deva la possibilità di reagire. Secondo l'esperto, l'ancora potrebbe aver avuto un ruolo rilevante «perché il vento e le onde spingono da una parte e l'ancora trattiene dall'altra, facendo affondare la prua». Il Sir Robert BP, che si trovava nei pressi, ha levato l'ancora e manovrato mettendo la prua al mare, e non ha subìto danni.

I risarcimenti saranno molto consistenti non solo per il valore dell'imbarcazione (14 milioni di sterline) «ma per il fatto che le vittime erano professionisti stimati e ancora giovani, che guadagnavano molti soldi e molti altri ne avrebbero potuti ancora guadagnare». Tutto dipenderà da quali fatti saranno accertati. Si andrà avanti per anni a discutere in tribunale? «No – prevede Lewis -. Questo naufragio non creerà un precedente e non c'è dunque interesse a opporre una strenua difesa. Le compagnie troveranno presto un accordo».

Vittorio Sabadin

«Ma questo tratto di mare è il più tranquillo del mondo»

IL RACCONTO

PALERMO «Da noi, qui a Porticello, il maltempo non lo conosciamo proprio. Ci coprono Capo Zafferano e Capo Gallo. Da noi quando arriva il maltempo forte, da Nord-Nord Est ci sono al massimo onde di due metri. Penso che il capitano dello yacht fosse convinto di trovarsi nella zona più tranquilla che può esistere al mondo. Ed è proprio così: questa zona è la più tranquilla al mondo, usciamo a pesca praticamente tutto l'anno». Salvatore Argentino è un pescatore di Porticello tra i più esperti. Nella notte in cui il veliero è affondato in pochi minuti anche lui è andato ad aiutare nelle operazioni di salvataggio.

«Ma in realtà - racconta - i sopravvissuti sono saliti tutti sul tender del Sir Robert, la barca olandese. Quelli del Bayesian erano su una zattera, tutto attorno in mare era pieno di oggetti caduti dall'imbarcazione». Riandiamo indietro con il nastro, alla notte tra domenica e lunedì, all'imponente albero di 75 metri che si staglia sullo sfondo. «L'imbarcazione era tutta illuminata, così come quella olandese vicina. Uno spettacolo. Quella notte c'era l'allerta temporali, ma nulla di straordinario - racconta Argentino - Io verso le 4 meno dieci sono andato al porto, ho dato un'occhiata ai due yacht illuminati, ma tutto era calmo. Siamo abituati a vedere queste imbarcazioni perché, come detto, gli skipper scelgono questa area visto che sanno che è molto tranquilla».

PARLANO I PESCATORI INTERVENUTI PER PRIMI: «INSPIEGABILE QUELLO CHE È SUCCESSO QUESTO È UN PUNTO RIPARATO»

CAMBIAMENTO

Poi cosa è successo? «Sono andato nel bar a prendere un caffè. Quando sono uscito, di nuovo era tutto calmo e mi sono diretto alla mia imbarcazione, per vedere se era tutto a posto. All'improvviso tutto è cambiato: dalla Bayesian è stato lanciato un razzo per dare l'allarme che ha illuminato il cielo, mentre il vento fortissimo ha spazzato via anche sedie e tavolini all'esterno dei bar. Secondo me è durato tutto cinque-sei minuti o poco di più. Poi, con il mio peschereccio, siamo usciti per i soccorsi, ma i passeggeri della Bayesian stavano già salendo sul tender del Sir Robert a circa 150 metri da dove è affondato lo yacht. Tutto molto inspiegabile: incredibile che una barca così grande sia affondata così facilmente».

M.Ev.

Ius scholae, Tajani rilancia «Non si diventa italiani dopo sette generazioni»

▶Il leader azzurro pressa il centrodestra: «Non impongo nulla ma non voglio imposizioni»
Polemica con la Lega che posta i video del Cav sulla cittadinanza: no a strumentalizzazioni

LO SCENARIO

ROMA «Non sono un pericoloso lassista». «Conosco bene il pensiero di Berlusconi». «Ne parlerò con gli alleati». Quello che si muove agile tra il palco del Meeting di Rimini, i numerosi punti stampa e gli stand della fiera, è un Antonio Tajani rampante, pronto ad ingaggiare nuove polemiche a distanza con gli alleati sullo Ius Scholae. Eppure l'esordio era stato di altra risma, con un più sostenuto «non voglio parlare degli africani che poi possono diventare cittadini italiani perché poi qualcuno si arrabbia».

IL CAVALIERE

Intenzioni pacifiche che sono però capitolate una manciata di minuti dopo. E lo hanno fatto più che davanti all'insistenza di presentatori, cronisti e platea, dinanzi all'oltranzismo leghista su Silvio Berlusconi. Il leader azzurro - seguito in batteria da diversi esponenti di FI - è infatti indispettito per la scelta della Lega di rilanciare sui propri social un video del Cavaliere in cui si dice contrario allo Ius Soli. «Ascoltate le parole - inequivocabili - del grande Silvio. Ius Soli e Ius Scholae? No, grazie», si legge nel post che accompagna le dichiarazioni di Berlusconi: «No lo Ius Soli noi non lo vogliamo. I trafficanti avrebbero un argomento forte per dire: "in Italia si ha la cittadinanza facile"». Una giacchetta troppo tirata secondo il vicepremier, che sbotta: «Credo di conoscere bene il pensiero di Berlusconi e non credo che debba essere utilizzato per fare polemiche politiche. So quello che diceva e lui si riferiva a un percorso di studi di 5 anni. Noi diciamo che serve un corso di studio completo, quindi la scuola dell'obbligo fino a 16 anni con il raggiungimento del titolo».

Un rilancio che al di là delle rassicurazioni sul governo («Stia tranquillo, siamo leali»), non pare granché utile a rasserenare gli animi con la Lega come dimostrano le dichiarazioni del capogruppo Massimiliano Romeo: «Visto che offre una sponda alle opposizioni su questa tematica rischia di minare seriamente la stabilità del Governo».Tant'è che nel suo intervento al panel "Percorsi di pace", col presidente della Pontificia Accademia per la vita, monsignor Vincenzo Paglia e il presidente Bernhard Scholz, Tajani prima rivendica l'agibilità politica anche di idee non condivise nel programma dell'esecutivo («Non è che perché un tema non c'è, non se ne può parlare. Non impongo nulla ma non voglio imposizioni») e poi lancia qualche stoccata sulle radici del partito di Matteo Salvini: «Se i tuoi genitori sono nati a Kiev, La Paz o Dakar è la stessa identica cosa» ha detto il titolare della Farnesina. «Non torno sul tema perché sono un pericoloso lassista che vuole aprire le frontiere a cani e porci, ma perché la realtà italiana è questa e dobbiamo pensare a quello che sono gli italiani oggi. Io preferisco quello che ha i genitori stranieri e canta l'inno di Mameli all'italiano da sette generazioni che non lo canta». Mentre FdI prova a tenersi lontana dal ring disinnescando eventuali convergenze tra gli azzurri e l'opposizione, facendo notare con il capogruppo alla Camera Tommaso Foti che non esiste una proposta univoca neanche da parte del Pd, ad inasprire la polemica politica ci ha pensato chi, con Berlusconi, c'era eccome: Gianfranco Fini. Il padre nobile dei Fratelli d'Italia già nel 2009, quando il Cavaliere era a Palazzo Chigi con il suo quarto governo di centrodestra (Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega nord), si espresse nettamente a favore di una modifica della legge in chiave di Ius Scholae. Posizioni che ora ribadisce («Sulla cittadinanza io non ho cambiato idea e confermo tutto quello che dicevo allora»), generando un po' di imbarazzo a via della Scrofa.

GLI ALTRI TEMI

Per il resto del suo intervento a Rimini, Tajani si è invece concentrato sulla Manovra che «non potrà essere lacrime e sangue» ma dovrà «saper scegliere delle priorità» come «continuare sul taglio del cuneo fiscale»; sulla postura da avere in un'Europa, che «a lungo è stata un cimitero degli elefanti» ma oggi impone «una politica forte»; sulla necessità di un intervento della Bce, «prenda coraggio e tagli il costo del denaro visto anche il rischio recessione in Germania in maniera consistente»; sull'autonomia, votata da Forza Italia ma solo in nome della garanzia che a «tutti i cittadini italiani» spettino «gli stessi diritti e siano trattati nella stessa maniera»; e, infine, soprattutto sulla situazione in Medio Oriente. «Noi stiamo sostenendo gli sforzi degli Stati Uniti. Non è facile, purtroppo Hamas continua a fare una serie di richieste che non so quanto Israele possa accettare» ha concluso il ministro, «io mi auguro che alla fine prevalga il buon senso perché la guerra non serve a nessuno».

IL CAPOGRUPPO DEL CARROCCIO ROMEO: «COSÌ SI RISCHIA DI MINARE LA STABILITÀ DEL GOVERNO»

F. Mal.

DAL PALCO DEL MEETING DI RIMINI

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani prende in braccio una bambina al Meeting di Rimini. È intervenuto ieri dal palco dell'evento. Focus sullo Ius Scholae: «Andiamo avanti»

LE PROPOSTE

1 Il diritto di sangue
In Italia è in vigore lo Ius sanguinis. Questo principio considera cittadino di diritto chi ha almeno un genitore italiano. La cittadinanza è quindi legata alla discendenza

2 Il diritto del suolo
Lo Ius soli prevede che chi nasce in uno Stato ottenga automaticamente la cittadinanza. È adottato negli Usa, ma nessun Stato europeo lo utilizza nella sua forma pura

3 Il criterio della scuola
Lo Ius scholae propone di dare la cittadinanza al minore straniero che abbia frequentato uno o più cicli di studio, per almeno 5 anni

4 Lo Ius culturae
Molto simile allo Ius scholae la proposta ferma in Senato nel 2017: cittadinanza per stranieri arrivati entro i 12 anni, che abbiano frequentato 5 anni di scuola

L'opposizione prepara un testo unitario «Ma pronti a discutere la proposta FI»

LA STRATEGIA

ROMA «Sullo Ius scholae vogliamo vedere le carte». Fa sul serio, Forza Italia? Se lo chiedono gli esponenti del Pd, tra una festa dell'Unità e l'altra (oggi parte quella nazionale a Campovolo, dov'è atteso il ritorno post-agostano sulla scena di Elly Schlein). Perché il Nazareno una posizione sulla cittadinanza ai figli degli stranieri ce l'ha, ed è quella dello Ius soli temperato: chi nasce nel nostro Paese da genitori che ci vivono regolarmente da almeno cinque anni e garantiscono una minima fascia di reddito, diventa italiano. Una linea che – i più pragmatici tra i dem non faticano ad ammetterlo – in questo parlamento ha zero possibilità di diventare legge, visto che l'ha stoppata pure Giuseppe Conte.

Ecco perché si lavora al piano B. "Stanare" Forza Italia. Sedersi a un tavolo con gli azzurri e ascoltare la loro proposta, senza lasciarsi scoraggiare dai paletti piantati dai berlusconiani sui «dieci anni» di scuola prima di concedere la cittadinanza. Perché se da parte dei forzisti c'è una «reale» volontà, assicurano dal Pd, una mediazione si può trovare. Senza impiccarsi alle formule. Perché «ogni passo avanti, anche piccolo, va colto», come ribadisce l'ex ministro della Salute Roberto Speranza. E poi, è il ragionamento, «se parliamo di due cicli scolastici, come hanno fatto esponenti azzurri, si può discutere. Per esempio: conta anche la scuola materna?».

L'obiettivo del Pd, insomma, resta quello di anticipare in modo tangibile la concessione del diritto ai bambini e ragazzi nati da genitori non italiani. Ipotesi: subito dopo le medie. «FI cosa ne pensa? La cittadinanza è la punta di lancia della nuova Forza Italia o è solo un tema che serve agli azzurri per negoziare su altro nella maggioranza?».

Al Nazareno lo scetticismo va per la maggiore. Ed è per questo che si sta studiando una contromossa. Per evitare che le aperture di Antonio Tajani restino confinate al dibattito agostano. Un testo comune delle opposizioni da mettere in cantiere subito, alla riapertura delle Camere. Da presentare e tentare di far calendarizzare quanto prima. Mozione o pdl, si vedrà. La base sarà la proposta firmata dal vice capogruppo Paolo Ciani, che già nelle scorse settimane aveva avviato interlocuzioni con le altre opposizioni. E che ricalca in parte quanto già approvato dalla Camera due legislature fa. Un testo su cui cementare oltre ai dem anche Avs, Italia viva, Cinquestelle e Azione. Sul modello di quanto fatto con il salario minimo. Per portare la proposta in parlamento e costringere FI a scoprire le carte. «La vota? Presenta emendamenti su cui possiamo discutere? Oppure la boccia, rivelando il bluff?».

«La nostra posizione è nota – mette a verbale Pierfrancesco Majorino, responsabile Immigrazione dem – Ma siamo assolutamente desiderosi di cominciare a discuterne seriamente per confrontarci con tutte le proposte sul tavolo». È la stessa linea della vicepresidente Chiara Gribaudo: «Ius Scholae o Ius Soli, la formula poi si troverà con il dibattito in Parlamento, ma è ora che si guardi in faccia la realtà: il Paese è pronto a più diritti». Il "come", insomma, resta volutamente aperto.

L'OCCASIONE

Perché anche se nel partito non manca chi ritiene che la proposta di Forza Italia sia «troppo poco, se parliamo di dieci anni di scuola», nessuno, neanche i più scettici, sono pronti a respingerla senza prima scoprire «nel merito» quali sono le reali intenzioni azzurre. E pazienza se i cuori dem si scaldano davvero solo quando si parla di Ius soli («Come possiamo definire immigrato un bambino che è nato qui? Da dove è emigrato?», si chiede ad esempio Michele De Pascale, candidato del centrosinistra in Emilia Romagna). «Abbiamo una grande occasione», ribadisce Majorino: «Superare l'attuale legislazione italiana palesemente discriminatoria». E magari, perché no, provare a mettere a segno un obiettivo tutto politico: spaccare la maggioranza di Giorgia Meloni e assistere agli eventuali contraccolpi sull'esecutivo.

I DEM: «SE FANNO SUL SERIO SI PUÒ TROVARE UN'INTESA» L'IDEA DI UN PATTO TRA MINORANZE PER "STANARE" I FORZISTI

Andrea Bulleri

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein

L'Autonomia

Zaia contro la Sardegna: «Ci opporremo al ricorso»

«Se la Sardegna farà ricorso contro l'Autonomia differenziata, ci opporremo davanti alla Corte costituzionale». Parola del governatore veneto Luca Zaia. Che attacca la scelta della giunta guidata dalla pentastellata Alessandra Todde (così come hanno fatto anche Puglia e Toscana) di impugnare la legge Calderoli alla Consulta. «La Sardegna – attacca Zaia – è una Regione a statuto speciale, non ci rimette nulla dall'applicazione dell'Autonomia». Il Veneto, insomma, sarebbe «danneggiato» da questa scelta: per questo «ci difenderemo in Corte costituzionale».

Pnrr, la Bce apre sui tempi «Fare bene più che in fretta»

▶L'Eurotower teme per il successo dei progetti vincolati alla scadenza del 2026: tenere conto delle inefficienze amministrative. L'Italia, con altri Paesi, da tempo spinge per una proroga

IL CASO

BRUXELLES «Fare presto»? Sul Pnrr è meglio «fare bene». Alla vigilia della ripresa dei lavori Ue e di un autunno caldo che coincide non solo con la formazione della nuova Commissione ma anche (e soprattutto) con il primo test per le regole del Patto di stabilità e crescita, la Banca centrale europea sceglie con cura le parole per esprimere tutta la sua preoccupazione per l'avanzamento del Recovery Plan. Ma il segnale, per quanto calibrato, arriva comunque forte e chiaro: le scadenze sono importanti, ma una realizzazione piena di riforme e investimenti lo è ancor di più. E se non è (perlomeno non per ora) un netto cambio di filosofia, di certo quello che arriva da Francoforte è un assist ben costruito e di valore per chi (come l'Italia) punta a correggere in corsa la rotta sui tempi, quando mancano meno di due anni alla fine del fondo di ripresa e resilienza nato con la pandemia. L'istituto centrale ha

AGLI STATI EUROPEI FRANCOFORTE CHIEDE UN RISPETTO SERIO DELLE NUOVE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ

pubblicato ieri i verbali della riunione di politica monetaria del 17-18 luglio scorsi (quella conclusasi con i tassi d'interesse rimasti invariati, dopo il primo taglio dello 0,25% di giugno): a impensierire i banchieri centrali - si legge - è, in particolare, la «sfida» rappresentata dall'andamento delle politiche di bilancio dell'Eurozona: il rischio, infatti, è che «in un periodo di incertezza politica e di cambio di governi ci sia meno consolidamento fiscale di quanto previsto fino ad ora».

LA SCADENZA

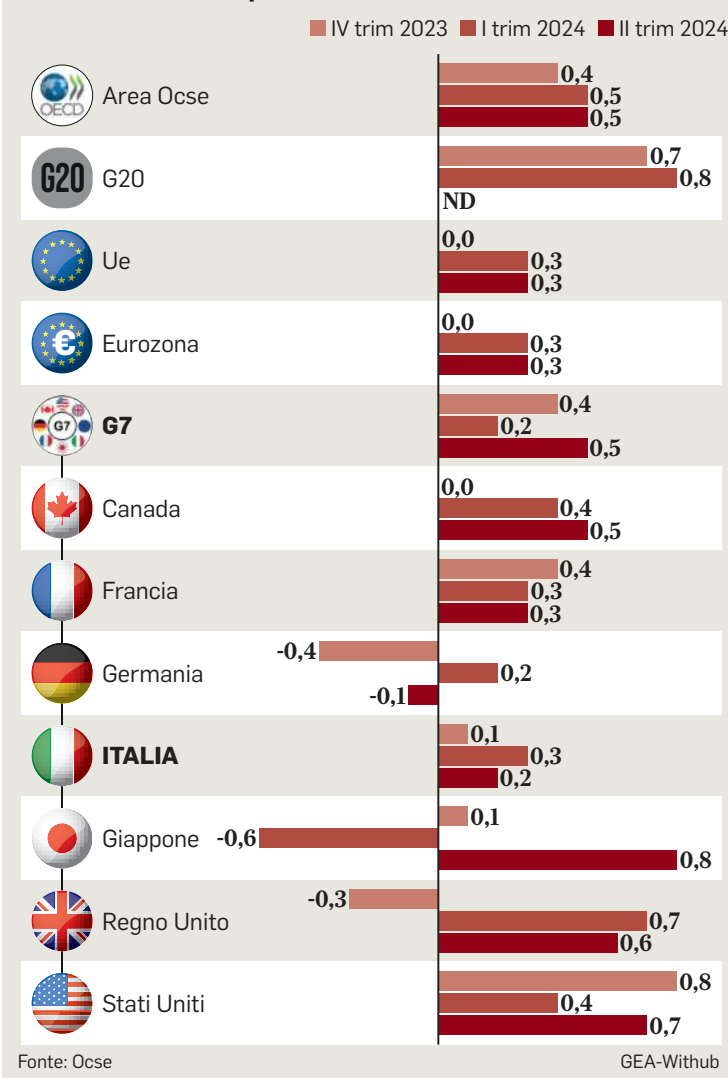
Dopotutto tra meno di un mese, entro il 20 settembre, hanno evocato nell'ultimo incontro i membri del consiglio direttivo, gli esecutivi Ue dovranno inviare alla Commissione europea i loro piani pluriennali di bilancio a 4 o 7 anni, colonna portante dell'assetto del nuovo Patto di stabilità: sarà quello un momento della verità per intercettare non solo gli umori di Bruxelles, ma pure quelli «dei mercati internazionali, che valuteranno la conformità di questi piani con le regole di bilancio Ue. Per questo la credibilità dipende da un rispetto delle norme che sia rapido e serio», si legge nelle minute della Bce. In questo contesto, prosegue il resoconto di luglio, «è stato anche suggerito che nell'attuazione del Recovery Plan l'accento sia posto più sull'efficacia che sulla rapidità, dato il rischio di inefficienze associate alla limitata capacità amministrativa da parte delle autorità di attuazione». Se, da una parte, torna a invocare una realizzazione «efficace, rapida e completa» degli impegni pattuiti nel Pnrr poiché (insieme «al completamento dell'unione bancaria e ai progressi verso il mercato Ue dei capitali») ciò avrebbe l'effetto di «promuovere l'innovazione e aumentare gli investimenti nelle transizioni verdi e digitali», dall'altro l'Eurotower non nasconde i timori per sprechi o spese fin troppo affrettate pur di rispettare i serrati ritmi del piano. Il che finirebbe per vanificare la volontà di sostenere la crescita a medio e lungo termine dell'Eurozona, già messa in pericolo da una «diminuzione degli investimenti» e dalle incertezze geopolitiche. Finora l'Italia si è trovata in compagnia di Portogallo, Ungheria (che, a causa del braccio di ferro con Bruxelles sul rispetto di diritti e libertà, ha visto congelata gran parte dei suoi assegni) e pochi altri nel suo pressing sugli altri partner Ue per ottenere una proroga oltre il 2026 delle scadenze del Pnrr: il proposito non entusiasma l'esecutivo Ue e che è avversato senza sconti dai frugali del Nord Europa capitanati da Germania e Paesi Bassi.

Da sinistra Paolo Geniloni, Giancarlo Giorgetti e Christine Lagarde

LE INDICAZIONI

I verbali dell'Eurotower hanno dato pure qualche indicazione sulle mosse in cantiere della Bce, in vista di quando, l'11-12 settembre, il consiglio direttivo tornerà a riunirsi a Francoforte. A fronte di un'inflazione «in calo solo gradualmente» a luglio, era apparso allora «naturale che la risposta dovesse essere cauta» e coincidere con una pausa nel percorso di riduzione del costo del denaro, vista l'incertezza «sull'evoluzione dell'inflazione legata a salari, profitti, produttività e servizi»; ambiti in relazione ai quali, invece, a settembre saranno a disposizione «molti nuovi dati». Certo, di nuovo c'è la pressione sui prezzi inaspettatamente in salita a luglio (2,6% dal 2,5% di giugno): uno scenario di persistenza dell'inflazione, scrive la Bce, potrebbe tradursi «in una traiettoria più graduale di riduzione dei tassi». Un dato, però, sembra dare slancio all'ipotesi di una seconda sforbiciata a settembre, mentre anche la Fed americana si prepara ad allentare la stretta il mese prossimo: il rallentamento della crescita dei salari nell'Eurozona, uno degli indicatori chiave per le decisioni di politica monetaria. Nel secondo trimestre dell'anno, le buste paga hanno sì fatto registrare un aumento di 3,6% in media rispetto all'anno scorso, ma il valore è in frenata di oltre un punto percentuale se confrontato con il trimestre precedente (4,7%).

RALLENTA LA CORSA DELLE RETRIBUZIONI NELL'EUROZONA PIÙ VICINO UN NUOVO TAGLIO DEI TASSI A SETTEMBRE

Gabriele Rosana

Ocse, rallenta la crescita dell'Italia L'obiettivo dell'1% resta alla portata

IL RAPPORTO

ROMA Nel secondo trimeste di quest'anno, la crescita italiana ha ridotto il suo passo. Il Pil è cresciuto dello 0,2 per cento da aprile a giugno, contro lo 0,3 per cento dei primi tre mesi dell'anno. Se si eccettua la Germania, la cui economia è arretrata di un decimale di punto, si tratta della crescita minore dei Paesi che fanno parte dell'area Ocse. È stata la stessa Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo a pubblicare ieri la graduatoria. Gli stati membri sono cresciuti a una media dello 0,5 per cento nel secondo trimestre del 2024 e hanno mantenuto così il ritmo dei tre mesi precedenti. Il G7 invece ha accelerato, passando da un aumento dello 0,2 per cento del primo trimestre al più 0,5 per cento del secondo. Ma l'Italia, secondo l'Ocse, fatica a stargli dietro. Il dato italiano era già noto. La stima preliminare del Pil era stata pubblicata dall'Istat alla fine di luglio. L'Istituto di statistica aveva spiegato che lo 0,2 per cento di crescita del secondo trimestre rappresenta il quarto risultato positivo consecutivo dopo la lieve flessione del secondo trimestre 2023. Questa continuità della fase di espansione congiunturale, seppure di lieve entità, secondo l'Istat, si accompagna a un rafforzamento del tasso tendenziale di crescita, pari allo 0,9 per cento. Con questi risultati, la variazione acquisita del Pil per il 2024 si attesta allo 0,7 per cento. Il dato insomma, pare pienamente in linea con le previsioni del governo, che nell'ultimo Documento di economia e finanza ha stimato una crescita dell'economia italiana per quest'anno dell'1 per cento.

La sede dell'Ocse a Parigi

IL PAESE AL PENULTIMO POSTO NEL G7 NEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ANNO DIETRO DI NOI SOLTANTO LA GERMANIA

IL DATO

Più interessante probabilmente, sarà il dato del Pil del terzo trimestre, i mesi che vanno da luglio a settembre, per capire se il boom di turisti stranieri che hanno affollato le mete turistiche italiane quest'anno, ha avuto qualche effetto benefico sulla crescita. Dall'altro lato è evidente che a rallentare l'andamento dell'economia italiana è l'affanno della manifattura. La produzione industriale ha registrato una serie di dati negativi. In questo pesa la crisi della Germania. L'industria tedesca e quella italiana sono fortemente interconnesse. Se Berlino rallenta, anche l'Italia frena. La Germania oggi è il vero malato d'Europa. Ieri i principali indicatori economici hanno continuato a puntare verso il basso. L'indice manifatturiero Pmi ha segnato un calo a 42,1 punti. Gli analisti sono abbastanza concordi nel ritenere che la crisi tedesca sia il frutto di una scarsità di investimenti sia pubblici che privati. I primi soprattutto, impediti dal freno al debito previsto dalla Costituzione tedesca. La Germania è probabilmente la nazione che più ha bisogno di un piano comune di investimenti e di un taglio dei tassi di interesse. Ma paradossalmente è quella che, almeno fino ad oggi, si è più opposta a questo tipo di politiche. E la dimostrazione è probabilmente proprio l'Italia. Il Paese oggi riesce a mantenere una crescita maggiore di quella tedesca, soprattutto grazie agli investimenti del Pnrr. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, nel suo intervento al Meeting di Rimini, ha spiegato come secondo i calcoli dell'Istituto centrale, il Piano nazionale di ripresa e resilienza aggiungerà 9 punti di crescita al Pil italiano tra il 2019 e il 2026 e, inoltre, una volta finiti gli investimenti e le riforme, lascerà in eredità una crescita stabilmente più alta del 4 per cento. Il segnale chiaro ed evidente che gli investimenti pubblici e le riforme aiutano l'economia. Una lezione anche per i tedeschi.

INTANTO L'ANDAMENTO DEI GRANDI HA ACCELERATO PORTANDOSI ALLO 0,5 PER CENTO

A. Bas.

La crescita del Pil nell'area Ocse

Var. % sul trimestre precedente

500 I milioni di dollari raccolti dopo il ritiro di Biden dalla corsa

4.500 Il numero dei delegati presenti alla convention di Chicago

«Anche noi siamo patrioti» "Smile Kamala" sfida Trump

▶La candidata democratica sul palco di Chicago chiude la Convention con l'affondo ai repubblicani e la sua visione di gioia e speranza. Nel discorso la vita da figlia di immigrati e la carriera da procuratore

LA GIORNATA

da Chicago

Donald Trump aveva tentato di farlo diventare un handicap, quel sorriso aperto, seguito da una risata spesso un po' troppo entusiasta. È riuscito al contrario a trasformarlo in uno dei punti forti di Kamala, che ha deciso di cavalcarlo invece che reprimerlo. E con quel sorriso diventato il marchio della sua campagna, sinonimo di gioia e ottimismo, ieri sera Kamala Devi Harris, 59 anni, nata a Oakland in California da una madre immigrata dall'India e un padre della Giamaica ha ufficialmente accettato la nomination democratica per le presidenziali del 5 novembre. L'ex procuratrice della California, ex senatrice, ed attualmente vicepresidente ha tenuto il discorso indubbiamente più importante della sua vita, a cavallo fra l'ottimismo, il patriottismo, la difesa della libertà. Dopo aver lavorato per settimane al suo intervento, insieme a un ex speechwriter di Barack Obama, Kamala ieri sera è partita dalle memorie della sua infanzia quando andava a protestare ancora bimbetta con i genitori contro la guerra del Vietnam e per i diritti civili, per ricostruire il suo lavoro di procuratrice con le lotte contro i grandi poteri finanziari e la mafia del narcotraffico. Un lavoro che la rende la persona in grado di combattere contro Donald Trump, con i suoi crimini riconosciuti e quelli per cui deve ancora essere processato, mentre allo stesso tempo gli strappa di mano la bandiera del patriottismo. Sono stufi i democratici di vedersi sottrarre dai repubblicani il vanto del patriottismo, lo hanno detto a chiare lettere tutti gli oratori, e Kamala è l'interprete principale di questo anelito.

IL DISCORSO

Il patriottismo con i colori blu dei democratici però consiste nel proteggere la Costituzione dalle minacce di Trump, e amare il Paese con ottimismo, sentimento che porta all'impegno a difendere l'ambiente, a promuovere i diritti umani, a favorire la cooperazione internazionale, tutti temi di cui Kamala Harris si è fatta portavoce e che ieri dovevano dominare nel suo discorso. Sono stanchi però anche dei toni cupi, distopici con cui Trump e i suoi Maga hanno presentato l'America, come un Paese popolato di criminali e sull'orlo dell'apocalisse. L'America che Kamala Harris e Tim Walz hanno presentato a Chicago è invece quella della gente onesta che lavora, un'America gioiosa, solare, piena di opportunità, in cui bisogna lottare perché «il lavoro dignitoso e il salario minimo garantiscano una vita sostenibile per tutte le famiglie».

IERI LA NOMINATION DELLA PRIMA DONNA NERA E SUD ASIATICA NELLA STORIA USA A 74 GIORNI DAL VOTO I DEM CI CREDONO

Si è conclusa così la più spettacolare Convention della storia, e il grande sforzo degli organizzatori è stato fin dal primo pomeriggio di evitare che la serata scivolasse in là nella notte e che il discorso di Kamala finisse a mezzanotte, com'era successo a quello di Joe Biden la prima sera. Questi ritardi sono oggi comunque meno gravi che nel passato, considerato che molta parte del pubblico non segue più in diretta tv, ma dopo, in streaming nelle varie piattaforme. E questo fatto non va a sfavore di Kamala perché sui social la sua popolarità continua a crescere, tanto che su piattaforme come Twitter, Instagram e TikTok, è diventata protagonista di numerosi meme che celebrano il suo ottimismo e il suo impegno per la giustizia.

IL SUCCESSO

Questa presenza sui social media ha rafforzato il suo legame con un pubblico giovane, ampliando la sua base di sostenitori. Meme come "Kamala's Smile" o "Madam President" sono diventati virali, sottolineando il modo in cui la sua figura ispira ammirazione e affetto anche presso gli under-30, una generazione poco interessata alla politica. Se tutto questo supporto, se questo ottimismo, se i sondaggi che la danno avanti a Trump di cinque punti reggeranno nei prossimi 74 giorni e si trasformeranno in voti è però difficile dirlo. Più chiaro sarà il panorama dopo il dibattito del 10 settembre. Allora il confronto con il rivale sarà diretto e dovrebbe confermare o affossare il suo vantaggio.

LA SUA POPOLARITÀ SUI SOCIAL CONTINUA A CRESCERE E SI RAFFORZA LA BASE DI SOSTENITORI TRA GLI UNDER 30

Anna Guaita

Scuola pubblica e famiglia Walz, "l'uomo comune" che parla alla middle class

IL PERSONAGGIO

da Chicago

L'America dei piccoli paesi, delle comunità coese, dove la solidarietà e il rispetto reciproco rimangono valori fondamentali. Tim Walz, il 60enne governatore del Minnesota, ma nato nel confinante Nebraska, ha portato le sue origini del Midwest sul palco della Convention Democratica, assicurando un posto di leadership al cuore pulsante dell'America rurale e provinciale, spesso dimenticata dalla politica nazionale.

Viene infatti da una famiglia modesta, e si è mantenuto agli studi arruolandosi nella Guardia Nazionale a 17 anni. Ha tirato su una famiglia lavorando come insegnante in una scuola pubblica, da dove ha poi fatto il balzo alla politica, vincendo in un distretto molto conservatore e riuscendo a farsi rieleggere per 12 anni, grazie alla sua politica pragmatica.

LA FOLLA COMMOSSA PER IL GESTO DEL FIGLIO GUS DOPO L'INTERVENTO SI ALZA E GRIDA: «QUELLO È MIO PADRE»

LA POSIZIONE

Il suo ruolo nella campagna di Kamala Harris è quello di rassicurare gli elettori che si sentono alienati dalle élite delle due coste. Non a caso ha ironizzato sulle grandi università della East Coast, quei templi del sapere che spesso vengono visti come distanti dalla realtà della provincia: «Ho fatto un liceo dove nessuno è andato a Yale» ha scherzato, facendo l'occhiolino ai milioni di americani che a mala pena possono permettersi un college statale. Sul palco lo hanno raggiunto i suoi ex allievi della squadra di football degli Scarlets, della Mankato High School, oggi adulti, alcuni con tanto di pancetta e molto lontani dalla forma giovanile di quando Walz li ha portati a vincere il campionato statale del Minnesota. E a completare questa l'immagine di un uomo come gli altri, bonario e ironico, buon vicino e papà di tutti i suoi allievi, ci ha pensato la famiglia, che lo seguiva dai palchi a destra del podio. I figli Hope e Gus erano visibilmente commossi, con le lacrime che gli segnavano la faccia. Una reazione che ha mostrato quanto quest'uomo sia amato dai suoi cari. Gus, un ragazzo di 19 anni, è balzato in piedi e ha gridato: «Quello è mio padre!» mentre la madre Gwen tentava di farlo star seduto, commossa però anche lei. Gus soffre di Adhd (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività) e suo padre ne ha parlato pubblicamente, in relazione a politiche educative e sanitarie. Così come ha parlato delle difficoltà di concepire che lui e la moglie hanno incontrato per anni, obbligandoli a ricorrere alla fecondazione assistita, per l'appunto una pratica che alcune frange estremiste del partito di Donald Trump vorrebbero rendere impossibile.

A.Gu.

Tim Walz abbraccia il figlio Gus dopo il discorso

Michelle, Ophra e le altre La carica delle donne dem guida la svolta nel partito

▶La rivoluzione rosa di Harris: «Così abbiamo infranto il soffitto di cristallo» Il sostegno femminile è cruciale per il voto come lo fu per Trump nel 2016

HANNO DETTO

Da questo momento dovremo lavorare più duramente di quanto abbiamo mai fatto

HILLARY CLINTON

Abbiamo davanti a noi un'occasione: Harris è la donna giusta per la classe media

ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ

Kamala è più che pronta per ricoprire il ruolo di presidente

MICHELLE OBAMA

L'ANALISI

da Chicago

Che sarebbe stata una Convention molto in "rosa" ce lo aveva preannunciato la stessa Minyon Moore, la responsabile dell'organizzazione. Le donne, dopotutto, rappresentano oramai la maggioranza degli elettori democratici, e «non capita tutti i giorni di avere una vera possibilità di portare una donna alla Casa Bianca». Il primo giorno della Convention è stato quasi esclusivamente al femminile e poi – serata dopo serata – abbiamo visto le donne più potenti del Paese venire non solo a sostenere Kamala Harris, ma a spiegare perché in lei vedono una «gioiosa guerriera», l'unico possibile candidato in grado di sbaragliare la minaccia di Trump e del suo popolo estremista.

IL SUPPORTO DI OPRAH

«Presto, molto presto insegneremo alle nostre figlie e ai nostri figli come Kamala Harris, figlia di una madre indiana e di un padre giamaicano, sia diventata il 47° presidente degli Stati Uniti» ha assicurato Oprah Winfrey, che per sostenere Kamala ha messo da parte la sua reticenza a prendere posizione politica ufficialmente ed è andata alla Convention a tenere un discorso in difesa di valori fondamentali, «verità, onore e gioia» e a sollecitare gli americani a «scegliere l'ottimismo al posto del cinismo».

Prima di lei tante altre vip avevano avuto parole di speranza sul futuro del Paese sotto la guida di un presidente Harris: «Con Kamala Harris scegliamo un nuovo percorso e apriamo la porta a un nuovo giorno, un giorno che è per il popolo e dal popolo» ha annunciato Alexandria Ocasio Cortez, esponente dell'ala sinistra del partito. Hillary Clinton, l'unica altra donna che abbia mai avuto una nomination per la presidenza, si è detta sicura che Kamala possa rompere quell'ultimo ostacolo all'avanzata delle donne: «Il più duro tetto di cristallo». Michelle Obama ha dedicato buona parte del suo discorso a condannare Trump per aver drammaticamente diviso il Paese, per poi esprimere la sua fiducia in Kamala Harris, che ha descritto come «la personificazione della dignità, con una spina dorsale d'acciaio, la fermezza della sua educazione, l'onestà del suo esempio e... sì, la gioia della sua risata e della sua luce».

Troppo numerose le testimonianze delle donne per elencarle tutte, incluso la senatrice Elizabeth Warren, l'ex speaker della Camera Nancy Pelosi, la governatrice del Michigan Gretchen Whitmer, con il sostegno di grandi nomi come Beyoncè e Taylor Swift (che molti speravano di veder sbucare all'ultimo sul palco).

Sappiamo che le donne sono diventate la colonna della campagna di Kamala, con grande soddisfazione del partito che sta vedendo questa fascia elettorale rientrare nei suoi ranghi dopo che nel 2016 aveva sdegnato Hillary per votare Trump, che nel 2020 era tornata a Biden, ma ora sembrava di nuovo disamorata davanti all'età avanzata dello stesso presidente. Gli elettori donna che si dichiarano democratici rappresentano il 51% contro il 46% che si dice repubblicano. Gli uomini che preferiscono il partito dell'asinello sono invece il 49%. Va detto però che Kamala Harris si è spesso rivelata consapevole dell'importanza di unire il Paese, e se indubbiamente manterrà un forte impegno verso le questioni che interessano le donne, il suo obiettivo rimane di costruire un'agenda inclusiva che possa ottenere il sostegno di una coalizione ampia e diversificata di elettori.

HA DETTO

Possiamo vincere: quando stiamo insieme, è impossibile conquistarci

OPRAH WINFREY

LA SCELTA "ANTI-MACHISTA" ANCHE PER IL VICE: WALZ INCARNA LA FIGURA DELL'UOMO PROTETTIVO

LA SCELTA DEL VICE

La scelta di Tim Walz in questo senso è significativa. Il 60enne governatore del Minnesota incarna una figura di mascolinità tradizionale senza essere retriva, la cosiddetta mascolinità protettiva, in cui l'uomo ricopre il ruolo di protettore invece che di dominatore. Il sostegno delle donne, che si è riflettuto anche in un aumento della raccolta fondi a livelli record, potrebbe danneggiare Kamala se diventasse settario, come quello che ha fatto Trump con gli elettori bianchi contro le minoranze. Finora però la vicepresidente è riuscita a conquistare nuove elettrici senza perdere gli elettori maschi, e se riuscirà a continuare su questa traiettoria, potrà ringraziare di aver avuto la saggezza di scegliersi Tim come vice.

Anna Guaita

Un Kennedy per Donald Il nipote di John prepara l'endorsement del ribelle

LA CAMPAGNA

da New York

La vita politica di Robert F Kennedy Jr può essere definita in almeno tre fasi: l'ambientalista legato al movimento verde, l'antivaccinista e complottista militante, e ora, il sostenitore di Donald Trump, dopo essere passato da candidato alle primarie del partito democratico a indipendente. Un Kennedy per Trump, nonostante lui, figlio di Bob e nipote di Jfk, da tempo è stato ostracizzato dalla famiglia: nessun esponente infatti ha dato l'appoggio a una campagna elettorale poco brillante, sempre in sordina, ora vicina alla sua chiusura, e al sostegno dell'ex presidente. L'altro Kennedy - il giovanissimo Jack Schlossberg, nipote di Jfk - è invece amatissimo dalla famiglia e in questi giorni ha parlato alla convention democratica di Chicago.

IL SODALIZIO

Che quella tra Trump e Rfk fosse un'unione perfetta gli analisti di politica americana lo ripetono da tempo. E oggi, quasi per coronare questo patto, saranno entrambi in Arizona, a Phoenix, altro stato interessante, di confine, in bilico, storicamente repubblicano ma nel 2020 vinto da Joe Biden per una manciata di voti. Il primo, Trump, continua il suo assalto alla diligenza di Kamala, che ogni giorno macina numeri e consensi. Il secondo, Rfk, proverà a spiegare il perché di una decisione che nessuno si aspettava e lo farà appunto in uno stato noto per gli indipendenti, che sono un terzo degli elettori registrati: secondo gli ultimi sondaggi di FiveThirtyEight, Rfk avrebbe il 5,2% delle preferenze in Arizona, mentre a livello nazionale ha circa il 4,5% dei consensi. A dire il vero, la rincorsa di Trump era già iniziata mercoledì da Asheboro, in North Carolina, dove l'ex presidente per la prima volta dall'attentato di Butler, in Pennsylvania, era tornato a tenere un comizio all'aperto: in una scatola di vetro antiproiettili, al centro dell'attenzione si è presentato come la vittima degli attacchi dei magistrati, della politica, della violenza dell'attentatore lo scorso 13 luglio.

IL CANDIDATO HA OLTRE IL 4% DELLE PREFERENZE VANCE SMENTISCE TRUMP: «KAMALA CANDIDATA LEGITTIMA»

L'AFFONDO

Intanto, mentre JD Vance ritiene che Kamala Harris sia la «candidata legittima del partito democratico», smontando così una delle principali linee di attacco di Donald Trump, di cui è il running mate, ieri l'ex presidente ha visitato la frontiera col Messico per attaccare Kamala Harris, nel giorno in cui ha accettato la nomination alla convention dem, sul suo tallone d'Achille: l'immigrazione. Scopo del blitz alla frontiera sud, ha spiegato l'ex presidente, è «affrontare la piaga della criminalità e degli stupri da parte dei migranti che la cosiddetta zarina del confine, la compagna Kamala Harris, ha scatenato in America». Un «incubo», promette, che finirà «immediatamente con la nostra vittoria a novembre!». Oltre a «ispezionare» il confine meridionale, Trump ha incontrato i cari delle vittime «attaccate e uccise da immigrati illegali liberati in America dalla compagna Kamala Harris», che in caso di vittoria «porterà centinaia di migliaia di altri stupratori, spacciatori e assassini immigrati illegali», rendendo l'America «il Paese più pericoloso al mondo».

IL COMIZIO DEL TYCOON NELLA GABBIA DI VETRO

Ad Asheboro, nello Stato in bilico del North Carolina, Trump parla da un palco protetto da un vetro antiproiettile. È il primo comizio all'aperto dopo l'attentato

I SONDAGGI

Se davvero Kennedy deciderà di dare il proprio appoggio a Trump e ritirarsi dalla cosa in solitaria, tuttavia non è chiaro quanti voti possa veramente portare e se sarà essenziale per vincere una corsa che sarà decisa da poche migliaia di voti in alcuni stati in bilico. Diverse analisi non sono del tutto chiare su dove andranno i voti di Rfk: è possibile che molti elettori infatti decidano di non votare o di sostenere Kamala Harris. Inoltre, si vede dai sondaggi del Pew Research Center, molti sostenitori di Kennedy si sono già spostati e lo hanno fatto verso Harris: dopo l'addio di Biden e l'arrivo della vicepresidente si calcola che quattro elettori su dieci di Rfk si sono spostati su Harris, contro i due su dieci su Trump. Questo però suggerisce che un accordo con Kennedy potrebbe portare nelle tasche di Trump i voti restanti. Non abbastanza secondo un sondaggio del Washington Post, Abc e di Ipsos: lo scontro a tre candidati vede Harris in vantaggio di 3 punti percentuali su Trump. Un faccia a faccia senza Kennedy vede Harris in avanti del 4% su Trump.

Angelo Paura

Israele aspetta l'attacco L'Iran: sarà una sorpresa Al Cairo ultime trattative

▶Si alza la tensione in Medio Oriente (e arriva un'altra portaerei Usa). Intanto riparte il negoziato: Hamas apre a una forza internazionale al confine tra Gaza e Egitto

LO SCENARIO

Sempre più in bilico la pace in Medio Oriente. Tutti trattano, da Israele a Hamas, dagli americani agli egiziani, dagli iraniani al Qatar passando per Giordania, Siria, Turchia e Europa. Ma né Yahya Sinwar, il capo di Hamas barricato nella "metropolitana" di Gaza, né il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che insiste per la vittoria totale, intendono cedere realmente.

Il nodo del corridoio Filadelfia, che segna il confine fra la Striscia e l'Egitto, diventa un *affaire* diplomatico in cui a non arretrare sono in primo luogo gli egiziani, che ieri in extremis hanno presentato come «apertura» la disponibilità di Hamas ad accettare una forza internazionale a presidio. Appellandosi al Trattato di pace con Israele, i mediatori di Al-Sisi non ammettono che si installino in modo permanente militari con la Stella di David su quella frontiera. Netanyahu, da parte sua, ha talmente a cuore il Corridoio Filadelfia che ha ordinato ai suoi portavoce di uscire con una dichiarazione in cui ribadisce, smentendo le ipotesi di apertura riportate dai media americani, che Israele «insisterà sul raggiungimento di tutti i suoi obiettivi di guerra, così come sono stati definiti dal gabinetto di sicurezza, compreso il fatto che Gaza non costituisca più una minaccia per la sicurezza di Israele e ciò richiede la messa in sicurezza del confine sud». Niente disimpegno, niente mappa con riduzioni di militari dislocati lungo il corridoio, come suggerito dai media vicini alla Casa Bianca.

GLI SFORZI USA

Joe Biden ha detto che nella telefonata dell'altra sera con Netanyahu gli ha esposto «gli sforzi degli Stati Uniti per la difesa di Israele contro le minacce che provengono dall'Iran e dai suoi gruppi terroristici», ma gli ha pure chiarito che bisogna «portare a termine l'accordo su cessate il fuoco e liberazione degli ostaggi», infine ha discusso i colloqui del Cairo di oggi e domani per «rimuovere eventuali ostacoli rimanenti». Il Wall Street Journal assicura che Biden ha usato il pacchetto da 20 miliardi di aiuti militari per Israele come leva negoziale su Netanyahu, senza successo.

Le speranze di intesa sono al lumicino e i segnali vanno tutti nella direzione del fallimento, che aprirebbe le porte alla rappresaglia iraniana contro le uccisioni israeliane del leader di Hamas e del capo militare di Hezbollah a Teheran e Beirut. «I tempi della risposta, che servirà da deterrente, saranno meticolosamente orchestrati perché avvenga in un momento di massima sorpresa», fa sapere la missione permanente dell'Iran presso l'Onu. «L'aggressore va punito per il suo atto di terrorismo e le violazioni alla nostra sovranità nazionale». Tra i segnali dell'escalation, l'invito della Cina ai propri concittadini a lasciare al più presto il Libano per via della «grave e complessa situazione della sicurezza» o, se devono restare, almeno siano «vigili, rafforzino le precauzioni ed evitino di andare nelle aree a rischio». Altro segnale l'arrivo dal Pacifico della portaerei USS Abraham Lincoln, che si affianca col suo gruppo di battaglia alla Roosevelt e al sommergibile lanciamissili Georgia.

Tensione alle stelle nel Mar Rosso, dove i ribelli filo-iraniani Houthi hanno ripetutamente attaccato la petroliera greca Sounion e un cacciatorpediniere francese della missione europea Aspides ha messo in salvo 29 marinai, per lo più russi e filippini, mentre a bordo scoppiava un incendio.

LE VITTIME

E prosegue la guerra di Gaza, con l'esercito israeliano che ha ucciso 17 persone, ben 11 distruggendo una sola casa nel campo di Al-Maghazi, e ordinato di evacuare zone di Deir al-Balah, centro della Striscia, e Khan Younis, nel Sud, per smantellare strutture militari, razzi e eliminare miliziani. I media israeliani scrivono del 19enne che avrebbe tradito il numero 2 di Hamas a Gaza, Deif, ucciso in un raid, e adesso si troverebbe già in Usa dove ha chiesto asilo politico. Quattro invece i terroristi israeliani arrestati in Israele per raid assassini e incendiari nei villaggi della Cisgiordania. Un fenomeno, dice il capo dello Shin Bet Ronen Bar a Netanyahu, che «ci porta sull'orlo del disastro». Tragica la situazione degli ostaggi. L'esercito ha confermato che sui corpi degli ultimi sei cadaveri recuperati, per lo più anziani presi nei Kibbutz, ci sono colpi d'arma da fuoco. Sette sarebbero in mano alla Jihad islamica. Una sessantina in tutto. Tra loro 12 donne, 7 civili e 5 soldatesse 20enni, le vedette disarmate sulla barriera con Gaza, riprese sanguinanti in un video. Tra le civili Eden Yerushalmi, 24 anni, nascosta tra i cespugli di lavanda nel deserto del Nova Music Festival a inviare sms alla polizia e alla madre («Mi stanno sparando, sono morta»), prima di venire trascinata via. «Perdo sangue, tutti qui perdiamo sangue», l'ultimo messaggio.

Sara Miglionico

LA CINA INVITA I PROPRI CITTADINI A LASCIARE IL LIBANO E NEL MAR ROSSO GLI HOUTHI COLPISCONO UNA NAVE

L'IDF: GLI ULTIMI SEI OSTAGGI RECUPERATI SONO STATI UCCISI CON COLPI DI ARMA DA FUOCO

PROIETTILI NEI CORPI DEI SEI OSTAGGI Il 20 agosto, l'esercito israeliano ha recuperato i corpi di sei ostaggi deceduti nella Striscia di Gaza (nella foto). Ieri, le Idf hanno comunicato che nei corpi sono stati rinvenuti dei proiettili. Questo dettaglio lascia pensare che gli ostaggi possano essere stati uccisi durante la prigionia

Arrestato

Era dell'Isis il medico che curava i soldati israeliani

Un medico che lavorava in un ospedale di Bersabea, nel sud di Israele, è stato arrestato ieri con l'accusa di aver giurato fedeltà al gruppo terroristico dello Stato Islamico (Isis). Si chiama Muhammad Azzam, 34 anni, originario di Nazareth, specialista presso il Soroka medical center. Gli agenti di polizia hanno trovato sul suo telefono video cruenti, in cui si vedono decapitazioni e corpi mutilati, oltre a istruzioni dettagliate su come preparare esplosivi e veleni. L'uomo è stato arrestato a inizio luglio e l'8 agosto è stato depositato un atto d'accusa, ma fino ad ora le autorità hanno tenuto segreti i dettagli del caso.

Secondo quanto riferito dagli agenti di polizia, Azzam si sarebbe ufficialmente unito all'Isis dopo l'attacco del 7 ottobre, giurando fedeltà al nuovo leader del gruppo, Abu Hafs al Hashimi al Qurashi. Tuttavia, già dal 2014 aveva iniziato a manifestare interesse per il gruppo terroristico.

Putin: «Kiev tenta di colpire la centrale nucleare di Kursk» Nella regione 133mila sfollati

IL CONFLITTO

Volodymyr Zelensky ne è sicuro. L'invasione nel Kursk, l'operazione che ha sorpreso non solo la Russia ma anche gli alleati di Kiev, deve continuare. «È il nostro modo sistemico di difendere l'Ucraina, il modo per porre fine a questa guerra alle condizioni di un'Ucraina indipendente» ha detto ieri il presidente, poco prima che le forze armate ucraine affondassero un traghetto con a bordo decine di autocisterne cariche di carburante nel porto russo di Kavkaz, vicino alla Crimea. Un bombardamento per cui sono ancora in corso le operazioni di salvataggio (17 i membri dell'equipaggio al sicuro, 5 dispersi), che desta preoccupazioni anche per lo sversamento in mare dei serbatoi. Tornando all'operazione a Kursk, per farne capire ancora di più l'importanza, in serata Kiev ha fatto sapere che l'attacco è stato realizzato con bombe di precisione plananti di fabbricazione statunitense, di tipo Gbu-39.

Le incognite restano molte. Gli effetti sul conflitto, quantomeno a lungo termine, sono ancora difficili da valutare. Per il Cremlino e per le forze russe, il trauma del tutto evidente. Più di 133mila sfollati, un'intera regione messa a ferro e fuoco con ponti distrutti e villaggi conquistati. Una centrale nucleare, quella di Kursk, a rischio come lo era (ed è) quella di Zaporizhzhya. La Russia che subisce la prima invasione dalla Seconda guerra mondiale. Ma di fronte a questo scenario, Zelensky sa che deve fare i conti anche con l'altra faccia della medaglia: la situazione sul fronte del Donbass. Nel Donetsk, le forze armate russe proseguono nella loro avanzata verso Toretsk e Pokrovsk. Hanno conquistato un altro villaggio, Mezhevoye. E il timore è che la vendetta di Vladimir Putin per lo schiaffo di Kursk possa realizzarsi sotto una duplice forma. Premendo a est, e scatenando una pioggia di fuoco su tutto il Paese.

L'AVVERTIMENTO DEGLI USA

L'ambasciata degli Stati Uniti a Kiev ha avvertito che in questa settimana, in concomitanza con la Festa dell'Indipendenza ucraina, è possibile che vi sia un aumento di attacchi russi «con droni e missili, nella notte e durante il giorno». E non è un mistero che la difesa aerea sia uno dei punti deboli di Kiev.

Gli analisti sanno che prima o poi il Cremlino lancerà un segnale più duro rispetto alle attuali operazioni di difesa. Perché il profilo basso mantenuto fino a questo momento da Putin non appare autentico. Ieri, il presidente ha riunito i governatori delle regioni di Belgorod, Bryansk e Kursk e ha puntato il dito contro il pericolo di un attacco alla centrale nucleare dell'oblast invaso. «Le forze armate ucraine hanno tentato di colpire la centrale nucleare di Kursk» ha detto il presidente russo, «e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ne è stata informata». Il pericolo è reale. Tanto che il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, dovrebbe visitare l'impianto già la prossima settimana e spera di parlare con Zelensky nel suo successivo viaggio a Kiev. Ma al netto dell'allarme atomico – incubo che da tempo coinvolge entrambi i Paesi in conflitto e che fa tremare tutta l'Europa – l'impressione è che lo "zar" abbia scelto di minimizzare la portata dell'invasione. E ha messo in moto la sua macchina propagandistica. Come scrive l'Institute for the study of war – think tank che segue da sempre l'evoluzione della guerra in Ucraina – le fonti del quotidiano indipendente Meduza hanno rivelato che il Cremlino starebbe cercando di far accettare all'opinione pubblica l'invasione. Una sorta di nuova normalità mentre si sottolineano le vittorie nel Donbass. E l'obiettivo finale di Putin sarebbe quello di prendere tempo, superare lo shock che ha colpito tutti gli apparati di Mosca, e poi ordinare il contrattacco per respingere le forze ucraine.

Uno scenario che preoccupa soprattutto Zelensky, che proprio per evitare la trappola, continua a chiedere ai suoi alleati di revocare le restrizioni sull'uso di armi occidentali in territorio russo. L'idea è stata accolta anche dall'Alto rappresentante per la politica estera europea, Josep Borrell, che su X ha già detto che questa mossa «avrebbe diversi effetti importanti». Ma sul punto, l'Europa appare divisa. E ieri, dal Meeting di Rimini, il ministro degli Esteri Antonio Tajani è stato di nuovo chiaro: «Le nostre armi non possono essere usate in territorio russo e non invieremo militari a combattere in Ucraina».

Lorenzo Vita

PER GLI ATTACCHI USATE ARMI AMERICANE E ZELENSKY RILANCIA: «È IL NOSTRO MODO SISTEMICO DI DIFENDERE L'UCRAINA»

BOMBARDATO NEL PORTO DI KAVKAZ UN TRAGHETTO RUSSO CON A BORDO CISTERNE DI CARBURANTE: SI TEME PER LO SVERSAMENTO

Il presidente russo Vladimir Putin ha presieduto ieri una riunione sulla situazione nelle regioni di Belgorod, Kursk e Bryansk, prese di mira dall'offensiva ucraina

Intervista Guido Castelli

Amatrice, otto anni dopo «Tornano gli imprenditori il sisma non è stato la fine»

▶Il bilancio del commissario alla ricostruzione nell'anniversario del terremoto in Centro Italia «Non c'è mai stato un problema di risorse, è mancata piuttosto la capacità di spenderle»

«Nella ricostruzione dei comuni del Cratere sismico del Centro Italia il problema non è mai stata la mancanza di soldi - ad Amatrice ne abbiamo impegnati 156 milioni - ma la capacità di spenderli. E sempre qui, a differenza del resto d'Italia, non esiste il tema del consumo del suolo: soltanto il 5 per cento del territorio è abitato. Con lo spopolamento in atto già da prima del terremoto, dobbiamo restituire il valore sociale che questi territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria hanno sempre avuto». E per farlo, spiega Guido Castelli, commissario del governo alla ricostruzione, c'è bisogno anche «dell'insediamento di aziende o di investimenti sul fotovoltaico per garantire alle imprese e a chi ci vive energia a prezzo contenuto».

Commissario Castelli, domani saranno passati otto anni dalla prima scossa di uno sciame sismico che soltanto ad Amatrice causò 299 morti. Oggi in questa città vive circa un terzo dei residenti in meno.

«Spesso mi dicono che stiamo ricostruendo case e borghi che nessuno abiterà più. Non lo accetto. Intanto perché lo spopolamento porta con sé campagne non coltivate e bosco non curato, che a loro volta possono causare nuove frane e dissesti di natura idrogeologica. E più in generale c'è un discorso da fare, che vale per tutto il Centro Italia».

Quale?

«Nel 2000 quest'area aveva un Pil procapite superiore alla media europea del 36,8 per cento, ora siamo a un +1,6. Se non rilanciamo il Cratere così come non si rimette in moto il Centro con politiche di aiuto più adeguate, rischiamo di creare un'area di depressione, un vaso di coccio tra Nord e Sud, che rallenterà l'Italia».

Qual è il ruolo delle imprese?

«Con il programma Next Appenino mettiamo in campo 1,8 miliardi di euro: un miliardo per le infrastrutture strategiche e il resto per le imprese. Con queste risorse, per esempio ad Amatrice si insedierà un importante caseificio, vincitore in diversi campionati mondiali dei formaggi, che realizzerà nello stesso sito anche una linea per lavorazione delle carni suine. Bisogna lavorare perché le aziende restino o localizzino qui».

Come?

«Con 3 milioni di euro ad Amatrice abbiamo finanziato la realizzazione di 15 impianti fotovoltaici e due idroelettrici, così da garantire un costo minore per l'energia a famiglie e imprese. In quest'ottica ci aiuterebbe allargare al Cratere le premialità e gli sgravi della Zes unica del Sud».

Questo è il futuro. Poi c'è un passato di ritardi.

«Dobbiamo dividere questi 8 anni in due grandi stagioni. Nei primi quattro ci sono state false partenze ed errori di programmazione innanzitutto per la scelta di aver voluto applicare nell'Appennino centrale un modello di ricostruzione mutuato dall'esperienza emiliana. Soltanto che quel sisma del 2012 si era avuto su un territorio pianeggiato e puntellato da vari opifici.

E nei quattro successivi?

«Dopo il Covid, già con il mio predecessore Giovanni Legnini, Comuni, Regioni e uffici speciali per la ricostruzione territoriale hanno rimodulato e armonizzato la parte procedurale. Quando mi sono insediato io, il 45 delle opere finanziate non erano state neppure avviate né, e non solo ad Amatrice, si era iniziato a rimuovere le macerie. L'ufficio speciale della ricostruzione, soltanto qui, doveva bandire 120 gare. Poi dallo scorso anno abbiamo ridare smalto ai lavori».

Guido Castelli, commissario del governo per la ricostruzione

NEL 2000 QUEST'AREA AVEVA UN PIL PROCAPITE SUPERIORE ALLA MEDIA UE DEL 36,8 PERCENTO, ORA SIAMO A UN +1,6%

Otto anni fa il terremoto ad Amatrice

In che modo?

«Per esempio ci siamo concentrati a fronteggiare gli adeguamenti delle materie prime, legati all'inflazione, che hanno bloccato i cantieri: trasparenza abbiamo adeguato il quadro economico delle opere, in alcuni casi anche del 15 per cento».

Com'è oggi la situazione?

«Amatrice non è più la spianata desertica di un tempo: sul fronte della ricostruzione privata sono stati avviati i primi 10 aggregati privati, sul fronte pubblico, sono stati affidati i lavori del Municipio o delle chiese del Suffragio o della Immacolata».

I prossimi passi?

CON IL PROGRAMMA NEXT APPENINO IN CAMPO 1,8 MILIARDI PER INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E PER LE IMPRESE

«Siamo riusciti a sbloccare la riqualificazione del complesso del Don Minozzi e del progetto donato dall'architetto Stefano Boeri, fermato perché l'impresa vincitrice aveva strappato un forte ribasso. È per noi un cantiere simbolo, storico spazio civico dell'accoglienza che in futuro ospiterà eventi culturali».

Le altre opere?

«Presto partiranno anche i cantieri per l'ex Cassa del Mezzogiorno, i sottoservizi, un centro per la formazione o per restaurare o ricostruire altre chiese come il convento di San Francesco».

Quando restituirete Amatrice ai suoi cittadini?

«Bisogna stare attenti a fare previsioni. Decisivo, soprattutto nella parte privata, sarà affidarsi progettisti solerti».

Francesco Pacifico

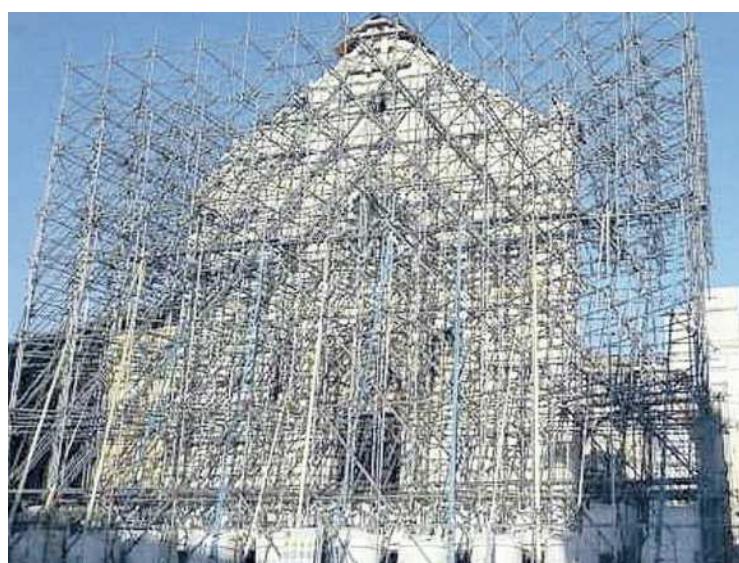
Il viaggio nel cratere

I lavori vanno ancora a rilento La speranza delle famiglie: «Saremo il nuovo Portogallo»

IL REPORTAGE

AMATRICE Sono otto anni. Otto anni, da quando l'hanno sfollata dalla propria vita, che Anita se ne sta così, ferma come una statua nella casetta prefabbricata poco fuori Amatrice, con gli occhi color bosco fissi su una tendina bianca, asciutti. Le lacrime sono dentro, immobili anche loro, a 89 anni le salgono su senza sgorgare. Soffre, ma in fondo spera ancora. Come tutti. Spera perché non è tutto fermo, non è tutto ancora distrutto: la ricostruzione nei 138 comuni colpiti dal sisma inseriti nel cratere attraversato da Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio segna un punto da attracco, nonostante la successione di cinque commissari e diversi governi, nonostante la burocrazia. Nonostante il fato, da queste parti mai favorevole.

RESTO NELLA MIA CASA

Marta ha cercato di spiegarlo ad Anita: «Nonna, presto diventiamo come il Portogallo». Che vuole dire? Significa avere importanti sgravi fiscali, vuole dire importanti vantaggi per chi reste e investe vita e finanze nel cratere. Significa mezzo miliardo di euro nel prossimo biennio per evitare che le aziende lascino il cratere sismico.

Tutto più facile nella terra che inghiottì 299 persone annunciando la loro morte con una scossa del sesto grado? Ancora no: Claudia Pasqualini, abitante di Giove, frazione di Muccia nelle Marche, gestisce un'impresa di salumi artigianali con i tre figli e il marito, impiegato comunale ora in pensione: «All'inizio dopo il terremoto siamo stati tutti uniti, tutti insieme, poi sono arrivate le casette, le Sae e ognuno si è trovato a vivere in modo diverso, con persone che non conosceva, poi c'è stato il Covid e non si è piu usciti, c'è una chiusura e una difficoltà a partecipare, i problemi di ogni famiglia sono troppi da affrontare, tante persone anziane si sono ammalate. Dopo 8 anni, tutto è cambiato, solo a luglio di quest'anno sono iniziati i lavori di ricostruzione della nostra casa, ma i miei figli non vivono più con noi, sono grandi».

IL SINDACO DI AMATRICE: «OCCORRE FARE PRESTO POSSIAMO CREDERE NEL RILANCIO»

In alto a destra, la basilica di San Benedetto coperta da impalcatura e, accanto, la chiesa dopo i primi interventi, senza. Qui sopra, Campi Alto frazione di Norcia

Le fa eco il sindaco di Amatrice, Giorgio Cortellesi, figura solida, piglio possibilista: «Vero, è una ricostruzione che comunque accelera: ma non basta». I numeri diffusi dall'amministrazione parlano di undici aggregati avviati nella cosiddetta zona rossa che ormai è diventato il Super Cantiere del Centro Storico e dove ormai opera l'ufficio coordinamento cantieri. La zona è stata recintata e sono tre i varchi di cantiere muniti di telecamere tra i quali passeranno mezzi e materiali ai quali è affidata la ricostruzione di Amatrice nei prossimi anni.

QUI NORCIA

Restiamo nel cratere con un po' di numeri: sono circa 20 mila i cantieri ad oggi complessivamente autorizzati, di cui oltre 11 mila già completati. È stato avviato il 95% delle opere pubbliche, gli interventi in progettazione sono il 66% del totale di cui 25% approvati. Saliti i lavori al 28% di cui 12% conclusi. Dove il prosciutto è famoso come il tartufo nero, nella piccola dove si alza Norcia, cuore della Valnerina e dell'Umbria, le gru non si fermano. L'obiettivo è ambizioso e punta a riavere, nel giro di tre anni, la frazione di Campi Alto, poco fuori Norcia, completamente ricostruita. Ieri, la consegna del maxi cantiere, che rappresenta un unicum nel cratere sisma 2016, destinato a diventare modello di riferimento anche per le altre regioni colpite dal terremoto. Per la ricostruzione, infatti, si è scelta la formula del maxi consorzio, in cui, oltre a struttura commissariale, Usr dell'Umbria e Comune di Norcia, sono raggruppati anche i 101 privati proprietari degli immobili. Il sindaco di Norcia Giuliano Boccanera sorride e anche quando era vicesindaco non si è perso mai d'animo: «La ricostruzione è una grande occasione se poi arrivano anche gli sgravi fiscali, davvero possiamo credere nel rilancio». Pochi se ne sono accorti, ma nonna Anita ha carezzato la nipote Marta. Ma non per la notizia sulle agevolazioni, ma per il suo sorriso. Il primo dopo tanto tempo.

Italo Carmignani

Il compagno nella casa dove viveva con Sharon

▶Ha accompagnato i carabinieri nella villetta sotto sigilli da tre settimane: sequestrati alcuni oggetti della vittima. Si indaga su eventuali attriti o incomprensioni della coppia

L'INCHIESTA

MILANO Avvolto nella tuta bianca della scientifica, soprascarpe e guanti compresi, alle 10,11 Sergio Ruocco entra con i carabinieri nella villetta di via Merelli che condivideva con la compagna Sharon Verzeni. L'auto entra veloce nel garage, esce un quarto d'ora dopo. Un'ispezione rapida e a colpo sicuro, quella effettuata ieri, per prelevare piccoli oggetti personali e cristallizzare con la telecamera in mano a uno degli investigatori l'abitazione della coppia. Quello che c'è, ma anche quello che potrebbe mancare e la posizione di alcune suppellettili. Tutti elementi da incrociare con le deposizioni raccolte tra familiari, amici e colleghi, chi amava Sharon e conosceva le sue abitudini.

VITA DI COPPIA

La casa bianca a due piani confinante con i campi di Terno d'Isola è sigillata da oltre tre settimane, quando la barista di 33 anni è stata uccisa poco prima dell'una di notte con quattro coltellate. Ruocco non entrava da allora, da qual giorno vive a Bottanuco con i genitori e il fratello della donna. Ieri mattina alle nove e mezza è stato convocato al comando provinciale dei carabinieri di Bergamo, portato a Terno e guidato nella perlustrazione, infine un ultimo passaggio in caserma dove è stato trattenuto un'altra mezz'ora. «Non è indagato», fanno sapere gli inquirenti. «È stato sentito nuovamente come persona informata sui fatti, la sua posizione non è cambiata». Quanto alle «motivazioni dell'accesso, sono coperte da doveroso riserbo investigativo». Considerata la rapidità della missione, i carabinieri avevano una lista degli oggetti da acquisire, era prestabilito su quali elementi puntare e le stanze su cui concentrare l'attenzione. «Sono cose riservate. Comunque non hanno preso i pc di Sharon: sapevano già cosa prendere. Sono sereno come sempre e sono a disposizione», ribadisce Sergio Ruocco mentre imbocca il prato che conduce a casa Verzeni. Ma è evidente che le verifiche dei carabinieri puntino sulla loro vita di coppia, eventuali attriti e incomprensioni magari non conclamate. Lo hanno chiesto ai genitori di Sharon, alla sorella Melody e al fratello Christopher, ai parenti del compagno. Dalle deposizioni è emersa una piccola crepa, l'adesione della donna a Scientology che avrebbe innervosito Sergio, e un'incongruenza. «Sharon non era mai uscita così tardi per andare a camminare», hanno riferito la madre Maria Teresa Previtali e il padre Bruno Verzeni nelle oltre sette ore di audizione.

Sopra, gli inquirenti perquisiscono la casa di Sharon (nella foto piccola)

APPELLO DELLA MAMMA: «CHIUNQUE ABBIA VISTO QUALCOSA PARLI, QUESTA SITUAZIONE CI STA ROVINANDO L'ESISTENZA»

LE COLLEGHE

Entrambi, come i fratelli, si fidano di Sergio. «Non avrebbe mai fatto una cosa simile», assicura Melody. Il padre Mario Ruocco è al suo fianco: «Mio figlio è forte, è una roccia, non c'è bisogno che sia io a consolarlo – afferma – È uno che non cade a terra. Sharon gli manca. Cosa è successo? Per me è qualcuno conosciuto al bar che è stato respinto». Ma al Vanilla di Brembate non sono della stessa idea: «Nulla la preoccupava, non ha ricevuto avance sgradite». Ieri due colleghe della pasticceria sono state ascoltate dagli investigatori, se c'erano ombre nell'esistenza ordinata di Sharon per ora non sono emerse. «Chi ha visto qualcosa, per favore si faccia avanti. Ci stanno rovinando la vita a tutti quanti», l'appello della mamma di Sergio, Maria Rosa Sabatini. «Impossibile che Sharon avesse dei nemici», afferma la zia materna Giusi Previtali. È stata lei a scrivere la lettera lasciata tra i fiori, nel punto in cui Sharon è stata accoltellata. «Era timida, riservata - la ricorda - Una vita normalissima, le piaceva leggere, nessun colpo di testa. Niente».

RUOCCO NON È INDAGATO E HA UN ALIBI DI FERRO LA FAMIGLIA DI LEI LO DIFENDE: «NON È STATO LUI»

Claudia Guasco

«Non l'ho uccisa io»

Saman, la madre estradata in Italia per l'ergastolo

La madre di Saman intende parlare, dare una propria versione dei fatti. Prima ancora di arrivare in Italia, nelle udienze per l'estradizione in Pakistan, Nazia Shaheen ha già detto che lei e il marito Shabbar Abbas non sono responsabili dell'omicidio della figlia 18enne, che aveva rifiutato un matrimonio organizzato dai familiari, ma ad assassinarla sarebbero stati altri parenti. L'appello per l'omicidio sarà in autunno, anche se non ancora fissato. A dicembre Nazia Shaheen, unica donna imputata e unica contumace, è stata condannata all'ergastolo così come il marito, estradato un anno fa, mentre il cognato e zio di Saman, Danish Hasnain, ha avuto una pena di 14 anni. Due cugini imputati sono stati assolti. Nazia era latitante dal primo maggio 2021, in pratica da poche ore dopo la morte della figlia, è atterrata a Fiumicino dopo uno scalo a Istanbul, su un aereo della Turkish Air.

Caccia nei boschi del Vicentino per trovare l'ereditiera Usa sparita

L'INCHIESTA

VICENZA Le ricerche mercoledì sono andate avanti per tutto il giorno. Il corpo di Ana Maria Henao, ereditiera, che insieme a all'ex marito aveva creato un altro impero milionario, potrebbe essere nei boschi vicino ad Asiago. L'ipotesi è che la donna di origini colombiane, ma naturalizzata negli Usa, sia stata uccisa dall'uomo per la divisione del patrimonio (almeno 15 milioni di dollari). E così i boschi di Cogollo del Cengio, piccolo comune del Vicentino, già noti in Veneto perché proprio in quella zona di Marcon 13 anni fa fu trovato il corpo di Lucia Manca, uccisa dal marito Renzo Dekleva, incastrato dai carabinieri e condannato per omicidio, tornano al centro di un mistero. Ma questa volta si tratta di un intrigo internazionale tra Madrid e Miami su cui lavorano la squadra mobile di Vicenza, la polizia scientifica, un gruppo di investigatori madrileni con la supervisione dell'Fbi.

L'ORDINANZA

Mercoledì mattina con una ordinanza del sindaco, Piergildo Capovilla, su richiesta della Procura di Vicenza, è stata chiusa una via bianca circondata da una fitta boscaglia lungo la vecchia strada del Costo che collega la pianura berica all'Altopiano di Asiago. Una maxi ricerca con l'ausilio di cani molecolari e di una ruspa continuata ieri - senza esito - per trovare i resti dell'ereditiera Ana Maria, 40 anni, originaria della Colombia e residente da 18 anni negli Stati Uniti. Ora il pool investigativo farà il punto sulle attività svolte finora, per decidere se e come riprendere le ricerche successivamente.

IL GIALLO DELLA COPPIA MILIONARIA LUI IN CELLA A MIAMI È ACCUSATO DI SEQUESTRO: «CERCATE ANA MARIA A VICENZA»

LA COPPIA MILIONARIA LUI IN CELLA, LEI SPARITA

L'ereditiera Ana Maria Henao, 40 anni, e il marito David Knezevich, accusato del sequestro e dell'omicidio della donna. L'uomo è stato arrestato a Miami lo scorso 4 maggio.

LA VICENDA

La donna era giunta a Madrid nel dicembre 2023, in fuga da un tormentato divorzio dal marito, David Knezevich, dopo 13 anni di matrimonio. L'uomo di origini serbe ma naturalizzato americano è stato arrestato il 4 maggio all'aeroporto di Miami, all'arrivo di un volo da Belgrado, proprio per il presunto coinvolgimento nel sequestro di persona e nella sparizione della moglie. E il 10 giugno è comparso davanti al giudice dello stato della Florida per la lettura formale delle accuse a suo carico. Di fatto Ana Maria è sparita nel nulla dallo scorso 2 febbraio mentre si trovava nella capitale spagnola con un'amica.

LE INDAGINI

È stato con ogni probabilità il Gps dell'auto presa a noleggio in Spagna dall'ex marito, David Knezevic, a portare gli inquirenti a cercare nei boschi di Cogollo del Cengio. Seguendo le tracce satellitari del percorso compiuto dalla vettura da Madrid fino in Serbia sarebbe infatti emersa la singolarità di quella deviazione nel paesino ai piedi dell'Altopiano di Asiago. Ma lo stesso uomo, attualmente in cella, avrebbe dato alcune indicazioni. Ora si cerca il corpo o almeno tracce del passaggio di David Knezevich in quella zona.

BRUNELLA e GIOVANNI BRUNO, profondamente commossi e addolorati, ricordano con affetto sincero il

Prof.
MAURIZIO D'ETTORE

amico di raffinata intelligenza e grandissima umanità.

Roma, 22 agosto 2024

ADRIANA e FRANCESCA profondamente rattristate sono vicine a CLAUDIO, CATERINA, ALESSANDRA, ORSOLA e LORENZO per la perdita dell'amata MARINA.

MARINA MARCHETTI

Roma, 21 agosto 2024

Genova, inchiesta europea sulla diga contestata la turbativa d'asta

LE INDAGINI

MILANO La Procura europea indaga per turbativa d'asta con danno agli interessi finanziari della Ue in merito all'appalto per la costruzione della nuova diga foranea di Genova, opera da un miliardo e 300 mila euro. I pm Stefano Castellani e Adriano Scudieri hanno incaricato degli approfondimenti il nucleo di polizia economica finanziaria della Gdf del capoluogo ligure e hanno acquisito tutti gli atti dell'inchiesta sull'ipotizzata corruzione per l'assegnazione delle concessioni portuali.

L'INTERCETTAZIONE

Tra questi c'è il colloquio captato il 21 settembre 2021 tra l'ex presidente della Regione Giovanni Toti e l'imprenditore Aldo Spinelli: «La diga è fatta, è già in gara - riferiva il governatore -. Sappiamo già anche chi la fa. Secondo me vince Salini Fincantieri». Aggiudicazione poi effettivamente avvenuta, con l'assegnazione dei lavori al consorzio "PerGenova Breakwater" di cui fanno parte Webuild e Fincantieri Infrastructure (le stesse aziende che hanno ricostruito il ponte San Giorgio dopo il crollo del viadotto Morandi), in cordata con Fincosit e Sidra. Sul conferimento dell'appalto il consorzio precisa che «le procedure di gara sono state sottoposte al vaglio dell'autorità giudiziaria amministrativa, che le ha ritenute pienamente regolari e legittime». Inoltre «la nuova diga foranea del porto di Genova non è finanziata con fondi Pnrr, ma con fondi nazionali Pnc». Il consorzio "PerGenova Breakwater" «auspica che ci sia maggior rispetto per tutti i lavoratori che, anche in questo periodo, sono stati costantemente impegnati nella realizzazione di questo progetto importante per Genova e per il Paese intero».

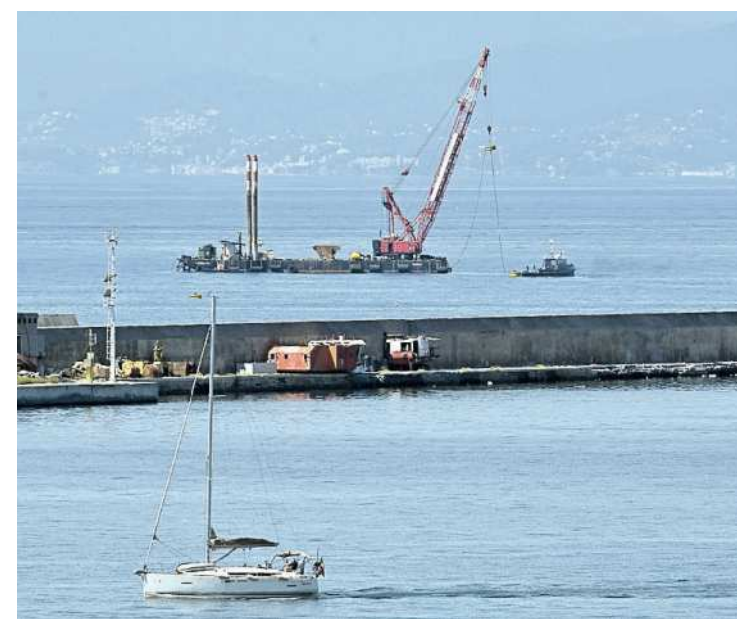
IL FASCICOLO NATO DAL COLLOQUIO INTERCETTATO TRA TOTI E SPINELLI: «SAPPIAMO GIÀ CHI COSTRUIRÀ L'OPERA»

Ai magistrati dell'Eppo è stata trasmessa anche l'intercettazione nella quale Toti comunicava a Spinelli l'assegnazione dei lavori, mentre la Procura di Genova sta analizzando il video della conferenza stampa del 13 ottobre 2022 tenuta presso l'Autorità portuale durante la quale viene annunciata l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della diga. Il progetto era precedentemente finito nel mirino dell'Anac, l'Autorità anticorruzione. Che aveva contestato all'Autorità portuale e al Commissario per la diga, ruoli allora ricoperti da Paolo Emilio Signorini poi arrestato il 7 maggio nell'inchiesta dei pm genovesi, le procedure seguite per l'assegnazione dell'appalto rilevando «anomalie che di fatto annullano i rischi di impresa dell'appaltatore e distorsione della concorrenza». Il contratto per la diga avrebbe previsto degli adeguamenti in base alle «condizioni geologiche e geotecniche e ai campi di prova». In pratica, specificava l'Anac, la possibilità di ottenere automaticamente delle varianti in relazione alle problematiche geologiche collegate alle operazioni di basamento su fondali fangosi. Il consorzio escluso aveva fatto ricorso al Tar vincendo il primo grado. Il Consiglio di Stato aveva dichiarato invece l'appalto regolare.

VIA ALLA POSA

Il primo dei 94 cassoni della diga che costituiranno i due terzi della nuova barriera a protezione delle banchine genovesi è stato posato lo scorso 25 maggio, la sua realizzazione consentirà l'accesso in sicurezza al porto a navi portacontainer più grandi, lunghe fino a 400-450 metri, cioè il doppio di quelle che possono transitare oggi. Un mese fa Rete ligure dei Comitati ha indirizzato alla Procura di Genova una lettera per denunciare quelle che considera «anomalie» all'interno del progetto e dei cantieri della nuova opera. «Quel che è certo è che Toti non c'entra nulla con la gara della diga e i meccanismi di aggiudicazione. Immaginare che possa vincere la cordata che rappresenta la prima azienda italiana di costruzioni, che ha già realizzato il ponte San Giorgio, non ci sembra neppure una previsione troppo originale. Vediamo se tra magistrati in cerca di colpe, stampa in sostegno di una parte politica e vari partiti anti diga riusciranno a bloccare anche quest'opera», il commento della Lista Toti e Noi Moderati alle indagini della Procura europea.

I MAGISTRATI INDAGANO ANCHE SUL CONTRATTO. LA DIFESA: APPALTO REGOLARE E GIÀ SOTTOPOSTO AL VAGLIO DEI GIUDICI

C.Gu.

I lavori per il basamento della nuova Diga Foranea di Genova

Muore per un malore il medico multato perché stacanovista

▶Vito Procacci, 64 anni, stroncato durante un tuffo in mare a Gallipoli. Durante il Covid fu punito con una sanzione da 21mila euro: scrisse a Mattarella, che rispose scusandosi

LA STORIA

BARI E morto dopo un tuffo nel mare di Gallipoli, colpito da un malore durante un bagno a mezzanotte, subito dopo aver cenato. «Oggi siamo tutti improvvisamente e drasticamente più poveri» hanno annunciato i suoi colleghi. La tragica scomparsa di Vito Procacci, direttore del pronto soccorso del Policlinico di Bari, ha sconvolto un'intera comunità: sono proprio i commenti dei suoi pazienti a raccontare tanto del medico e dell'uomo, del vuoto che lascia. Nato a Bitonto, in provincia di Bari, il medico 64enne, morto sotto gli occhi della moglie a Gallipoli mentre era in vacanza, lascia anche due figli. Proprio la sua famiglia, poco dopo l'accaduto ha voluto dare la notizia a quanti lo conoscevano. «Il nostro amatissimo Vito – hanno scritto da profilo ufficiale del medico - è improvvisamente salito in cielo proprio come ha vissuto, con la leggerezza e la gioia di vivere che lo rendevano unico. Ha deciso di andarsene nel mare che amava tanto, nella terra per cui ha lottato, fino all'ultimo giorno».

LETALE UN BAGNO A MEZZANOTTE DOPO AVER CENATO COLLEGHI E PAZIENTI: «RARO INCONTRARE UNA PERSONA COSÌ»

Professionista stimato e amato, fratello dell'ex senatore Pd Giovanni Procacci, il medico era peraltro diventato un simbolo della lotta al Covid, sia con la sua attività in trincea che attraverso i social. E, suo malgrado, si era reso protagonista di un episodio che lui stesso aveva definito assurdo: multato e costretto a pagare circa 21mila euro per "i troppi straordinari", una sanzione a seguito della quale scrisse, nell'ottobre 2023, una lunga lettera di sfogo al Presidente Sergio Mattarella per denunciarne l'assurdità. Nella lettera, Procacci aveva evidenziato il lavoro svolto, da lui e dall'intera struttura da lui diretta, durante il periodo Covid, specificando di aver salvato «la vita a circa 8600 pazienti, di cui 1600 ventilati meccanicamente». «Le scrivo - si leggeva - perché oggi, dopo tutto l'impegno profuso da me e dalla mia meravigliosa equipe nel contribuire orgogliosamente a rendere un essenziale servizio ai cittadini, in nome del giuramento di Ippocrate e dell'articolo 32 della Costituzione, le affido tutta l'amarezza, la delusione e lo sgomento per il trattamento ricevuto da uno Stato che amo ma nel quale ad oggi faccio fatica a riconoscermi». Parole che evidentemente non lasciarono indifferente Mattarella, che gli rispose si scusò pubblicamente con il medico (e la sanzione fu annullata)

Un punto di riferimento, insomma, per i medici e per tanti cittadini che, per varie ragioni e in differenti momenti, hanno incrociato il suo lavoro e le sue mani. A testimoniarlo anche i colleghi che sui social in queste ore hanno speso parole di stima: «Raramente – scrive un professionista - ho conosciuto persone così disponibili e dai tratti così distintivi del Medico di Pronto Soccorso, quello cioè che non conosce orari di servizio perché il servizio è anzi la sua stessa vita». Non uno dei tanti ma piuttosto un uomo talentuoso, un medico per vocazione le cui doti principali erano empatia e umanità. Vicino a tutti, ai più giovani. «Che dispiacere immenso – scrive una giovane dottoressa- si donava gratuitamente e generosamente condivideva la sua preparazione. E in noi freschi di studi alimentava la passione per questo nostro mestieraccio. Unico. Non dimenticherò mai i suoi insegnamenti».

I COLLEGHI

Nel pronto soccorso lo ricordano come un medico di trincea, sempre in campo. Sempre al lavoro, sostituiva spesso gli altri medici in casi di assenza per emergenze familiari o di altra natura, anche nei turni notturni. Con i pazienti era presente, attento, oltre alle cure prestava quella attenzione che è di pochi, regalava parole di conforto. E - come raccontano quelli che lo hanno conosciuto - dopo il trasferimento nei reparti competenti, tornava a trovare i pazienti per accertarsi delle loro condizioni. Lì, dove lui aveva creato «una squadra invincibile», ora c'è tanto smarrimento. Pioniere dell'organizzazione del 118 regionale pugliese, Procacci è stato inoltre uno dei protagonisti quando nel 2002 la struttura del servizio di emergenza sanitaria partì in fase sperimentale. Una figura che mancherà alla sanità pugliese.

SUBÌ L'AMMENDA (POI ANNULLATA) PERCHÉ CON LA PANDEMIA AVEVA PRESTATO PRONTO SOCCORSO PER TROPPE ORE

A uccidere Procacci è stato un malore, appena entrato in acqua, nella spiaggia della Purità a Gallipoli. A nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo da parte dei suoi colleghi, gli operatori sanitari giunti sul posto. A esprimere il cordoglio della città, tra gli altri, il sindaco di Bari Vito Leccese. «Con profonda tristezza - dice il primo cittadino - abbiamo appreso della scomparsa di Vito Procacci. La sua generosità, competenza e dedizione, dimostrate ogni giorno e in modo straordinario durante l'emergenza Covid-19, sono state espressioni autentiche dei più nobili valori che ispirano il giuramento di Ippocrate».

Rita De Bernart

Il medico Vito Procacci, 65 anni, è morto ieri per un malore. Era stato in prima linea durante l'ondata pandemica del Covid-19

Addio a D'Ettore, Garante dei detenuti Il cordoglio di Meloni

IL RITRATTO

Un malore lo ha colpito all'improvviso mentre si trovava in vacanza con la famiglia a Locri, in provincia di Reggio Calabria. Per il Garante nazionale dei detenuti Felice Maurizio D'Ettore, 64 anni, non c'è stato niente da fare. L'ex deputato di Fratelli d'Italia, incaricato del nuovo ruolo esattamente un anno fa su proposta ministro della Giustizia Carlo Nordio, è morto nel giro di pochi minuti una volta arrivato in ospedale. A nulla sono serviti i disperati tentativi da parte dei medici di rianimarlo. «Tutti abbiamo apprezzato la sua dedizione e la professionalità, in particolare in un momento così difficile per il mondo penitenziario», ha detto la premier Giorgia Meloni, esprimendo vicinanza «anche a nome dell'intero Governo, ai suoi familiari, che abbraccio nel ricordo di un uomo onesto e generoso».

Maurizio D'Ettore

Sono stati in tanti ieri, dopo la diffusione della notizia, a commemorare l'ex docente di diritto privato e a lasciare un messaggio di cordoglio per i suoi familiari. Lo Guardasigilli ha voluto ricordare «con commozione» l'«integrità morale e la grande preparazione intellettuale manifestata anche nella sua ultima funzione» di garante. «Profondo dolore» è stato espresso anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, che ha ricordato D'Ettore come «un uomo capace che ha dedicato la propria vita alla politica e al lavoro». Un pensiero anche «a chi ha condiviso con lui il percorso lavorativo e l'impegno politico» da parte del presidente della Camera Lorenzo Fontana.

Federica Zaniboni

Economia

Borse del 22/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.310	0,00%	Londra (Ft100)	8.288	+0,06% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.695	-0,48% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.315	+0,52% ▲	Parigi (Cac 40)	7.524	-0,01% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.692	-1,27% ▼
Francoforte (Dax)	18.495	+0,25% ▲	Tokio (Nikkei)	38.207	+0,67% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.641	+1,44% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Venerdì 23 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund 137

Euribor 3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,1%

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,11	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,47	▲
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,79	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,668%
3 m	3,183%
6 m	3,223%
1 a	3,077%
3 a	2,795%
10 a	3,622%

METALLI

	Gr
Oro	71,89 €
Argento	0,84 €
Platino	27,54 €
Litio	9,26 €/Kg
Silicio	1.434,61 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,64 € ▲
Petr. WTI	73,45 $ ▲
Energia (MW)	129,54 € ▲
Gas (MW)	36,81 € ▼

Pensioni, per frenare le uscite bonus a chi resta al lavoro

▶Più che per i prepensionamenti, il governo studia un piano per allungare la vita lavorativa
Sul tavolo esoneri contributivi per aumentare gli stipendi. Verso la fine del sistema delle "quote"

IL CASO

ROMA Le conseguenze della crisi delle nascite in Italia stanno arrivando prima di quanto ci si potesse attendere. Le persone in età lavorativa si stanno riducendo rapidamente e le imprese hanno difficoltà a trovare lavoratori. Tutto questo ha un impatto rilevante sul sistema pensionistico italiano. Un sistema ormai contributivo, ma che funziona con il metodo della "ripartizione". Cosa significa? Che se da un lato è vero che gli assegni via via saranno più bassi perché calcolati in base ai contributi versati, dall'altro resta il fatto che non esiste un salvadanaio pensionistico individuale. Le pensioni in essere vengono ogni mese pagate dall'Inps con i contributi incassati. Meno lavoratori ci sono, meno contributi si incassano. Per questo l'imperativo del governo sta diventando quello di tenere al lavoro più persone possibile il più a lungo possibile. Per farlo, vanno ridotte i prepensionamenti e bisogna convincere chi lavora a prolungare la permanenza nel proprio posto. Per raggiungere questo secondo obiettivo il governo sta pensando a dei "bonus" simili a quelli già introdotti lo scorso anno per chi rinuncia al prepensionamento con Quota 103. Chi, pur avendo compiuto 62 anni e maturato 41 anni di contributi, decide di non usare lo scivolo pensionistico, può ottenere in busta paga (su domanda all'Inps) un aumento del 9,19 per cento, ossia un esenzione dal versamento dei contributi sullo stipendio dovuti dal lavoratore. Una sorta di "bonus Maroni" che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha già detto di apprezzare. Oppure, è l'altra ipotesi, valorizzare in misura maggiore i contributi versati all'Inps dopo una certa età. Nel primo caso si guadagnerebbe di più lavorando più a lungo, nel secondo caso si otterrebbe una pensione più alta. Non è ancora chiaro se questi "bonus" potranno essere applicati alla generalità dei lavoratori, o soltanto ad alcune categorie che sembrano trovarsi in situazioni di maggiore difficoltà. Come per esempio le forze dell'ordine. Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, hanno tutti le stesse regole: Il limite di età per il pensionamento in questo comparto è di 60 anni. Un paio di mesi fa il capo dell'Amministrazione penitenziaria, Giovanni Russo, con una lettera, aveva chiesto di convocare un tavolo di coordinamento del settore per alzare l'età di pensionamento su base "volontaria" di due anni. Ma per convincere poliziotti e carabinieri a rimanere più a lungo al lavoro è necessario che il governo introduca qualche incentivo. Per i medici è stato fatto, alzando l'età a 72 anni. L'altro lato della medaglia sono i prepensionamenti. A fine anno scadono sia Quota 103, che la nuova Opzione donna e l'Ape sociale. Che fine faranno? Molti danno per morto il sistema delle quote. Quota 103, del resto, è stata usata solo da un migliaio di persone. E non c'è da stupirsi. È stata riempita di disincentivi. Chi la usa è costretto a subire un ricalcolo contributivo dell'assegno e, quindi, un taglio della pensione permanente. Fino al compimento dei 67 anni, comunque, la pensione non potrà superare 4 volte quella minima (circa 2.400 euro lordi mensili) e, infine, prima di ricevere l'assegno bisogna attendere fino a 9 mesi per la finestra mobile. Discorso simile per Opzione donna, il prepensionamento per le lavoratrici (l'età è salita a 61 anni) con ricalcolo contributivo dell'assegno, che di fatto è stata riservata solo a poche categorie (disabili, care giver, lavori usuranti).

LE DECISIONI

Confermare queste eccezioni, con tutti questi paletti, non avrebbe grossi impatti. Ma di fatto nessuno sembra più chiederlo. Nemmeno la Lega che invece ha lanciato l'idea di una Quota 41 light, una uscita generalizzata con 41 anni di contributi ma con il ricalcolo contributivo della pensione (dunque accettando un assegno più basso). Si farà? Difficile. E la ragione appare chiara per i motivi chiariti in premessa. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, al Meeting di Rimini ha spiegato come nei prossimi 15 anni l'Italia perderà per la denatalità 5,5 milioni di lavoratori. Per far quadrare i conti del sistema pensionistico la Ragioneria generale dello Stato, per la prima volta, ha alzato l'età lavorativa da 15-64 anni a 15-69 anni, aggiungendo così nei prossimi 15 anni 4 milioni di lavoratori. Più o meno quelli che Panetta dice si perderanno. Ma il presupposto della tenuta del sistema previdenziale è che, nel tempo, l'età di uscita salga. Strade e autostrade per i prepensionamenti, ce ne saranno poche.

SULL'EQUILIBRIO PREVIDENZIALE PESA IL FATTORE DELLA DENATALITÀ IN 15 ANNI 5,5 MILIONI DI LAVORATORI IN MENO

Andrea Bassi

Tesoro, in asta 2,5 miliardi di Btp a breve

Il ministero del Tesoro

TITOLI DI STATO

ROMA Il Tesoro offrirà in asta martedì 27 agosto fino a 2,5 miliardi di euro di Btp short term Agosto 2026, terza tranche. Lo comunica il ministero dell'Economia in una nota. I titoli sono biennali (scadenza agosto 2026) e la cedola annuale è pari al 3,1%. I risparmiatori potranno prenotare i titoli entro il 26 agosto. L'importo minimo offerto dal Tesoro sarà di 2 miliardi.

Il giorno successivo, il 28 agosto, il ministero dell'Economia offrirà invece in asta i Bot, il cui ammontare sarà comunicato oggi. L'ultima asta del mese è prevista invece il 29 agosto. Quel giorno il ministero di via XX settembre offrirà i titoli a medio lungo termine.

Intanto ieri lo spread, il differenziale di rendimento, fra il Btp decennale e il Bund tedesco di pari durata, ha terminato la seduta in aumento a 137,4 punti base dal 136,7 punti del giorno precedente. Il rendimento del titolo italiano con scadenza 10 anni è salito al 3,61% (dal 3,55%).

Inps, da settembre addio al pin l'accesso ai servizi solo con lo Spid

LO STRUMENTO

ROMA È tempo di dire addio al Pin. Dal prossimo 1° settembre, gli intermediari abilitati e le aziende (sia pubbliche che private) potranno accedere ai servizi telematici dell'Inps esclusivamente tramite Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) di livello non inferiore a 2, quindi anche con Cie 3.0 (Carta di Identità Elettronica) e Cns (Carta Nazionale dei Servizi). Per la Pa si tratta comunque di un passaggio intermedio verso una nuova stagione digitale.

Nei programmi del governo c'è la volontà di puntare, dal 2026, esclusivamente sulla Carta d'identità elettronica (destinata ad assorbire Spid e Cns), come unico strumento di dialogo con la burocrazia.

LA FUNZIONALITÀ

La Carta d'identità elettronica consente ai cittadini e alle imprese di creare un filo diretto con le amministrazioni, riducendo attese e file nel segno della digitalizzazione. La strategia futura punta ad aumentare al massimo livello la sicurezza sul trattamento dati permettendo di snellire numerosissime pratiche burocratiche in tutta Italia.

MA PER IL FUTURO L'ESECUTIVO PUNTA A USARE SOLO LA CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA

I DATI

Al momento la Cie è stata rilasciata a 43 milioni di italiani, mentre sono oltre 14 mila le amministrazioni che ne consentono l'utilizzo. Negli ultimi due anni gli accessi alla Cie sono quasi raddoppiati, come evidenzia la sottosegretaria al ministero dell'Interno, Wanda Ferro: «Si tratta di uno strumento importante non solo per i cittadini ma anche per le imprese».

Servizi Inps solo con Spid

Michele Di Branco

Urso: «Stellantis non fa abbastanza» Fondi sulle batterie

▶Irritazione per i ritardi del costruttore sulla gigafactory di Termoli
I 400 milioni del Pnrr potrebbero finire ad altre imprese del settore

IL PIANO

ROMA Nuova richiamo di Adolfo Urso a Carlos Tavares. Con Stellantis che traccheggia sulla futura gigafactory in Italia, più precisamente a Termoli, è a rischio la fiche da quasi 400 milioni di euro che il governo è pronto ad aggiungere a i 2 miliardi che Acc ha annunciato di voler impegnare. Quattrocento milioni che a quel punto finirebbero sul più complessivo fondo da 513 milioni previsti per lo sportello "Rinnovabili e batterie", riaperto lo scorso 19 giugno. Il concetto il ministro delle Imprese e del Made in Italy l'aveva già chiarito a Stellantis, ad agosto, durante l'ultimo tavolo dell'auto nella sede del dicastero di via Veneto. E ieri, dal Meeting di Rimini, ha ribadito il concetto con più veemenza: «Stellantis deve dare una risposta a breve, perché se non risponde positivamente sul progetto della gigafactory a Termoli, le risorse del Pnrr saranno destinate ad altri. Non possiamo perdere le risorse del Pnrr perché Stellantis non mantiene gli impegni. E la scadenza è nelle prossime ore».

Sempre durante l'ultimo vertice al Mimit Urso avrebbe chiesto ai rappresentanti della casa italofrancese di chiarire perimetro e tempistiche dell'investimento sulla futura gigafactory di Termoli entro il 17 agosto. Anche perché - aveva spiegato il ministro - c'è il rischio di perdere i fondi garantiti dal Recovery su questo fronte. Per la cronaca, anche ieri e ufficiosamente Stellantis ha confermato la sua linea: entrerà nel merito del progetto soltanto a fine anno, intanto può confermare soltanto la volontà di costruire batterie in Italia e di mantenere i 2mila dipendenti dello stabilimento di Termoli, dove un tempo si producevano motori. Troppo poco, però, per Urso, che comunque a settembre vedrà i vertici della casa nata dalla fusione tra Fca e Psa per sottoscrivere un accordo più ampio e che porti la produzione auto nel nostro Paese a un milione di vetture contro le poco più di 700mila - veicoli commerciali compresi - di adesso.

Da sinistra, in un vertice al Mimit, Carlos Tavares e Adolfo Urso

L'AZIENDA CONFERMA IL PROGETTO MA ALZA IL TIRO E CHIEDE AL GOVERNO PIÙ «CONDIZIONI PER LA COMPETITIVITÀ»

Urso, nel suo intervento al meeting di Rimini, ieri però è andato ben oltre. «Stellantis deve dirci come vuole realizzare la crescita del sistema dei veicoli nel nostro paese per raggiungere l'obiettivo del milione di veicoli, con cui Tavares disse di essere d'accordo. Devono rispondere in quali stabilimenti, se davvero faranno la quinta auto a Melfi, se davvero investono su Pomigliano, se davvero intendono realizzare a Cassino, se intendono fare la 500 ibrida a Mirafiore». Per poi aggiungere: «Stellantis deve dirci anche con quali investimenti, perché non può presentarci contratti di sviluppo, come è successo, in cui richiede risorse allo Stato per ridurre l'occupazione». Non contento ha anche svelato: «Nel primo incontro con Tavares lui mi chiese due cose per progettare lo sviluppo dell'auto italiana per raggiungere l'obiettivo di un milione di veicoli. La prima di rimuovere l'ostacolo dell'Euro 7, e ci siamo riusciti, per questo Stellantis ha annunciato il prolungamento di alcuni modelli. Poi ci chiese un piano incentivi commisurato alla produzione in Italia e abbiamo fatto il più grande piano incentivi sull'auto, un miliardo di euro».

ALTRI OPERATORI

Portando i finanziamenti per Termoli sul fondo per le altre gigafactory Urso prova a fare nuove pressioni su Stellantis. Anche se l'aumento delle risorse sullo sportello riaperto a giugno potrebbe invogliare altri operatori su questo fronte. Dal canto suo il gruppo guidato da Tavares ripete di attendere come si evolverà il mercato dell'auto per delineare i suoi investimenti sugli accumulatori. Ma al momento non ha intenzione di fare passi indietro nella joint venture Acc, lanciata con Mercedes e Total. «Per quanto riguarda ACC per Termoli - si legge in una nota - attualmente sta potenziando il progetto della gigafactory, oltre a quella in Germania, al fine di introdurre una nuova tecnologia per la produzione di celle e moduli, in modo da essere in linea con l'evoluzione del mercato. Da parte di Stellantis, sono state prese diverse decisioni per aumentare il carico di lavoro dei componenti ibridi a Termoli». Soprattutto la casa italofrancese ha mandato un altro messaggio a Palazzo Chigi: «Rimaniamo concentrati sull'esecuzione del piano per l'Italia per i prossimi anni, già comunicato ai partner sindacali, che include progetti importanti come quello per Mirafiori 2030». Detto questo, «è essenziale che tutti gli attori della catena del valore - compreso il governo - contribuiscano a creare le giuste condizioni per la competitività, la dinamica del mercato e anche per la tranquillità, indispensabili per realizzare la transizione epocale che la mobilità sta vivendo». E nelle "condizioni" finiscono per rientrare il costruttore cinese in Italia auspicato da Urso o incentivi legati non soltanto alla vendita delle auto, ma anche al taglio dei costi come quelli dell'energia.

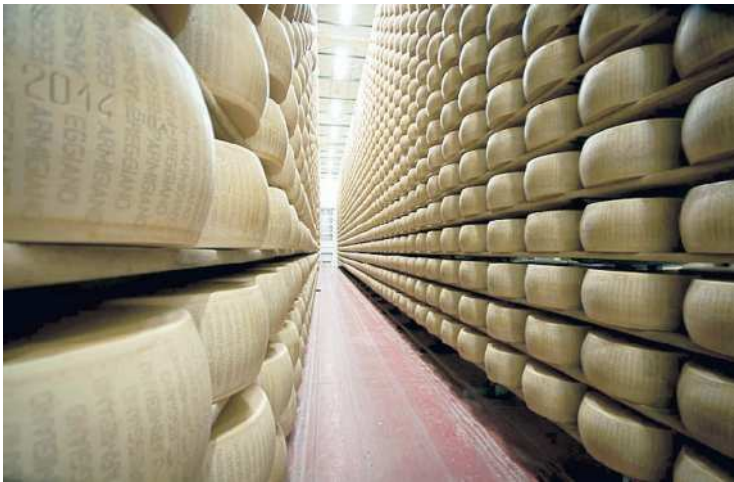
F. Pac.

Dazi, dal grana al pecorino i rischi per il made in Italy

LO SCONTRO

ROMA Alta tensione fra Europa e Cina sul commercio. Dopo i dazi fino al 36,3% messi in cantiere dall'Ue per colpire le auto elettriche del gigante asiatico che secondo le accuse di Bruxelles falsano la concorrenza con i produttori del Vecchio continente, Pechino ha annunciato l'altro ieri l'apertura di una nuova indagine anti-dumping che mette nel mirino una ventina di schemi di sussidi concessi dalla Politica agricola comune (Pac) dell'Ue a vari prodotti lattiero-caseari europei. Tra questi ci sono formaggi freschi ed erborinati, cagliata, e lavorati di latte e panna che sono esportati in Cina da Paesi come l'Italia (ma è l'Irlanda il primo esportatore verso il gigante asiatico).

A pagare le conseguenze dell'ennesimo braccio di ferro sui dazi potrebbe essere dunque l'export in Cina di molti prodotti che rappresentano l'eccellenza del made in Italy: dal grana al pecorino romano, dalla fontina alla mozzarella di bufala, passando per il gorgonzola. L'export verso la Cina del comparto latte e derivati è in forte crescita da un valore che nel 2023 era poco superiore agli 80 milioni.

BRUXELLES: DIFENDEREMO GLI AGRICOLTORI COLDIRETTI: A RISCHIO L'EXPORT

Un deposito di forme di Parmigiano Reggiano

«La Commissione europea prende nota della decisione di Pechino di aprire un'indagine sui prodotti caseari europei», ha detto ieri un portavoce dell'esecutivo comunitario. «Siamo fiduciosi che questi sussidi siano in linea con le regole internazionali e seguiremo l'indagine con attenzione: la Commissione difenderà il settore agricolo europeo», ha aggiunto.

L'export di formaggi made in Italy in Cina nei primi cinque mesi del 2024 hanno fatto segnare un incremento del 35% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sottolinea Coldiretti, aggiungendo che se la Cina metterà nuovi dazi sui formaggi provenienti dall'Unione, «saremo sicuramente penalizzati».

Stefano Berni, direttore generale del Consorzio di tutela del Grana Padano, all'agenzia Ansa ha spiegato che le eventuali imposte saranno negative «per l'Europa e soprattutto per la Francia o altri paesi di forte esportazione in Cina, anche l'Italia lo è ma in misura meno rilevante». «Per noi del Grana Padano, pur non avendo raggiunto livelli di importazione del nostro prodotto in quantità rilevanti, la Cina è comunque un mercato in decisa crescita e quindi saremmo sicuramente penalizzati».

«Le limitazioni al libero scambio - ha proseguito Berni - sono sempre un fatto negativo, che condiziona e orienta i mercati in modo artefatto». E negli ultimi anni è già successo. «Noi abbiamo già subito blocchi in Russia nel 2014 - ha ricordato - quando ci fu l'invasione della Crimea e perdemmo completamente un mercato che si stava rivelando per noi interessantissimo avendo allora raggiunto in pochi anni le 50.000 forme di Grana Padano annue esportate».

L'AUMENTO

«Un altro colpo rilevante - ha detto ancora Berni - lo abbiamo ricevuto, e ancor di più i nostri amici del Parmigiano Reggiano, dall'aumento rilevante dei dazi che Trump in un eccesso di protezionismo aveva imposto ai nostri prodotti caseari e non solo, di qualità indirizzati in Usa. Rischio che potremmo correre anche il prossimo anno dopo le elezioni americane. Anche questa volta per la vicenda Cina faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità usando anche l'occasione del G7 Agricolo che si terrà in Sicilia dal 21 al 28 settembre per scongiurare questa corsa ai dazi e ai contro dazi».

La Msc Grandiosa

Msc Crociere, più passeggeri nei porti italiani

VIAGGI

ROMA Oltre 300mila passeggeri in 14 porti italiani, con un incremento del 20% rispetto allo scorso anno: sono i numeri delle 13 navi Msc Crociere durante il periodo di ferragosto. La città che beneficia maggiormente della crescita è Genova, storico homeport della compagnia, con la presenza di 65.000 crocieristi con ben 12 toccate e sei navi, nelle due settimane centrali di agosto. Seguono il porto di Civitavecchia, con l'arrivo di 59.000 crocieristi, con un totale di 10 toccate effettuate da cinque navi, quello di Napoli con 45.000 crocieristi e sette toccate gestite da tre navi, e infine il porto di Bari che vedrà 25.000 passeggeri e seri scali completati anche questi da tre navi. L'itinerario più scelto dagli italiani per il periodo di ferragosto è quello in partenza dal porto di Civitavecchia e Napoli a bordo di Msc Divina alla scoperta di Grecia e Turchia.

«Siamo estremamente soddisfatti dei risultati che stiamo raggiungendo, non solo per la stagione estiva ma anche per i periodi generalmente considerati di bassa stagione, in cui stiamo registrando una crescita ancora maggiore delle prenotazioni – ha commentato in una nota Leonardo Massa, vice presidente sud Europa di Msc Crociere -. Per questa ragione abbiamo deciso di aggiungere una nuova nave in partenza dall'Italia negli itinerari del prossimo inverno. Per la prima volta, infatti, ogni settimana partirà una nave da Bari per tutta la stagione invernale alla scoperta delle più belle destinazioni di Grecia e Turchia».

Intesa Sp finanzia parco solare in N. Zelanda

L'OPERAZIONE

MILANO Intesa Sanpaolo ha preso parte al pool di banche internazionali che hanno garantito il finanziamento green pari a 267 milioni di dollari neozelandesi (circa 150 milioni di euro) a una joint-venture partecipata pariteticamente da Lightsource, attiva nello sviluppo e nella gestione di progetti di energia solare, e da Contact Energy, uno dei principali distributori e produttori di energia in Nuova Zelanda. Lo riferisce una nota, spiegando che l'operazione di finanziamento, partecipata dalla banca attraverso la sede di Sydney della divisione Imi Corporate & Investment Banking, è destinata al supporto per la realizzazione del Kōwhai Park. Il parco solare, situato a Christchurch, principale città dell'Isola del Sud e terza città della Nuova Zelanda, sarà una delle strutture solari più grandi del Paese, capace di produrre 168 MWdc, grazie a circa 300.000 pannelli solari. Con l'inizio della costruzione alla fine del 2024 e l'inizio delle operazioni commerciali previsto nel 2026, il parco solare Kōwhai Park potrà generare oltre 275 GWh l'anno per rispondere alla domanda energetica annua di circa 36.000 abitazioni.

LE ENERGIE

«Intesa Sanpaolo, grazie alle riconosciute competenze nel settore delle energie rinnovabili e a una selezionata e ben radicata presenza all'estero, conferma il proprio interesse e il proprio impegno per favorire l'avanzamento della transizione energetica e promuovere i finanziamenti green», ha dichiarato Nicola Doninelli, responsabile Distribution Platforms & Gtb, divisione Imi Corporate & Investment Banking Intesa Sanpaolo.

CA' DE SASS IN UN POOL DI BANCHE PER SUPPORTARE IL PROGETTO DA 150 MILIONI

Innovazione

Ai, Zuckerberg: l'Ue colga le opportunità regole frammentate frenano lo sviluppo

La regolamentazione frammentata dell'Europa ostacola l'innovazione e scoraggia gli sviluppatori, mettendo a rischio la possibilità del continente di capitalizzare l'enorme opportunità data dall'intelligenza artificiale. È quanto sostengono Mark Zuckerberg, fondatore e numero uno di Meta, a cui fanno capo Facebook e Instagram, e Daniel Ek, cofondatore e ad di Spotify, in un articolo pubblicato da settimanale The Economist. «Questo è un momento importante per la tecnologia. L'intelligenza artificiale ha il potenziale per trasformare il mondo, aumentando la produttività umana, accelerando il progresso scientifico e aggiungendo migliaia di miliardi di dollari all'economia globale», affermano Zuckerberg e Ek. «Ma, come per ogni balzo in avanti innovativo, alcuni sono posizionati in maniera migliore di altri per trarne vantaggio». I due manager notano poi che «con meno sviluppatori dell'America, l'Europa è particolarmente ben posizionata per creare questa ondata di AI open source. Tuttavia, la sua struttura normativa frammentata, costellata di implementazioni incoerenti, ostacola l'innovazione e frena gli sviluppatori - proseguono -. Invece di regole chiare che informino e guidino il modo in cui le aziende fanno affari in tutto il continente, il nostro settore si trova ad affrontare normative sovrapposte e linee guida incoerenti su come rispettarle. Senza cambiamenti urgenti, le aziende europee, gli accademici e altri rischiano di perdere la prossima ondata di investimenti tecnologici e opportunità di crescita».

Tassi Usa, parola a Powell verso il taglio a settembre

▶Il presidente della Fed interviene al simposio di Jackson Hole negli Stati Uniti
La maggior parte degli analisti prevede un allentamento della politica monetaria

IL DISCORSO

ROMA Gli occhi degli investitori di tutto il mondo sono puntati oggi su Jackson Hole, piccola cittadina di circa 10mila abitanti a quasi duemila metri di altezza sulle montagne del Wyoming, nel nord ovest degli Stati Uniti. È qui che il presidente della Federal reserve, la banca centrale degli Stati Uniti, Jerome Powell, al tradizionale simposio estivo dei banchieri organizzato dalla Fed di Kansas City, terrà alle 16 ora italiana un discorso molto atteso per capire quali saranno le prossime mosse dell'istituto di emissione.

GLI INVESTITORI

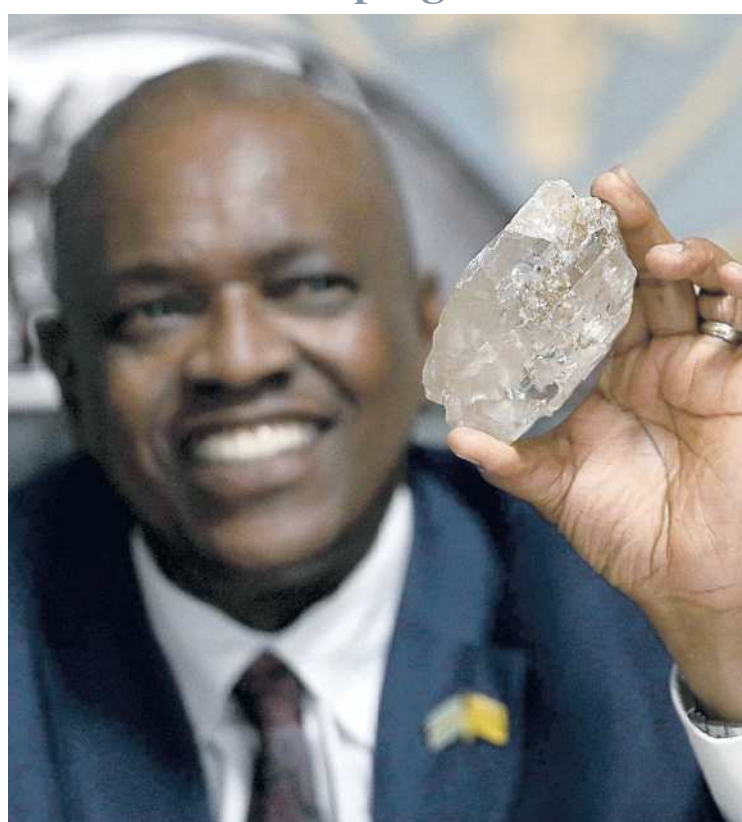
L'intervento di Powell arriva in un momento chiave per l'economia a stelle e strisce. Il mese scorso il tasso di disoccupazione negli Usa è salito inaspettatamente al 4,3%, il livello più alto dal 2021, mentre le nuove assunzioni si sono fermate a quota 114mila, al di sotto delle attese degli analisti, e segnando il secondo peggior risultato dal dicembre 2020. I dati hanno fatto scattare fra gli investitori il timore che l'economia americana possa essere vicina a una recessione. E soprattutto che la banca centrale possa aver aspettato troppo a tagliare i tassi. Fra l'altro l'inflazione americana a luglio ha rallentato ancora, scendendo sotto il 3% (al 2,9%) per la prima volta dal 2021. Un livello, dopo i picchi oltre il 9% toccati nel 2022, che riporta il carovita in direzione dell'obiettivo della Fed di una crescita dei prezzi del 2% e che apre la strada a un taglio dei tassi alla prossima riunione del 17 e 18 settembre. Fra l'altro già all'ultimo incontro del vertice della Fed del luglio scorso, come emerso dai verbali pubblicati l'altro ieri, la «vasta maggioranza» dei componenti del direttivo dell'istituto centrale ritiene un taglio dei tassi a settembre «probabilmente appropriato». «Gli investitori si aspettano segnali di un imminente allentamento della politica monetaria, ma Powell potrebbe mantenere una posizione cauta, ribadendo la dipendenza dai dati senza prendere impegni espliciti», commenta Gabriel Debach, analista di eToro.

I DATI

Anche la Banca centrale europea intanto va verso un nuovo taglio dei tassi, dopo quello di giugno. La crescita dei salari nell'Eurozona, uno degli indicatori più seguiti per le decisioni di politica monetaria, nel secondo trimestre dell'anno ha frenato al 3,6%, dal 4,7% registrato nei primi tre mesi, rafforzando l'ipotesi di un nuovo allentamento da parte dell'Eurotower alla riunione del direttivo del prossimo 12 settembre.

In attesa di Powell ieri i listini americani sono stati in territorio negativo, mentre le piazze europee hanno chiuso poco mosse dai livelli del giorno prima.

j.o.

Record Il secondo più grande al mondo

In Botswana diamante da 2.492 carati

Scoperto in Botswana da Lucara Diamond il secondo diamante grezzo più grande (2.492 carati) mai trovato sulla terra. Il record del diamante grezzo più grande del mondo è detenuto dal leggendario "Cullinan", 3.106 carati, rinvenuto nel 1905 a Cullinan, vicino a Pretoria, in Sudafrica.

PIAZZA AFFARI

In rialzo Cucinelli e Unicredit flessione per Mps e Stellantis

Seduta incolore ieri per Piazza Affari, con l'Ftse Mib che ha chiuso invariato, in linea con gli altri listini europei che hanno reagito poco agli indici Pmi e ai dati macro americani. Più volatilità sugli indici di Wall Street. Per tutti è stata soprattutto una giornata di attesa per l'intervento del presidente della Fed, Jerome Powell, al simposio dei banchieri centrali a Jackson Hole in programma domani. In un listino poco convinto, ha brillato il lusso con Brunello Cucinelli che è salito dell'1,8% mentre Moncler ha guadagnato solo lo 0,11%. Bene inoltre i titoli Unicredit (+1,03% nella foto l'ad Andrea Orcel), Prysmian (+0,42%), Hera (+0,41%) e Generali (+0,34%). Le vendite invece hanno spinto in fondo al paniere principale A2a (-1,52%), Stellantis (-0,95%), Erg (-0,93%) e Mps (-0,92%).

Bauli, un miliardo di ricavi nel 2030

▶Il Gruppo Bauli punta raggiungere l'obiettivo di un miliardo di fatturato entro il 2030, attraverso una strategia basata su tre direttrici: la diversificazione e l'innovazione delle categorie di prodotto, dei canali di vendita e il rafforzamento della presenza nei mercati esteri chiave.

Banca Ifis, intesa con Yamaha

▶Banca Ifis e Yamaha hanno firmato un'intesa finalizzata alla promozione e alla diffusione della mobilità sostenibile. In base all'accordo, Banca Ifis, attraverso la controllata Ifis Rental Service, ha sviluppato una soluzione commerciale dedicata al noleggio di e-bike e golf car elettriche prodotte da Yamaha.

Egp, a Terracina parco per 9 mila famiglie

▶Energia pulita che dedica attenzione al paesaggio e alla comunità locale, creando valore ambientale, sociale ed economico. Enel Green Power ha messo in servizio a Terracina un nuovo parco solare dotato da pannelli innovativi bifacciali che daranno energia a 9 mila famiglie del Lazio.

Baidu, ricavi fermi sale l'utile netto

▶Nel secondo trimestre dell'anno il colosso cinese di internet Baidu ha registrato un fatturato di 33,9 miliardi di yuan (4,2 miliardi di euro), invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'utile netto è aumentato leggermente rispetto all'anno precedente (+5%), raggiungendo i 5,5 miliardi di yuan (691 milioni di euro).

L'editoriale

Il fattore sessismo sulla corsa di Kamala

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) la tendenza più significativa della stagione, un trend nato dalla cantante CharliXCX che invita le ragazze a intorpidirsi con feste selvagge fino all'alba. È sembrata una stranezza, ma in realtà è un modo per parlare di politica anche con le giovani che andranno a votare, dicendo loro che approva quello che hanno fatto nella loro prima «brat summer», anche se all'alba sono tornate a casa un po' stordite.

Molte cose sono cambiate da quando Hillary Clinton perse contro Trump nel 2016, ma il sessismo è rimasto una forza importante nella politica americana. In un recente sondaggio solo metà degli intervistati ha detto di pensare che gli Stati Uniti siano pronti ad avere un presidente donna di origine afro-americana. I repubblicani vogliono portare dalla loro parte l'altra metà, servendosi del sessismo nella loro campagna. Trump ha già detto nei comizi che i leader stranieri useranno Harris come si usa un giocattolo, ha messo in dubbio la sua intelligenza e ha cercato anche di ridicolizzare il suo aspetto fisico. Da qualche giorno si è passati a prendere in esame le sue vecchie storie sentimentali, e su Fox Tv si è cominciato a insultarla con frasi oscene.

Harris potrebbe replicare, o farlo fare da una delle tante celebrità che la sostengono, rivendicando il suo diritto di superare gli stereotipi sessisti che sembrano appartenere a un altro secolo. Ma chi tasta ogni giorno il polso degli elettori con sondaggi e ricerche sociologiche sa che il sessimo avrà un ruolo fondamentale nel decidere le sorti di una elezione così incerta. Se Biden avesse mantenuto la sua candidatura, il sessismo non sarebbe stato così importante, ma lo è diventato ora che la candidata è Harris. Gli individui sessisti ora appoggiano tutti Trump, soprattutto perché temi come l'aborto, la contraccezione e i diritti LGBTQ+ sono entrati nella campagna elettorale. Si teme anche che i neri maschi non voteranno tutti per Harris, come è sempre successo negli ultimi 50 anni quando donne di colore si sono candidate a governatore o alla presidenza.

Meglio dunque non sottolineare troppo che Harris potrebbe diventare la prima donna presidente? Davvero il tema è ancora così divisivo nell'elettorato americano? The Conversation ha pubblicato un'interessante analisi su come Hollywood abbia cercato di abituare nell'ultimo mezzo secolo gli spettatori all'idea che presto avrebbero avuto un presidente di colore o un presidente donna. Ma nessun presidente nei film era di origine sud-asiatica, come Harris. I presidenti neri erano tutti forti, risoluti, si occupavano amorevolmente della famiglia, risolvevano problemi e si sacrificavano per il Paese. Nel 1964, in «Kisses for My President», comparve la prima presidente: come tutte quelle che l'avrebbero seguita sullo schermo aveva problemi nel conciliare il suo ruolo con la famiglia e con i figli, e doveva lottare per essere sia presidente che madre. I politici che la circondavano erano diffidenti e irrispettosi, il marito era umiliato dal dover essere un maschio nel ruolo di first lady, e veniva spesso ridicolizzato. Il cinema ha così proclamato che uomini di colore e donne bianche possono adattarsi al modello dei grandi presidenti, ma sono stati apprezzati solo quando sono stati o l'uno o l'altra: un uomo nero o una donna bianca. Forse anche Harris ha dovuto scegliere se per essere eletta convenga più sottolineare il proprio genere femminile o la propria etnia, perché puntare su entrambi può essere rischioso.

La lettera

Pubblico e privato insieme per garantire il diritto alla casa

Tobia Zevi*

Caro Direttore,
vorrei ringraziare il suo giornale, e naturalmente Romano Prodi, per avere ospitato sabato scorso una riflessione su una questione cruciale del nostro tempo: quella del diritto all'abitare.

Si tratta di una sfida drammatica a livello globale. Tre le cause fondamentali: la carenza pluri-decennale di politiche pubbliche sulla casa, l'impoverimento del ceto medio e l'impetuosa urbanizzazione in tutti i continenti del mondo. In Europa, tanto per dirne una, dormono ogni notte per strada circa novecentomila persone, una cifra più che raddoppiata negli ultimi venti anni, e che senza rimedi è destinata ad aumentare.

Ma la novità odierna è che faticano anche le cosiddette "fasce grigie", ovvero le famiglie a reddito medio-basso che prima riuscivano a stare sul mercato: secondo Eurostat, negli ultimi dieci anni i prezzi degli affitti sono aumentati del 15,3%, quelli di vendita addirittura del 45%. In media, il 40% dei redditi delle famiglie è speso per l'abitazione, cifra che sale al 60% per le famiglie a basso reddito. Ed è a questo segmento che si rivolge Kamala Harris quando, nel suo programma, propone investimenti massicci per costruire nuove case e sostenere le classi svantaggiate.

A livello europeo, l'Italia è tra i paesi messi peggio, con il 4% di alloggi popolari a fronte di una media intorno al 20%. Non è sempre stato così: per un secolo, tra l'Unità d'Italia e gli anni Settanta, il nostro Paese è stato capace di costruire milioni di case per i ceti meno abbienti, con un meccanismo di intervento totalmente pubblico. L'inversione è avvenuta tra la fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta, con norme sfavorevoli agli inquilini e dismissioni di porzioni rilevanti del patrimonio residenziale pubblico e para-pubblico. Gli effetti sulla tenuta sociale sono stati devastanti, e gli amministratori locali sono stati lasciati soli a gestire un'emergenza via via più drammatica.

A Roma – che per stazza è ovviamente anche la capitale dell'emergenza abitativa – grazie allo sforzo del Sindaco Roberto Gualtieri abbiamo approvato un Piano Strategico che mette in campo molte risorse e molti obiettivi concreti. Ma è chiaro che nessuna città, per quanto grande, può farcela da sola. Tanto più che le aree metropolitane, quelle a vocazione turistica, si confrontano con due fenomeni specifici: l'impatto incredibile degli affitti brevi, e la fatica di applicare realmente le sentenze di sfratto. Teoricamente, un vantaggio per gli inquilini morosi, che diventa però un ostacolo reale per le famiglie povere, cui nessuno affitta la casa per paura di perdere il controllo sul proprio immobile.

Dopo la sbornia privatistica io non penso che sia realistico ripartire dal solo settore pubblico. Penso che una nuova stagione di investimenti vada progettata dalle istituzioni partendo dalla collaborazione tra pubblico e privato. Come? In Italia, è urgente una legge quadro sull'edilizia pubblica e sociale, un vero e proprio Piano Casa a settant'anni da quello di Fanfani. Stop alle vendite di patrimonio pubblico; cessione gratuita ai Comuni degli immobili pubblici vuoti da rigenerare nel segno della sostenibilità; un massiccio investimento nel sostegno all'affitto per le famiglie realmente povere; fondi per la manutenzione degli immobili pubblici; progetti di rigenerazione urbana e social housing che aumentino il numero complessivo degli alloggi; incentivi alle Agenzie per l'Abitare, che fungono da garanti e intermediari tra domanda e offerta.

Insomma, serve un pacchetto di misure organiche e soprattutto la consapevolezza politica dell'urgenza di un cambio di rotta a tutela della coesione sociale. L'Europa deve porsi alla testa di questo processo, se è vero che la nuova Commissione, per volontà della Presidente Ursula Von Der Leyen, avrà per la prima volta un Delegato ad hoc per le politiche abitative. Siamo già in ritardo, ma è una scelta assolutamente opportuna.

**Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale*

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il quadrato tra Marte e Venere riguarda anche te, poiché Marte è il tuo pianeta. Il tuo lato più impetuoso si contrappone a quello romantico e questo potrebbe provocare dei momenti di sbandamento, in cui il tuo lato passionale può complicare la gestione delle emozioni. L'**amore** crea insomma un piacevole e divertente disordine, scompigliandoti i capelli e aggiungendo piccole sorprese alla relazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione è favorevole soprattutto all'**amore** e alla dimensione affettiva, che a sua volta il quadrato di Marte e Giove con Venere rende insolitamente movimentata, spingendoti a prendere l'iniziativa in maniera più impulsiva del solito. In poche parole, i pianeti ti invitano a dare spazio nella tua vita al piacere, trovando tra sentimenti e sensualità l'equilibrio che per te è il migliore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha qualcosa di piccante e saporito, che rende la dimensione affettiva più stuzzicante e forse a tratti anche più complessa. Il tuo compito sarà quello di esplorare, con la collaborazione attiva del partner, entrambi i lati dell'**amore**, quello impalpabile dei sentimenti e dello spirito e quello più palpabile del corpo e delle sue passioni. E poi, trova la tua versione del cocktail...

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti incoraggia a esporti nel **lavoro** più di quanto non avresti tendenza a fare, mettendo in evidenza le tue capacità e approfittando dell'opportunità per prendere anche iniziative personali per gestire al meglio le tue varie risorse, che in questo frangente diventano più evidenti. C'è qualcosa di quasi terapeutico in questo tuo approccio che per certi versi rigenera le tue energie.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione potrebbe spingerti a comportamenti impulsivi per quanto riguarda la situazione **economica**, rendendo più appetibili decisioni azzardate, basate su una fiducia enfatizzata che ti rende un po' spavaldo. In questa tua apertura c'è qualcosa di vero e che merita di essere tenuto in conto, ma forse per il momento sarà bene procedere in maniera progressiva, facendo un passo alla volta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La situazione nel **lavoro** richiede da parte tua delle decisioni, ma tu in questo momento preferisci trovare dei punti d'incontro che ti consentano di mediare, anche se non è poi così facile come immaginavi. Ma tu sei all'interno di un processo che non hai intenzione di interrompere e vuoi evitare di fare passi troppo avventati. Prenditi ancora qualche giorno per valutare meglio ogni cosa e poi vai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potresti essere troppo condizionato da un tuo punto di vista ideologico, che con la sua rigidità non ti consente di apprezzare al meglio la situazione e di decidere di conseguenza come muoverti. La Luna ti invita a dare credito a quello che suggerisce il partner, facendo così dell'**amore** anche un elemento di confronto che ti aiuta a orientarti meglio quando la situazione non è chiara come vorresti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata ha qualcosa di vivace, che tu fai del tuo meglio per temperare, specialmente nell'ambito del **lavoro**, trovando tutte le soluzioni che favoriscono un accordo e migliorano la collaborazione. E da questo punto di vista puoi contare su un validissimo sostegno planetario, rafforzato anche dalla tua disponibilità a ritornare su alcune tue posizioni e a modificarle in funzione delle richieste.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Puoi sempre contare sui favori della Luna, che offre una carica in più da spendere interamente nel rapporto con il partner... o nella conquista di un compagno di cui sei alla ricerca. L'**amore** trova così nuovi stimoli, che per certi versi potrebbero aiutarti anche a superare definitivamente un'eventuale ferita del passato che di tanto in tanto continua a creare piccole interferenze. La meta è vicina.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è indubbiamente molto dinamica e ti trasmette una grande vitalità, che tu canalizzi almeno in parte nel **lavoro**, desideroso di raggiungere obiettivi anche ambiziosi in tempi sorprendentemente rapidi. Attento però a non cadere nell'inganno che da un momento all'altro ti fa sentire un superuomo. Se vuoi arrivare a qualcosa modula le mosse mettendo sempre in preventivo i tuoi limiti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel gioco dei pianeti c'è qualcosa che ti induce a spingere sull'acceleratore più del solito e con certa insistenza, come se volessi ottenere risultati immediati e superare le tue stesse aspettative. Ma questa specie di ingordigia non ti è d'aiuto, non ti consente di valutare e calibrare le tue forze, facendoti perdere la leggerezza di cui invece, specialmente in **amore**, c'è sempre un gran bisogno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una configurazione complessa e contraddittoria potrebbe indurti in errore, sottovalutando, o piuttosto sopravvalutando, il potenziale della situazione in cui ti trovi. Saturno nel tuo segno ti invita alla cautela in **amore**, ma ormai è da più di un anno che ascolti questa voce interiore e cominci ad averne fin sopra i capelli. La situazione è ambivalente, dipende dall'interpretazione che tu ne dai.

Sportello fisco

Poca liquidità? Le rate si possono aumentare

Oliviero Franceschi

Non tutti sanno che una recente Legge di Bilancio tra i vari "regalini" ha portato una grande facilitazione nei pagamenti degli avvisi bonari e delle comunicazioni di irregolarità. Facciamo un passo indietro. Quando l'Amministrazione finanziaria effettua il controllo automatico o il controllo formale delle nostre dichiarazioni dei redditi e dei relativi pagamenti (nel caso che l'esito sia negativo per il contribuente) comunica via posta o via pec il risultato della propria attività e invita il cittadino a produrre adeguate giustificazioni al comportamento seguito oppure a pagare quanto dovuto. Fino al 2022 il debito poteva essere rateizzato con un numero massimo di rate pari a 8 quando l'importo era non superiore a 5000 euro e con un numero di rate fino a 20 quando l'importo era superiore ai 5000. Ora grazie alle nuove disposizioni già dal 2023 il numero di rate può arrivare fino a 20 in tutti i casi e cioè sia per i debiti fino a 5000 o pari a 5000 euro che per quelli superiori. E non è tutto. Il contribuente che abbia già in essere un piano di rateazione di 8 rate e che magari fa fatica a rispettarlo, può rivederlo allungandolo fino a 20 quote. Supponiamo ad esempio che un contribuente a fine anno 2022 abbia scelto di rateizzare un debito di 4800 euro con il fisco: 4800 divido 8 rate = una rata da 600 euro. Una bella sommetta che non sempre e non tutte le tasche sono in grado di corrispondere con puntualità. Ora il contribuente potrà sottrarre le rate pagate (supponiamo per semplicità 2 rate per un totale di 1200 euro) e rateizzare il rimanente. Nel nostro esempio 4800 – 1200 = 3600: 18 = 200. Il nostro contribuente potrà versare 18 rate da 200 euro un ammontare certamente più alla sua portata rispetto a quello precedente. Per avere un valido strumento di sussidio si può leggere la guida aggiornata sulle "Comunicazioni sui controlli delle dichiarazioni" pubblicata nella sezione "l'Agenziainforma" del sito internet delle Entrate e sulla rivista FiscoOggi. Si tenga presente che è disponibile un servizio sul sito dell'agenzia delle entrate che consente al cittadino di rideterminare le rate con i nuovi interessi.

Domande&risposte

Importi pesanti, come faccio a ridurli?

Ho ricevuto un avviso di irregolarità nel mese di novembre 2022 che ho rateizzato nel numero massimo di 8 rate. Tuttavia avendo seri problemi col lavoro non riesco a pagare e devo farmi prestare i soldi da mio padre. Mi hanno detto che posso aumentarne il numero delle rate riducendone l'importo. Come posso fare?

I. G.
Pomezia

Sul sito dell'agenzia il programma per i calcoli

Con l'approvazione della legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022, articolo 1, comma 159) si può aumentare un piano di rateazione già in essere, fino a 20 rate trimestrali, anche per debiti di importo non superiore a 5mila euro. Per aiutare i cittadini è stato organizzato il nuovo servizio "Rimodulazione di un piano di rateazione già in corso", presente sul sito internet dell'Agenzia nella sezione dedicata alle "Comunicazioni in seguito a controllo automatico e formale".

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Chi non si guarda dentro non vedrà mai oltre il suo orizzonte terreno

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 22 agosto 2024 è stata di 74.604 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Il caso
Ritirato il trailer di "Megalopolis" di Coppola: false tutte le critiche
Satta a pag. 23

Tendenze
Trasparenze e animalier il bon ton diventa audace
Gusti a pag. 20

A sinistra, una modella in Versace A destra, l'attrice Blake Lively, 36 anni

Fenomeni
Blake Lively lancia vestiti e accessori a tema floreale
a pag. 21

L'intervista
Alessandro Dell'Acqua

Parla il grande stilista, allievo di Versace, Elena Mirò e Rochas: «Nel 2009 ho fondato un nuovo marchio, N° 21, che ha conquistato l'Oriente. La mia ispirazione? Il cinema»

«L'abito è un film fatto per sognare»

Alessandro Dell'Acqua aveva due sogni nel cassetto: fare lo stilista e fare l'attore. «Di fare cinema ne parlai anche a Pappi Corsicato, a Ferzan Özpetek... ma per ora niente». Ride il designer napoletano, 61 anni, mentre racconta la sua (seconda) passione nel quartier generale di N° 21, il brand che ha fondato nel 2009. Collezioni metropolitane, carnali, con un tocco di "non finito", look taglienti che rendono la sua moda sempre misteriosa. Bene sui mercati europei, impazza in Corea e Giappone. A Milano, il suo studio luminoso ha alle pareti grandi foto di modelle, una vetrata che guarda sui tetti, un tavolo con decine di bozzetti a mano libera.

Come è diventato stilista?
«Da autodidatta, disegnando sempre. Con il diploma di grafico pubblicitario in tasca, a 17 anni, da Napoli sbarcai a Milano. Mi presentai alla stilista Enrica Massei che sfogliò i miei bozzetti e disse: "Cominci la prossima settimana"».

E dopo?
«Gavetta lunga, prima le collaborazioni poi le direzioni creative. Genny ai tempi di Donatella Girombelli e Gianni Versace, Les Copains. Ho imparato tanto. Da La Perla a fare i reggiseni; l'alta moda con Rochas, il conformato con Elena Mirò, e poi Tod's, Borbonese. I giovani stilisti hanno un problema, si chiama fretta. Il mondo va veloce e loro lo inseguono, a volte non reggono».

Il periodo che più ha amato?
«Rochas a Parigi, sogno realizzato».

Il marchio più ammirato?
«Helmut Lang; ha trasformato il basic in un prodotto altissimo. Miuccia Prada, un'icona. Ha uno sguardo molto italiano, molto cinematografico, quell'ispirarsi a un certo tipo di borghesia italiana. Adesso però preferisco Miu Miu».

Il suo apprendistato con Gianni Versace?
«Allora non lo capivo. Voleva la donna molto femminile, molto sexy, io amavo i giapponesi, l'avanguardia, ovvero l'opposto. Versace mi ha insegnato l'importanza della sensualità nella moda. Ma più di tutto mi colpiva la sua velocità».

In che senso?
«Aveva lo sguardo. Vedeva un vestito e subito sapeva. Questo sì, questo no. Aggiungeva, toglieva: fatto. Lo ammiravo. Detesto chi si crogiola nel particolare, chi medita ore su un orlo».

Nel 1996 lei fonda il suo marchio, Alessandro Dell'Acqua.
«Un inizio folgorante, poi il mio ex socio si sfilò. Ho dovuto vendere ad altri. Mi sono ritrovato a disegnare un marchio con il mio nome che non era più mio».

Doloroso e straniante...
«I cinque anni più brutti della mia vita. Così ho lasciato e ho ricominciato. Ma la moda dimentica, gli amici scompaiono. Dopo mesi di porte in faccia nel 2009 una piccola azienda bergamasca mi ha prodotto trenta capi: mini sfilata e nasce N° 21 (data del compleanno dello stilista, 21 dicembre, ndr). Un successo. A 50 anni mi sono sentito di nuovo ventenne».

La moda italiana fa sistema?
«Negli anni Novanta mi confrontavo con Bluemarine, Neil Barrett, Lawrence Steele: facevamo gruppo, poi ci siamo un po' persi. Adesso tra i giovani stilisti dominano invidia e competizione».

La competizione è sana.
«Vissuta in modo positivo. Non vedo una squadra che si sostiene».

In Francia la moda fa sistema?
«No, credo sia un po' leggenda».

Torniamo alla fretta dei giovani.
«L'esempio è la sfilata. Se inviti un giovane collega al tuo show e non ha la prima fila, declina. Io da ragazzo per Helmut Lang a Parigi feci il pazzo per l'invito, ottenni il posto in piedi e vidi solo teste (ride). In questo i social sono stati deleteri».

Cosa hanno dato e tolto alla moda?
«Hanno dato visibilità e popolarità; hanno tolto il sogno e la freschezza. Vedere tutto subito fa diventare tutto subito vecchio».

Ora c'è anche la finanza a dettare tempi e modi.
«La moda adesso non ha potere, si è raggiunto il top e non si potrà che scendere; per cui sarà necessario fare un passo indietro e ricominciare. In questo momento è finanza non è moda, il sogno è rientrato nel cassetto».

Come lavora?
«La mia ispirazione è il cinema. Immagino una sceneggiatura, stati d'animo più che un abito. Da lì partiamo. Disegno a mano libera così come i miei collaboratori, bandito il computer. È solo dalla mano che passa l'attitudine».

Dove si vede fra vent'anni?
«In passato dicevo a 60 anni smetto. Ne ho 61 e sono ancora qui perché è tutta la mia vita. Ma non credo farò come Armani, in pista a 90 anni: mi vedo su un'isola a guardare il mare senza pensare ai vestiti».

Perché fermarsi, se è la sua vita?
«Perché la moda non dà tregua, è un'ossessione giorno e notte».

Lei frequenta anche amici fuori dalla moda?
«Ho solo quelli. A parte il collega Francesco Scognamiglio. Se chiedo ai miei amici "hai visto cosa ha fatto Slimane?" mi rispondono "non so chi sia". E questo è definitivo, no?».

Aprendo il suo armadio cosa c'è?
«T-shirt, jeans, camicie azzurre: basic. Il periodo fashionista l'ho concluso. A volte vado in negozio e mi dico che dovrei comprarmi qualcosa di mio, ma cambio idea. Tanti abiti li ho regalati, tanti sono in archivio».

E l'attore?
«Quel sogno nel cassetto c'è ancora».

Paola Pastorini

Qui a destra, una modella con un abito della collezione N°21 autunno inverno

A destra, la collezione di N° 21 autunno inverno: look taglienti e stile carnale

Sopra, lo stilista Alessandro Dell'Acqua, 61 anni. Nel 1996 ha fondato il suo marchio e nel 2009 ha creato N° 21

GIANNI AMAVA LA DONNA SEXY, IO PREFERIVO LO STILE GIAPPONESE. DI LUI AMMIRAVO LA VELOCITÀ: CAPIVA SUBITO COSA FUNZIONAVA E COSA NO

DISEGNO SOLO A MANO, BANDITO IL COMPUTER I GIOVANI STILISTI OGGI HANNO TROPPA FRETTA CONFESSO UN DESIDERIO: VORREI FARE L'ATTORE

Maculati e trasparenze dominano le passerelle del prossimo autunno. Le gambe nude sono il palcoscenico dell'effetto "sheer look", vedo-non vedo. Parola d'ordine: scoprire

L'eleganza che ruggisce con il graffio animalier

LA TENDENZA

Un ritrovato gusto per l'eleganza, fatta di abiti che evocano una femminilità discreta. Una preponderanza di fantasie animalier, che ciclicamente trovano posto nei guardaroba femminili. E lo "sheer look", l'effetto vedo-non vedo, che domina le passerelle da diverse stagioni e che quest'anno trova come alleate le gambe nude, considerate il nuovo palcoscenico della moda. Saranno questi i trend più forti della prossima stagione autunno-inverno, già indossati dai famosi del grande schermo mentre nel resto del mondo - siamo pur sempre in estate - ancora imperano gli abitini con texani e bermuda sartoriali, indossati con top sensuali e blaser coordinati.

L'ESTETICA

A dominare l'estetica della prossima stagione sarà lo stile "da signora" (per i più sofisticati, "ladylike"), che può essere indossato da donne di ogni età e che non conosce tempo né stagione. I capi sottolineano la silhouette, mettendo al bando l'oversize che ha mietuto vittime per diverso tempo, tornando alla lontana agli Anni '50. Prada è la regina di questa tendenza, con una collezione dagli elementi dolci, morbidi e confortevoli, che celebra la bellezza giocando con i diversi aspetti della femminilità: abiti in seta, gonne longuette con blaser doppiopetto, decolletées in raso e pelle e tanti nastri, decori distintivi di un'eleganza borghese.

IL BON TON

Il lato femminile di Fendi prende forma in abiti lunghi con spacchi laterali e gonne a pieghe, portate con top monospalla e piccole giacche di pelliccia. E l'animalier? Non è mai sparito dai radar, e la prossima stagione tornerà anche in versione bon ton, chic e irresistibilmente rétro. «Non esiste una fantasia maculata che non mi piaccia», affermava la regina della moda Diane Vreeland: gli stilisti ne hanno fatto un mantra. Leopardi, tigri, zebre e pitoni invadono le passerelle in versione micro e macro. Da Zimmerman si opta per il total look, con un ampio caftano con fiocco e collant in coordinato, mentre strizza l'occhio alla cavernicola Wilma del cartoon dei *Flinstones* l'abito in versione black & white con scollo a V, gonna a campana e stivali a tema di Marni.

PITONI, TIGRI E ZEBRE DIVENTANO VINTAGE ABBINATI AI MANICOTTI PER BATSHEVA O AI RISVOLTI DI LANA ANNI 40 PER ALAIA

Il total look animalier di Zimmerman, con caftano e collant

Sopra, lo "sheer look" di Ferragamo, l'interpretazione di Dolce e Gabbana e l'abito con spacco laterale di Fendi. A destra, il "lady like" secondo Prada, regina della tendenza "da signora"

LE FANTASIE

Dolce e Gabbana e Michael Kors puntano su spolverini e trench con cappello tono su tono, N° 21 l'abbina a fantasie maschili e il francese Alaia punta al retrò, abbinando l'animalier a maxi-risvolti di lana in stile Anni '40 (addirittura, Batsheva completa il look con il tocco bon ton del manicotto).

E poi c'è lo stile sheer, abiti effetto nude look che fanno intravedere la lingerie, fra trasparenze e texture extra light, pizzi e sleepwear che diventa ready-to-wear. A farla da padrone è Giorgio Armani, con camicette da sera effetto vedo-non vedo abbinate a pantaloni in seta.

TEXTURE LIGHT PER GIORGIO ARMANI, MICRO SHORTS PER CHLOÉ. VERSACE SCEGLIE HOT PANTS CON CRISTALLI

IL COORDINATO

Ferragamo osa con il bianco, per abiti con collo ad anello e gonne che lasciano intravedere le gambe, mentre Gucci punta su sottovesti colorate trasparenti che portano in primo piano reggiseni e culotte. Le gambe sono le grandi protagoniste delle passerelle. Gli shorts si fanno ancora più micro come da Chloé, che osa un look in maglia verde oliva, mentre Dior porta il business casual all'estremo. Dolce e Gabbana pensa alla sera, con culotte in raso nero cui è applicata una gonna anch'essa in raso, con ampio spacco e mini bolero in velluto. Ma è Versace che "fa" la notte, con hot pants tempestati di cristalli e giacchine in coordinato.

Camilla Gusti

GUARDACHEROBA

di Simone Guidarelli

Occhiali scuri con carattere per sentirsi come i divi

Sono sempre i dettagli a fare la differenza nel look, e gli occhiali da sole - un accessorio che non smette di fare tendenza - ne sono la dimostrazione. Oltre che a proteggerci dal sole, negli anni sono diventati un elemento interpretato da tutti gli stilisti. I modelli più apprezzati questa estate sono quelli di Gucci, che riprende il minimalismo Anni '90, quelli in stile aviatore proposti da Saint Laurent e il modello con le montature maxi dal design vintage, proposti da Versace in passerella. Forme, colori e possibilità infinite per abbellire il look e proteggerci dal sole bollente. Se però la vostra scelta si orienta su accessori con carattere e personalità, non possono mancare nei moodboard estivi gli occhiali di Kyme e il modello Tina (foto): forme bold & chic per occhiali che graffiano con lo sguardo. Sulla scia del gusto tipicamente contemporary vintage che lo contraddistingue, Kyme propone un cat-eye perfetto per la diva contemporanea che ama indossare forme vintage in modernissima chiave hyper tech. Spigoloso nelle forme, alternativo nelle lenti color light e vario nella proposta di colori della montatura, dai tipici nero e havana, al caramello e pink transparente. Una scelta perfetta per la giornata di sole più chic, per l'aperitivo più cool o la serata glam più irriverente. Da indossare con shorts bianchi in pizzo traforato o in cotone con una semplice t-shirt, e per le più audaci con abito da sera corto in micro paillettes, per un effetto Anni '80. Di sicuro non passerete inosservate.

GUCCI GIOCA CON GLI ANNI NOVANTA, SAINT LAURENT PROPONE LA FORMA DA AVIATORE VERSACE È VINTAGE E KYME È HI-TECH

Giacche e tailleur, magnifica ossessione Tagliatore disegna i completi da ufficio

LA COLLEZIONE

Le vacanze? Qualcuno fa le valigie, altri le disfano. Comunque sia, settembre è il mese della ripartenza. E con la ripresa del lavoro, nella "to do list" c'è l'abbigliamento da scegliere per il ritorno in ufficio. Se si preferiscono la sobrietà e il sartoriale, il brand Tagliatore offre proposte di "back to office" in cui spicca quell'eleganza british delle giacche, fiore all'occhiello della griffe pugliese, fatta di equilibrio e di stile mai urlato. Pino Lerario, mente creativa di Tagliatore, firma capi che possiedono il perfetto connubio tra il classico e le esigenze del contemporaneo.

LA PALETTE

La palette dei colori della collezione autunno inverno Tagliatore 2025 spazia dai grigi ai beige, marroni e tortora con tocchi di rosa e di viola per giacche, cappotti e spolverini. E se i cappotti e i trench si vestono dei tessuti presi in prestito dai capispalla del guardaroba maschile, a volte si illuminano con micro paillette in un dialogo costante tra lei e lui. Spiccano gessati, gabardine in lana pettinata, principe di Galles per un tocco di "campagna inglese" e poi materiali nobili quali il cashmere, la seta e l'alpaca. E ancora i tailleur maschili con giacche mono e doppiopetto che non perdono la femminilità grazie all'accuratezza dei tagli e dei particolari, fino ai completi con gonna al ginocchio che abbinano comodità a eleganza, assicurando un abbigliamento perfetto per le diverse occasioni. La perfezione del capospalla non si inventa, e per Tagliatore le giacche sono da sempre una "magnifica ossessione". Tutto nasce a Martina Franca, gioiello pugliese in provincia di Taranto, cuore del distretto Sud della moda, dove oggi Pino Lerario è patron e direttore creativo di Tagliatore, il marchio fondato negli anni Settanta e battezzato con il soprannome di nonno Vito, che intagliava e cuciva tomaie in pelle.

Sopra e a sinistra, tre modelli della collezione autunno inverno di Tagliatore

LA TRADIZIONE

Il soprannome viene ereditato dal figlio Franco che passa dalle calzature alla sartoria e il testimone viene poi consegnato a Pino, che con i fratelli gestisce la griffe. Oggi Tagliatore è una realtà imprenditoriale a vocazione artigianale che conta oltre duecento dipendenti, tutta made in Puglia, che vende nel mondo. Non solo alta sartoria maschile e femminile ma anche collezioni total look, che spaziano dalla maglieria agli accessori. «Tagliatore produce tutto in Puglia, teniamo molto a sottolineare questo aspetto perché abbiamo una responsabilità enorme nei confronti dei nostri dipendenti e della nostra città», sottolinea sempre Pino Lerario.

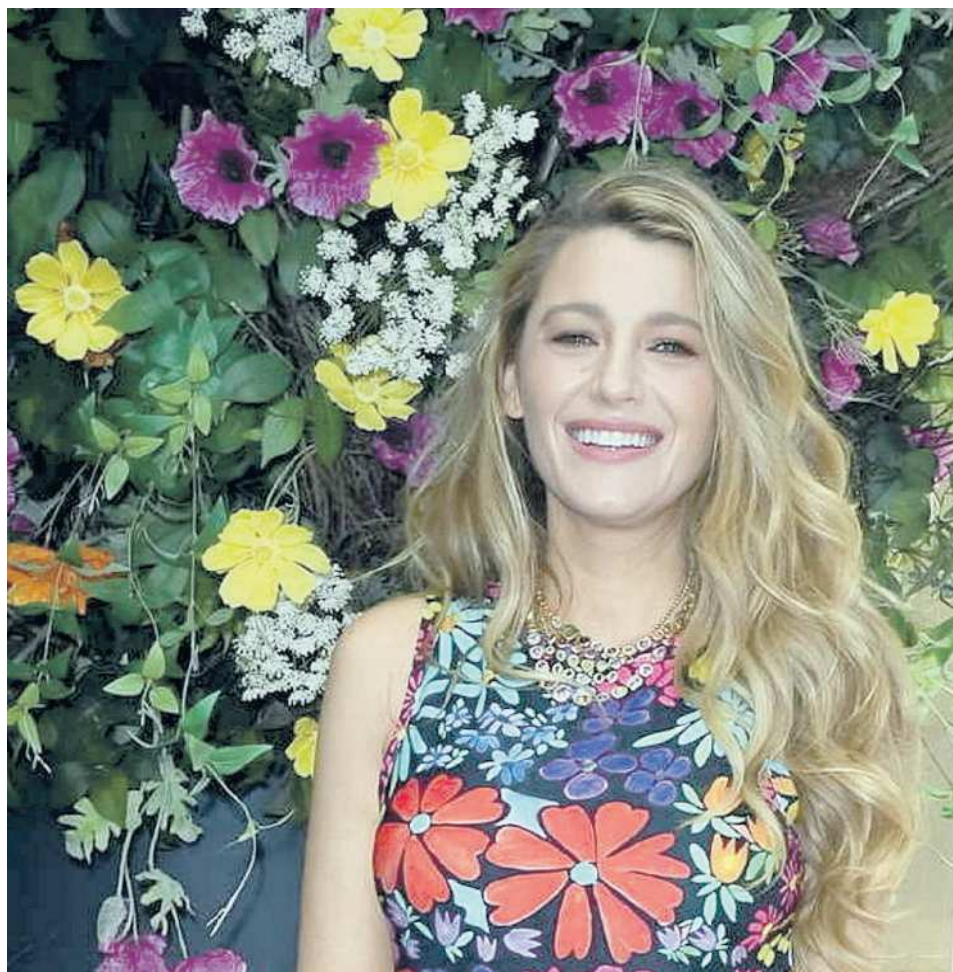
Paola Pastorini

Blake Lively per il lancio del film "It Ends With Us - Siamo noi a dire basta" ha promosso marchi in stile floreale, da Stella McCartney a Dauphinette

A dirlo con i fiori ci pensa Hollywood

IL FENOMENO

Ditelo con fiori. Detto fatto per Black Lively. Archiviati i look caramellosi di Margot Robbie con Barbie e le armature futuristiche di Zendaya ora è il turno dell'attrice statunitense, moglie dell'attore Ryan Reynolds. E l'arte del "method dressing", ovvero la modalità di vestire che racconta una storia, spesso la stessa narrata dal film che si vuole promuovere, sembra funzionare ancora. Si sta parlando della pellicola *It ends with us-Siamo noi a dire basta*, tratto dall'omonimo libro di Colleen Hoover, (inserito nella classifica dei bestseller del *New York Times* per oltre 90 settimane) e in questi giorni nelle sale italiane. Blake Lively interpreta la protagonista Lily Bloom, che, fedele al suo nome, sogna di aprire un negozio di fiori e si ritrova in una storia d'amore violenta e drammatica. Per promuovere il film, l'attrice ha reso omaggio al suo personaggio sullo schermo, dando sfoggio a look che ricordano un giardino in piena fioritura.

LE PASSERELLE NON STANNO A GUARDARE: DA BLUMARINE SFILA UN TUBINO TEMPESTATO DI BOCCIOLI, ERDEM OSA STAMPE COLORATE

A sinistra e in alto, Blake Lively, 36 anni, indossa un look firmato Dauphinette
In alto, scarpe Malone Souliers
Sotto, scarpe Christian Louboutin

IL TRAILER

«Il giardino di Lilly Bloom aprirà domani» aveva annunciato Lively sul suo canale Instagram in concomitanza dell'uscita del trailer e da quel giorno ha tenuto fede alla promessa e non ha smesso di stupire il suo pubblico con outfit in tema sempre diversi. Non ha tradito il mood neanche qualche settimana fa per il lancio di *Blake Brown Beauty*, la sua prima di una linea di prodotti per i capelli, arrivata sul mercato dopo sette lunghi anni di ricerca e progettazione. Anche in questa occasione l'attrice non ha rinnegato la sua "Floral Era" indossando un tubino aderente con corpetto a cuore ricamato a tema botanico. La prima apparizione? Durante il Tribeca Festival Artists Dinner, evento organizzato da Chanel dove Lively ha indossato un completo coordinato griffato dalla maison francese composto da giacca doppiopetto e un paio di comodi pantaloni palazzo. La particolarità? Lo smalto alle dita che richiama il pattern dell'abito.
Il look più audace, invece, è firmato Stella McCartney, con chap jeans in pelle con ricamati fiori, abbinati a un top effetto pelle. Quelli più amati dai fan, invece, sono stati quelli siglati Dauphinette, brand newyorkese creato nel 2018 dalla giovane stilista Olivia Cheng, quando ancora studiava alla New York University, che mixa materiali all'avanguardia, fiori e frutta. Il primo abito scelto dall'attrice si chiama *Heaven Is a Place on Earth* perfetto perché richiama i diari d'infanzia del personaggio del film. Un vestito con gonna arcobaleno tutta in piume e caratterizzato da stampa ispirata alle favole fanciullesche con décolleté *So Kate Rainbow* di Christian Louboutin, mentre l'altro è il tubino Chinoiserie in paillettes bianche e blu.

DA GIAMBATTISTA VIALLI IMPERA IL MOOD PRINCIPESSA CON ABITI LUNGHI DI PAILLETTE CON ROSE E CRISTALLI SWAROVSKI

SULLE PASSERELLE

E sulle passerelle del prossimo inverno sbocciano i primi fiori: da Blumarine sfila un tubino romantico tempestato da fiori bianchi, reso attuale da mocassini in vernice azzurra con macro-fiocco. Mentre da Giambattista Valli impera il mood principessa con abiti lunghi di paillettes su cui sono ricamati ramage di fiori rosa e cristalli Swarovski. Le esplosioni di stampe floreali sono la passione anche del designer canadese Erdem che le intervalla nastri monocolore che segnano il punto vita.

Camilla Gusti

Horsebit, 20 anni di successi dell'iconica collezione Gucci

IL MITO

È il simbolo della storia e dell'artigianalità che da sempre contraddistingue il marchio. Stiamo parlando dell'Horsebit, l'iconico morsetto di Gucci che negli anni ha assunto sempre più importanza fino a raggiungere una dimensione propria su capi, accessori e calzature. Il codice distintivo della maison dalla doppia G, infatti, è stato abbozzato per la prima volta sul taccuino di un artigiano Gucci alla fine degli anni Quaranta e dieci anni dopo ha debuttato come elemento decorativo di un mocassino: l'inventore fu Aldo Gucci, figlio del fondatore Guccio Gucci, che decise di ispirarsi all'equitazione per entrare nel mondo della calzatura.
Negli anni Settanta, il motivo Horsebit ha conquistato anche la gioielleria e l'orologeria, fino al lancio dell'omonima linea di preziosi nel 2004.

NELLA RIEDIZIONE CELEBRATIVA NUOVE PROPOSTE IN ORO GIALLO E DIAMANTI: TRE BRACCIALI, UN ANELLO E DUE SET DI ORECCHINI

Nelle immagini, i gioielli Horsebit di Gucci, rieditati per i vent'anni della collezione Anche le collane, a sinistra, sono disponibili con pendente Horsebit

IL TRAGUARDO

Oggi questa collezione compie vent'anni e il marchio ne celebra il successo con una riedizione che ha già fatto impazzire gli estimatori del marchio fiorentino. Ne riprende non solo il design ma anche l'allure trasformandolo in un vezzo di pura vanità femminile. Le nuove proposte preziose sono in oro giallo con diamanti e riuniscono tre bracciali, un anello e due set di orecchini. Le collane sono disponibili con pendente Horsebit, mentre i bracciali comprendono un design con doppia catena, uno a fascia e una variante decorata con elementi equestri collegati tra loro. La selezione è completata da un anello e da orecchini a cerchio e a bottoncino, che riportano l'iconico motivo. I gioielli in oro rosa e diamanti incarnano grazia ed eleganza. La collana e uno dei bracciali sono caratterizzati da una delicata catena e sono entrambi decorati con l'iconico emblema del doppio anello con barretta e impreziositi da un diamante.

MOTIVI

Un altro bracciale, anch'esso estremamente raffinato, presenta una catena con motivi morsetto ed è impreziosito da quattro diamanti. Gli anelli sono disponibili a fascia singola o doppia, mentre gli orecchini sono proposti in versione a bottoncino o a pendente dalla forma allungata. A enfatizzare la nuova collezione una campagna pubblicitaria scattata dai fotografi Deo Suveera e Pamela Dimitrov che evidenzia il legame tra Gucci e il mondo equestre in termini di elementi estetici e stile di vita. Conosciuti per la creazione di narrazioni evocative capaci di catturare l'essenza della bellezza, i due artisti hanno immortalato un cast unico e distinto che comprende i top model Agel Akol, Ana Rossolovich, Chloe Oh e Achille Genet.

C.Gu.

Elisabetta Canalis e le tre borse feticcio

LA CAMPAGNA

Si profila l'autunno, tempo di scelta della borsa che accompagnerà le donne per tutta la nuova stagione. L'Atelier Du Sac lancia la nuova campagna autunno inverno 2025 con la conferma di Elisabetta Canalis. Showgirl, attrice, sportiva e mamma, Canalis è la testimonial che incarna appieno i valori di eleganza, positività e internazionalità del marchio. Fotografata da Kevin Sinclair, la showgirl porta alla ribalta tre borse-feticcio della nuova collezione autunno-inverno.
La prima borsa è Dauphine, della linea MiLady, modello nato sei anni fa e adesso proposto con il macro logo stampato e un doppio manico che consente di portarla sia a mano sia in spalla, rendendola il modello più sfizioso dell'autunno. Poi c'è borsa della linea Enchanté, realizzata in matelassé (classico materiale del brand, in questo caso con rombi e quadrati che si alternano) proposta con i manici in oro a catena e un charms a forma di cuore posto sulla chiusura: è la bag che risolve ogni look, perfetta sia per il giorno sia per la sera. Infine il modello a secchiello Edmond, della linea top di gamma Marcel Proust. Qui ritorna il ciondolo a forma di cuore, adornato da perline e da una coroncina, mentre il manico in oro aggiunge un tocco di unicità a una borsa destinata a essere tra le più richieste del prossimo inverno.

Elisabetta Canalis con una borsa della linea Dauphine

NUOVA CAMPAGNA DI ATELIER DU SAC CON LA TESTIMONIAL PER LA COLLEZIONE CON LE FOTO DI KEVIN SINCLAIR

IL MARCHIO

L'Atelier du Sac è il marchio di punta dell'azienda di moda e accessori marchigiana Oxitalia, sede a Monte Vidon Corrado (Fermo), guidata da Stefano Tirabasso, amministratore delegato, e dalla figlia Silvia, stilista. Sono 500 i punti vendita in Italia, con showroom a Milano. La collaborazione fra la griffe e Elisabetta Canalis è la conferma di una sintonia di lunga data: «Lei è perfetta perché rispecchia la nostra idea di donna: elegante, pulita, raffinata», aveva raccontato Silvia Tirabasso. «Una mamma, un personaggio positivo anche per i valori che rappresenta».

P.P.

DENUNCIATO PER STUPRO

Gerard Depardieu: la procura di Parigi chiede il processo

La Procura di Parigi ha chiesto che Gerard Depardieu (foto) venga processato per stupro. Charlotte Arnould lo aveva denunciato nel 2020: il procedimento, chiuso perché i fatti non apparivano fondati, è stato riaperto dopo una nuova indagine. Il giudice istruttore deciderà se ordinare un processo.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Quell'estate che... Gigi Marzullo

Il popolare conduttore tv ricorda quando, a 17 anni, con un amico passava le notti estive in un'automobile ferma nel parcheggio di un albergo della Costiera amalfitana: «Frequentavamo una comitiva di giovani benestanti e visto che non avevamo tanti soldi...»

Succede di tutto, tutto l'anno, a tutti noi. Lo sappiamo bene. D'estate, però, ogni cosa sembra diversa, unica, speciale. E forse lo è. Forse perché si va in vacanza, o - per mille motivi - si resta in città e si ha un po' più di tempo per rilassarsi e pensare. Di sicuro i ricordi di questa stagione ci accompagnano a lungo. Così, per tutto il mese di agosto, andremo a raccogliere proprio i ricordi di alcuni grandi protagonisti dello spettacolo e della cultura italiana. Oggi tocca al giornalista Gigi Marzullo, 71 anni, volto storico di Viale Mazzini, autore e conduttore di "Sottovoce", il popolare programma della notte di Rai1.

«Ho dormito in macchina per fare il dongiovanni»

Gigi Marzullo, classe 1953, è giornalista e medico. Già capo delle Rubriche e approfondimenti culturali di Rai 1, è autore e conduttore di *Sottovoce*, che in autunno compirà 30 anni, e tanti altri programmi. Tutti i pomeriggi partecipa alla *Vita in Diretta Estate*. È autore di libri come *Il Marzulliere, Si faccia una domanda* e *Non ho capito la domanda*.

Le piace l'estate?

«No. E nemmeno il mare. Lo dico senza esagerare: a me fa male l'aria del mare. Potrei andare in montagna, ma anche quella non mi piace. Io amo la città. Se potessi, starei un mese ad Avellino, la mia città di origine. Seduto in un bar, dalla mattina fino a tarda notte, a guardare il mondo, le persone che passeggiano».

Lo faceva già da ragazzo?

«No, all'epoca frequentavo il mare dalle 20. Partivamo coi miei amici da Avellino e andavamo in costiera amalfitana, fino a tarda notte. Ma ci spostavamo unicamente per andare a ballare all'Africano, a Positano. Un locale bellissimo dove si arrivava via mare, facendo un viottolo con una caverna. Oppure a Torre Normanna, a Maiori».

Lei ballava?

«No. Osservavo le persone. Mi piaceva guardare la gente. Una sera, molto tardi, stavamo per rientrare. Il mio amico che aveva casa a Maiori, mi propose di restare a dormire. "Ci sono anche i miei genitori che stanno dormendo", aggiunse. Il padre era il direttore sanitario dell'ospedale di Avellino. Un'eminenza. Io dimenticai di avvisare a casa e cominciammo a dormire».

Cosa accadde?

«La mattina seguente, verso le otto, arrivò mia madre accompagnata da mio zio. Noi dormivamo in una stanza e nell'altra i genitori del mio amico, ignari che ci fossimo. Il povero dottor Aufiero si vide arrivare mia madre, molto concitata per l'ansia, che bussava ripetutamente alla porta. "Dov'è Gigi? Dov'è?", chiese con un velo di disperazione. Il dottore, uscito dalla stanza in pantaloncini corti, immaginiamo la scena più di 50 anni fa, cercò di calmarla: "Signora, non lo so. Noi stavamo dormendo". "No, no, quello sta qua!", ribadì lei a voce alta. Entrò in tutte le stanze spalancando le porte. Ci fu molta confusione. Finalmente mi trovò. Una scena da teatro».

È stato sgridato?

«Un po' sì, quando tornammo a casa. Avevo sbagliato, mi ero dimenticato di chiamare».

La sera, tornavate sempre a casa?

«A volte, dopo aver avvertito, dormivo con questo mio amico in macchina per non fare avanti e indietro. La mattina raggiungevamo la comitiva con gli amici e, soprattutto, le ragazze. E se ci chiedevano dove avessimo dormito, rispondevamo: "All'hotel Valle Verde". In realtà, avevamo dormito nel parcheggio dell'hotel... Frequentavamo ragazzi più benestanti di noi e, per orgoglio, non dicevamo la verità».

E suo padre?

«Lui dormiva tranquillo. Mia madre mi aspettava sempre. Era una maestra elementare, come lui, molto all'antica e tradizionalista. Ed era preoccupata per questo figlio che andava ogni sera in costiera, con amici più grandi. Pagavano sempre loro».

Andava a scrocco?

«Ero uno studente, avevo 17 anni. Ero il piccolo. C'era un mio amico, poi preside dell'Università di Salerno, Enzo Maria Marenghi, che mi portava. Ero un po' più carino degli altri. Lui conosceva delle donne e la bruttina dovevo sempre frequentarla io».

Avevate dei riti?

«Sì. Al rientro ci fermavamo a Sorrento per mangiare la pizza al metro. Pagava sempre Enzo Maria. Una volta che avevo un po' di soldi e volevo offrire, disse: "No, tu non hai ancora lo stipendio e io sono già assistente universitario". E sentenziò: "Gigi, consiglio di trovarti uno stipendio al più presto, è una gran comodità". Me lo ricordo benissimo».

E quando lo trovò?

«Con l'assunzione al *Mattino* di Napoli. Studiavo Medicina, però mi sono laureato tardi, verso i quarant'anni. Ho sempre continuato l'università, grazie a mia madre. Ogni sette anni dovevamo fare almeno un esame, altrimenti tutti quelli superati venivano annullati. Mia madre mi ha sempre pagato le tasse. Avrà speso un sacco di soldi, ma è grazie a lei che mi sono laureato».

Il pezzo di carta lo ha preso per sua madre?

«No, per mio padre che disse: "Tu puoi fare quello che vuoi, ma termina un percorso". In realtà io volevo fare l'attore, per questo venni a Roma».

Prima di incontrare sua moglie, lei aveva la fama di tombeur de femme: conferma?

«No, era difficile. Ero un po' imbranato e non avevo un fisico bestiale, come direbbe qualcuno. Però ero molto me stesso, come adesso. E questa cosa piaceva alle ragazze, specie a quelle altolocate».

Era affascinato dal bel mondo?

«No, ero affascinato dalle ragazze che mi affascinavano. Dovevano essere complesse. Non mi sono mai fermato all'aspetto fisico. Certo, se carina era meglio, ma cercavo altro».

E quelle sere in discoteca?

«Beh, qualcosa avrò concluso. Ero molto timido e un po' grassottello. Non mi piacevo. Col tempo la timidezza l'ho superata«.

Ora si piace?

«Sì, non mi dispiaccio».

Che sensazione prova, ricordando quelle notti d'estate?

«Ho un bel ricordo perché non c'erano tanti pensieri. Ci si divertiva con poco. Quando passano gli anni, i pensieri affollano la mente e il cuore».

Adesso è sereno?

«Sì, ma anche impaurito dagli anni passati e dal traguardo finale. All'epoca correvamo verso la vita».

È angosciato dall'idea della morte?

«Cerco di non pensarci, non vorrei arrivarci. Però non posso nemmeno lamentarmi. Quando quelle estati frequentavo la Costiera amalfitana, non pensavo che sarei diventato un po' conosciuto. Non ho mai puntato su quello».

Ma se voleva fare l'attore...

«Io volevo solo evadere».

Laura Pranzetti Lombardini

CHI È

Luigi Marzullo, detto Gigi, è nato ad Avellino il 25 luglio 1953 Laureato in Medicina, lavora in Rai dal 1983 È diventato un personaggio nel 1989 grazie al programma di interviste "Mezzanotte e dintorni". Dal 1994 è al timone di "Sottovoce" e di tutte le sue varianti che si occupano di libri, cinema e teatro Sposato con Antonella De Iuliis, non ha figli (lei ne ha uno da una precedente relazione). Ha scritto decine di libri

Non avevo un fisico bestiale, apparivo anche imbranato, ma ero me stesso. Questo piaceva

A destra, Gigi Marzullo, 71 anni

GLI ANNI SENZA PENSIERI

«Ho un bel ricordo di quegli anni perché non c'erano tanti pensieri. Ci si divertiva con poco. Quando passano, tanti ragionamenti affollano la mente e il cuore. Adesso sono sereno ma anche impaurito dal tempo andato e dal traguardo finale»

Il film d'animazione in 3D, realizzato da 70 studenti guidati da Stefano Siganakis, sarà presentato il 31 agosto al Festival fuori concorso

A fianco, l'immagine di Willy Monteiro Èche appare alla fine del corto in 3D, che svela l'identità dell'«alieno»

Sbarca a Venezia il corto su Willy contro la violenza

IL COLLOQUIO

Willy Monteiro Duarte, il cuoco 21enne originario di Capo Verde brutalmente ucciso il 6 settembre 2020 a Colleferro (Roma) per aver difeso un amico dai bulli, sarà celebrato alla Mostra di Venezia. Allo sventurato giovane, che ha ricevuto dal Presidente Mattarella la medaglia d'oro al valor civile alla memoria, è dedicato un corto di animazione 3D: s'intitola *Willy – Different is good* e sarà presentato al Lido, come evento fuori concorso, il prossimo 31 agosto alle ore 19 nella Sala "Tropicana" dell'Hotel Excelsior alla presenza della sorella di Willy, Milena Monteiro, diventata mamma proprio di recente.

L'OMICIDIO

L'omicidio di Monteiro, nel quale sono stati implicati quattro giovani di Artena tra cui fratelli Bianchi, noti picchiatori della provincia romana, destò una grande impressione nell'opinione pubblica italiana non solo per la cieca violenza del pestaggio che costò la vita a Monteiro ma anche per il suo sapore razzista: il ragazzo fu percosso a morte a causa del colore ambrato della sua pelle. E ancora oggi i giovani continuano a ricordare Willy, che di fronte all'amico minacciato da un gruppo di violenti non si è voltato dall'altra parte, mentre i murales che gli rendono omaggio sono spuntati e continuano a spuntare un po' in tutta Italia, Roma e Colleferro comprese.

IL DIRETTORE ARTISTICO DEL PROGETTO: «DEVE ESSERE UNA LEZIONE PER TUTTI NOI, PER CONDANNARE RAZZISMO E BULLISMO»

Qui sopra, altri due fotogrammi di "Willy – Different is good" girato in 3D da 70 studenti guidati da Stefano Siganakis

LA STORIA

Il breve cartoon comincia quando un piccolo alieno sbarca sulla terra e, siccome è diverso da tutti gli altri, viene inseguito e aggredito da tre bulli. Uno di loro filma il pestaggio con il cellulare, come purtroppo accade anche nella realtà, per poi diffonderlo sui social. Ma nell'ultima inquadratura del corto c'è il colpo di scena: l'extraterrestre assume la fisionomia di Willy, simbolo di tutte le vittime della violenza razzista.

Sotto, il murale di Lucamaleonte dedicato a Willy Monteiro, a Colleferro

TECNOLOGIE

Il minifilm è stato realizzato con tecnologie all'avanguardia in Italia. Sotto la direzione artistica di Stefano Siganakis, anche ceo di Side Academy che ha sede a Verona, per un triennio sono stati impegnati 70 studenti che hanno realizzato 100mila ore di lavoro guidati dalla loro insegnante Sarah Arduini, vincitrice dell'Oscar per gli effetti speciali del film Disney *Il libro della giungla*.
I ragazzi sbarcheranno a Venezia dove riceveranno i "Draghi d'oro", i premi destinati ai migliori studenti. Per realizzare *Willy - Different is Good* è stato utilizzato il software Unreal Engine di Epic Games, da anni punto di riferimento di videogiochi come *Fortnite, Cyberpunk 2077, Star Wars Jedi, The Fallen Order*. Risultato: una grande emozione che si aggiunge alla memoria e allo sdegno mai sopito per l'omicidio del giovane cuoco.

IL PROGETTO

«L'idea di realizzare un cortometraggio animato contro il razzismo era nata già prima della morte di Willy», spiega Siganakis, videomaker 51enne fondatore della Side Academy, «poi, quando la cronaca ha portato alla ribalta la tragedia di Colleferro, abbiamo deciso di dedicare il film proprio a Monteiro: la sua morte ha destato una tale ondata di indignazione in tutto il Paese che non potevamo fare altrimenti. Gli studenti sono stati tutti d'accordo e si sono messi immediatamente al lavoro. La realizzazione è iniziata durante la pandemia e si è conclusa solo pochi mesi fa».
Una volta completato, il corto è stato mostrato ad Alberto Barbera, il direttore della Mostra del Cinema, «che si è dichiarato entusiasta e l'ha invitato al Lido», racconta ancora Siganakis, «siamo molto emozionati all'idea di partecipare». Ma una volta smaltito l'evento veneziano, la vita di *Willy - Different is Good* non si fermerà: «Noi vorremmo tanto che il corto circolasse nelle scuole», afferma il ceo di Side Academy, «il garante della Privacy si è già detto d'accordo, speriamo che dal Lido il film possa prendere la ricorsa per arrivare in tutta Italia. Il sacrificio di Willy non può essere dimenticato. Dev'essere una lezione per tutti, l'invito a rispettare chi è diverso da noi e insieme la condanna contro ogni genere di bullismo, razzismo, violenza».

IL CEO DI SIDE ACADEMY: «L'IDEA È CHE IL CARTOON CIRCOLI NELLE SCUOLE, IL SACRIFICIO DI MONTEIRO NON PUÒ ESSERE DIMENTICATO»

Gloria Satta

IL KOLOSSAL

Il caso "Megalopolis", ritirato il nuovo trailer: false le stroncature

Non c'è pace per *Megalopolis*, il kolossal "barocco" di Francis Ford Coppola presentato in anteprima al Festival di Cannes, nel maggio scorso, e atteso nelle sale americane il prossimo 27 agosto. Dopo i video che dimostravano gli atteggiamenti disinvolti dell'85enne regista nei confronti delle comparse, da lui "caricate" a forza di baci prima dei ciak (e da lì sono scattate le accuse di molestie), adesso scoppia il caso del trailer prima diffuso so poi precipitosamente ritirato dalla casa distributrice Lionsgate.
Il motivo? Per dimostrare che il maestro è sempre stato un genio incompreso, il trailer era basato sulle presunte stroncature dei suoi film del passato, dal *Padrino* ad *Apocalypse Now* passando per *Dracula*. E sulle immagini di Adam Driver, il protagonista di Megalopolis, una voce fuori campo parlava di «regista più avanti rispetto al suo tempo» vittima di giudizi prematuri e sbagliati. Messaggio: anche Megalopolis, che aveva diviso la platea di Cannes, conquisterà il pubblico e passerà alla storia come le opere precedenti di Coppola. Ma è venuto fuori che quelle recensioni, attribuite a critici togati, erano del tutto inventate. Così Lionsgate ha fatto marcia indietro. «Abbiamo immediatamente ritirato il trailer e ci scusiamo con i critici e con Coppola per questo errore imperdonabile», ha spiegato un portavoce della casa di distribuzione, «e ci scusiamo con i critici e con Coppola per questo errore imperdonabile».

ALLEGORIA

E pensare che Francis aveva sputato sangue prima di trovare la distribuzione americana. Il film, un'allegoria politica snodata in 135 minuti travolgenti ambientati in una New York distopica distrutta da un cataclisma naturale in cui tutti i personaggi richiamano l'Antica Roma anche nei nomi e nel vestiario, era parso troppo audace per il pubblico del cinema perché a base di sesso, violenza, dissolutezza e corruzione. Il regista covava il progetto da almeno 40 anni e aveva finito per finanziare il film di tasca propria sborsando 120 miliardi, frutto della vendita dei suoi vigneti californiani. Aveva cominciato a scrivere la sceneggiatura nel 1983, poi la difficoltà di trovare un produttore aveva bloccato il progetto che, ripescato, avrebbe subito un'ulteriore interruzione nel 2001 dopo la tragedia dell'11 settembre: «Ho lasciato perdere perché non avrei potuto girare un film che parlava della bontà dell'essere umano mentre imperversava il terrorismo», ha spiegato il regista che ammette di non aspettarsi che il suo lavoro venga capito da tutti, «almeno non da subito». Oltre a Driver il cast include Giancarlo Esposito, Nathalie Emmanuel, Aubrey Plaza, Shia LaBeouf, Jon Voight, Talia Shire, Dustin Hoffman e Jason Schwartzman. *Megalopolis* verrà distribuito in tutto il mondo. In Italia lo manderà in sala Eagle Pictures di Tarak Ben Ammar in una data ancora da definire.

A destra, Adam Driver, 40 anni, in "Megalopolis" di Francis Ford Coppola, 85, a sinistra

RIPORTATE CITAZIONI DI CRITICI (REALI) CON RILIEVI INVENTATI AI FILM DI COPPOLA LIONSGATE SI SCUSA: «È STATO UN ERRORE»

Gl. S.

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Vita da bagnino

Italia 1 ore 21.20
Baywatch
★★★

Stasera, alle 21.20 su Italia 1, va in onda il film *Baywatch*, adattamento cinematografico dell'omonima serie degli anni 90. L'ex campione olimpionico Matt Brody si unisce a una squadra di bagnini per indagare su un gruppo di spacciatori che sta diffondendo una droga mortale. Nel film ci saranno due camei delle star della serie tv David Hasselhoff e Pamela Anderson.

ASCOLTI

Film
10%
I mln 111 mila spettatori
Sogno Olimpico Canale 5

Giallo
13,4%
I mln 681 mila spettatori
La ricetta del delitto perfetto Rail

L'OSPITE Noemi, 42 anni, oggi sul palco della "Notte dei Serpenti"

Abruzzo in festa

Rai2 ore 21
La Notte dei Serpenti
★★★

La seconda edizione della *Notte dei Serpenti*, concertone ideato e diretto dal direttore d'orchestra Enrico Mielozzi per celebrare e promuovere la cultura e la tradizione della musica popolare abruzzese, andrà in onda questa sera alle 21 su Rai2 e in contemporanea su Rai Radiol con il commento degli speaker Marcella Sullo e Duccio Pasqua.

L'evento musicale - svoltosi nella serata del 20 luglio allo stadio del mare di Pescara - è condotto da Andrea Delogu. Insieme a tanti artisti e musicisti originari dell'Abruzzo, parteciperanno al concertone grandi nomi del panorama musicale italiano come Albano, Noemi, Filippo Graziani (figlio di Ivan (1945 - 1997), originario della città di Teramo), Umberto Tozzi, Colapesce Dimartino e Coma_Cose. Lo stadio pescarese sarà abbellito dalle coreografie del corpo di ballo di Lusymay Di Stefano e dalle sculture luminose dell'artista Marco Lodola.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Tinto, Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità

20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo
21.25 ● **Per tutta la vita** Film. Di Paolo Costella. Con Ambra Angiolini, Claudia Gerini, Luca Bizzarri
23.15 **Codice - La vita è digitale** Documentari. Condotto da Barbara Carfagna
0.55 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.45 **Che tempo fa** Attualità
1.50 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

7.00 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film
8.30 **Tg2** Attualità
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Vancouver** Film
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Spettacolo. Condotto da Pierluigi Diaco
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.35 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv

19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **La notte dei Serpenti 2024** Spettacolo. Condotto da Andrea Delogu
23.30 **Il gioco oscuro della seduzione** Film
1.10 **Il circolo degli inganni** Film
2.30 **Appuntamento al cinema** Attualità
2.35 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità. Condotto da Roberto Vicaretti
10.00 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentari
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.00 **Il mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
17.55 **Geo Magazine** Attualità.
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità

20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Dante** Film. Di Pupi Avati. Con Sergio Castellitto, Carlotta Gamba
23.05 **Via Sicilia 57/59. Giorgio Albertazzi. Il teatro è vita** Documentari
0.00 **TG 3 Sera** Attualità
0.10 **Meteo 3** Attualità
0.15 **Appuntamento al cinema** Attualità

RETE 4

6.25 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
6.30 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Vacanze romane** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità

19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv. Con Jane Seymour, Rohan Nedd
22.40 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
23.50 **Al vertice della tensione** Film
2.10 **Rita Pavone 2** Spettacolo
3.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.30 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
15.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spett.

21.20 **Paperissima Sprint** Spett.
21.35 ● **Bold Pilot - Leggenda di un campione** Film. Di Ahmet Katiksiz. Con Ekin Koç, Farah Zeynep Abdullah
0.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Station 19** Serie Tv
1.30 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.15 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.30 **Ciak Speciale** Spettacolo

ITALIA 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità

19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Baywatch** Film. Di Seth Gordon. Con Dwayne Johnson, Zac Efron, Alexandra Daddario
23.30 **Non mi scaricare** Film
1.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.30 ● **Sport Mediaset** Attualità
1.45 **Giga strutture** Documentari
2.30 **Giga strutture** Documentari
3.15 **Detective Conan** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
La7 Doc Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità.

21.15 ● **The Loudest Voice - Sesso e potere** Serie Tv. Di Tom Mc Carthy. Con Russell Crowe, Naomi Watts, Seth MacFarlane
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
1.55 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
4.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Andrea Pennacchioli

SKY

CINEMA
11.00 Soldado **Sky Cinema Action**
11.15 Mindcage - Mente Criminale **Sky Cinema Uno**
11.35 Assassin **Sky Cinema Collection**
12.20 L'aereo più pazzo del mondo **Sky Cinema Comedy**
12.20 Ritorno al futuro - Parte II **Sky Cinema Family**
12.55 La Terra Promessa **Sky Cinema Uno**
13.05 Suicide Squad **Sky Cinema Action**
13.05 Pulp Fiction **Sky Cinema Collection**
13.50 Confusi e felici **Sky Cinema Comedy**
14.10 Il Viaggio Di Fanny **Sky Cinema Family**
15.05 Non così vicino **Sky Cinema Uno**
15.10 The Foreigner **Sky Cinema Action**
15.40 Cambia la tua vita con un click **Sky Cinema Comedy**
15.50 Dragon Trainer **Sky Cinema Family**
17.05 Sotto assedio - White House Down **Sky Cinema Action**
17.15 Il giustiziere della notte **Sky Cinema Collection**
17.15 12 Soldiers **Sky Cinema Uno**
17.30 The Mask - Da zero a mito **Sky Cinema Comedy**
17.30 Dragon Trainer 2 **Sky Cinema Family**
19.05 L'esercito delle 12 scimmie **Sky Cinema Collection**
19.15 Beverly Hills Cop II **Sky Cinema Comedy**
19.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto **Sky Cinema Family**
19.20 Honest Thief **Sky Cinema Action**
19.30 Nina Dei Lupi **Sky Cinema Uno**
21.00 Mio padre è un sicario **Sky Cinema Action**
21.00 Vi presento i nostri **Sky Cinema Comedy**
21.00 Ritorno al futuro - Parte III **Sky Cinema Family**
21.15 First Kill **Sky Cinema Collection**
21.15 Pitch Black **Sky Cinema Uno**
22.40 Ghostbusters - Acchiappafantasmi **Sky Cinema Comedy**
22.45 The Peacemaker **Sky Cinema Action**
23.00 Gasoline Alley **Sky Cinema Collection**
23.05 Nanny McPhee - Tata Matilda **Sky Cinema Family**
23.05 A casa tutti bene **Sky Cinema Uno**
0.30 The Estate **Sky Cinema Comedy**

SPORT
10.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Losanna **Sky Sport Uno**
12.30 World Rally Championship. Finlandia Stage 6 **Sky Sport Arena**
12.30 Automobilismo, F1. GP Olanda **Sky Sport Uno**
13.55 Automobilismo, Porsche Super Cup. GP Olanda **Sky Sport Uno**
14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Losanna **Sky Sport Arena**
15.00 Calcio, Premier League Stories **Sky Sport Uno**
15.45 Automobilismo, F1 Paddock Live Pre Libere **Sky Sport Uno**
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
16.00 Automobilismo, F1. GP Olanda **Sky Sport Uno**
17.00 Automobilismo, F1 Paddock Live Post Libere **Sky Sport Uno**
17.25 Automobilismo, F1 Academy. Olanda **Sky Sport Uno**
18.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
18.45 Automobilismo, Conferenza Stampa Team Principal **Sky Sport Uno**
19.15 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Uno**
19.45 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, Serie C. Spal - Ascoli **Sky Sport Arena**
20.30 Calcio, Bundesliga. Borussia M'Gladbach - Bayer Leverkusen **Sky Sport Uno**
22.45 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.00 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
7.05 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
8.15 **Call the Midwife** Serie Tv
9.15 **Call the Midwife** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
11.05 **Bones** Serie Tv
11.55 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
12.45 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
13.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
14.25 **Call the Midwife** Serie Tv
15.25 **Call the Midwife** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
18.05 **Bones** Serie Tv
18.55 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **A casa tutti bene - La serie** Fiction. Di Gabriele Muccino. Con Francesco Acquaroli, Paola Sotgiu, Laura Morante
22.20 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
1.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Sole prevalente e clima caldo, isolati rovesci.

OGGI

NORD: In prevalenza soleggiato, salvo qualche nube al Nordovest al mattino e nel pomeriggio locali rovesci sui rilievi centro-orientali. Temperature in rialzo.

CENTRO: In prevalenza soleggiato, salvo un po' di variabilità nel pomeriggio sull'Appennino con locali temporali in attenuazione in serata.

SUD: In prevalenza soleggiato, salvo qualche rovescio pomeridiano sui rilievi appenninici e della Sicilia. Temperature in rialzo, massime tra 30 e 34°C.

DOMANI

In prevalenza soleggiato, salvo occasionali brevi rovesci sui rilievi, caldo.

DOPODOMANI

In prevalenza soleggiato, salvo temporale in arrivo sulle zone alpine.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	22	34
Bolzano	20	31
Cagliari	22	29
Firenze	22	34
Genova	23	28
L'Aquila	20	31
Milano	24	32
Napoli	23	32
Palermo	25	31
Reggio C.	25	32
Roma	22	31
Torino	24	32

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	25	37
Belgrado	19	32
Berlino	16	30
Helsinki	13	21
Londra	17	22
Madrid	21	36
Mosca	16	24
Oslo	14	16
Parigi	16	27
Stoccolma	14	22
Varsavia	13	25
Vienna	14	32

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 22/08/2024

Bari	10	75	56	89	39
Cagliari	35	89	22	72	54
Firenze	85	10	42	29	39
Genova	82	87	25	22	75
Milano	73	40	90	41	87
Napoli	13	50	38	53	42
Palermo	59	39	6	62	90
Roma	37	36	82	69	55
Torino	68	39	11	15	35
Venezia	72	26	77	66	29
Nazionale	72	70	10	68	79

SuperEnalotto — Jolly

18 57 17 34 24 82 — Jolly 68

MONTEPREMI		JACKPOT	
67.808.238,40 €		63.946.670,80 €	
6	- €	4	350,52 €
5+1	- €	3	26,51 €
5	54.061,95 €	2	5,05 €

CONCORSO DEL 22/08/2024

SuperStar — Super Star 21

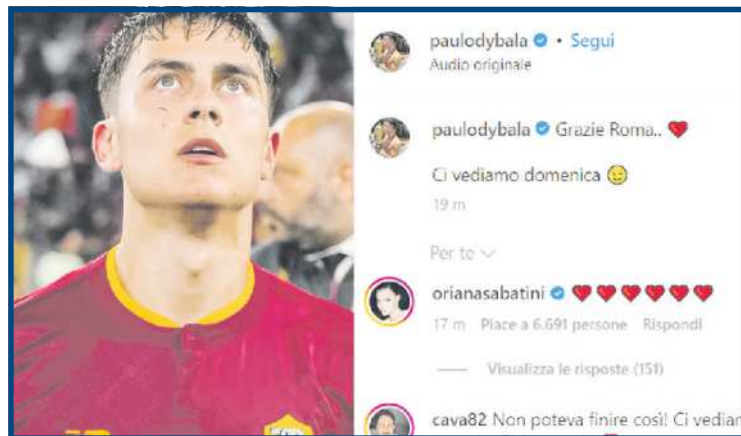
6	- €	3	2.651,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.052,00 €	0	5,00 €

Sport

CONFERENCE LEAGUE

Playoff, per la Viola rimonta e beffa finale con la Puskas Academy

Rimonta e beffa per la Viola. Nella partita di andata dei playoff di Conference League la Fiorentina pareggia con la Puskas Academy per 3-3 al Franchi. Gli ungheresi passano in vantaggio di due gol in 12 minuti grazie al rigore trasformato da Nagy e alla rete di Soisalo. Alla fine del primo tempo, però, Sottil dimezza il margine. Nella ripresa Martinez Quarta sigla il gol del pareggio; Kean *(foto)* firma la rete del 3-2; infine, all'89', Golla segna il pari. La gara di ritorno si giocherà giovedì prossimo, alle ore 21, in Ungheria.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

IL POST Paulo ha annunciato la sua permanenza a sorpresa alla Roma (in seguito al rifiuto dell'offerta araba) direttamente su Instagram. Sotto i cuori della moglie Oriana Sabatini, che ha condiviso la scelta

SORPRESA DYBALA «RESTO»

▶Aveva salutato la squadra, poi c'è stato il no all'Al-Qadsiah
L'annuncio di Paulo: «Grazie Roma, ci vediamo domenica»
Il club non aveva accettato l'offerta araba di soli tre milioni

LA JOYA Paulo Dybala, 30 anni, campione del mondo con l'Argentina nel dicembre 2022. Nell'estate dello stesso anno era approdato alla Roma a parametro zero dalla Juventus. Questa sarà la sua terza stagione in giallorosso

LO SCENARIO

ROMA E a un certo punto, intorno alle 19, arriva la telefonata che non ti aspetti. È di Paulo Dybala, prima al suo procuratore (e agli arabi), e poi alla Roma. «Resto qui, niente Arabia, niente Al-Qadsiah». Sgomento, proprio sul più bello, proprio quando Paulo stava assaporando l'idea di guadagnare come nessuno e proprio quando la Roma - e non solo - stava facendo i conti con guadagni e risparmi, anche se gli Arabi avevano offerto solo tre milioni, non sarebbero bastati e sarebbero aumentati. Ma come mai questo rifiuto, dopo che avevi accettato un contratto da 75 milioni, appena il giorno prima? Sì, proprio così. Paulo ha fatto sapere che soprattutto quel saluto fattogli dai tifosi presenti a Trigoria ieri mattina, un centinaio, lo ha toccato, e gli ha consentito di ragionarci sopra: in Arabia sarebbe andato solo per soldi, ma non ne era troppo convinto, né lui, né la moglie. Le immagini sui social, con quei ricordi di quel giorno di due anni fa durante la presentazione all'Eur e i vari momenti vissuti in campo nelle ultime stagioni, gli sono riapparsi e sono state difficili da rimuovere. E quelle stesse prodezze, le sue lacrime di gioia e di dolore sono state postate in un reel sul proprio profilo Instagram. L'oro dell'Arabia può attendere, o forse quel treno è passato definitivamente. «Grazie Roma, ci vediamo domenica», ha scritto l'argentino intorno alle 20.30. La comunicazione del suo "gran rifiuto" in un attimo sul web e non solo. Dybala come Dzeko, che per due volte era sul punto di andare via e poi è sempre rimasto nella Capitale.

IL POMERIGGIO CALDO

La Roma in quel momento stava trattando con gli arabi, perché i tre milioni offerti non erano sufficienti. E mentre c'era il rischio che la vicenda saltasse definitivamente per *colpa* della Roma, allo stesso tempo stava conoscendo la parola fine per il dietrofront di Paulo. Il classico ripensamento, che ha spiazzato tutti, gli Arabi e la Roma stessa, che avrebbe risparmiato tanto ma incassato una miseria. Paulo giura che dietro a questo ripensamento non ci sia alcuna squadra europea, magari in grado di regalargli la Champions. La questione Roma-Dybala aveva diviso le parti, si era arrivati al punto in cui le due fazioni si erano scaricate la colpa a vicenda e l'addio non era proprio così morbido. Era, in teoria, una trattativa che doveva dare soddisfazione a tutte le parti, ne avrebbe tratto profitto la Roma e ovviamente Dybala, compreso il suo nuovo manager, Novel: il calciatore andava a guadagnare uno sproposito, il suo procuratore stava per intascare otto milioni. E la Roma? Solo tre, più il risparmio che avrebbe maturato nei prossimi due anni, non dovendo più elargire gli otto-nove milioni per la prossima stagione e i nove per l'anno successivo (prolungamento automatico in caso di 14 presenze da titolare).

L'ARGENTINO FA UN POST CON IL DIETROFRONT E VIENE SOMMERSO DALL'AFFETTO DEI TIFOSI CHE PROPONGONO: «ORA DATEGLI LA 10»

FESTA SOTTO CASA DI PAULO

La Roma, con il sì del calciatore all'Al-Qadsiah, aveva provato a incassare il più possibile: tre milioni era una cifra troppo bassa per la cessione del calciatore più talentuoso della rosa e il tutto avrebbe fatto arrabbiare ancora di più i tifosi che, alla notizia del ripensamento di Paulo, hanno esultato (e qualcuno ha proposto "dategli la 10") e la sera, un bel gruppetto, si è presentato sotto casa sua all'Infernetto (è in programma un cambio casa, verso l'Eur), per onorarlo con una festa improvvisata. Qualche suo compagno di squadra (vedi Paredes, che ha scritto "la Joya resta con noi, per chi non lo avesse capito..."), che lo stesso argentino in mattinata, dopo l'allenamento , aveva salutato, aveva cercato di convincerlo a non andare e poi lo ha ringraziato per essere rimasto. Ci vediamo domenica, ha scritto Dybala. Già, e ora che succede? Mica lo rivedremo ancora in panchina come a Cagliari? Il calciatore ha la testa libera per giocare e riprendersi il posto, starà a De Rossi riuscire a farlo convivere con il suo *fratellino* Soulé: o Paulo largo a destra e Matias a sinistra come nel secondo tempo con i rossoblù, oppure con il doppio trequartista alle spalle di Dovbyk.

IL GIOCATORE RINUNCIA A 75 MILIONI, IL MANAGER PERDE LA COMMISSIONE DA 8, LA SOCIETÀ NON INCASSA E VA INCONTRO AL RINNOVO AUTOMATICO

Alessandro Angeloni

C'è Danso in pole per la difesa Koné il rinforzo a centrocampo

LE TRATTATIVE

ROMA Paulo Dybala non aveva bloccato il mercato della Roma e, ora che ha deciso di restare, Ghisolfi Che ha bisogno, urgente, di essere completata. Le mancate cessioni di Abraham, Bove, Zalewski, Smalling e Karsdorp hanno inceppato le varie trattative in entrata. I colpi Soulé e Dovbyk avevano acceso l'entusiasmo che poi si è piano piano spento nelle settimane seguenti anche a causa del caso Dybala. Ora Daniele De Rossi pretende giocatori funzionali alle sue idee. Il primo reparto *mancante* è la difesa. I giallorossi sono a caccia di un difensore centrale e cresce l'ottimismo per Danso. Austriaco del Lens che Ghisolfi conosce molto bene. Il ds francese lo portò in Ligue 1 nel 2021. Viene valutato più di 20 milioni. Su di lui c'era anche l'Atalanta che però ha scelto di virare su Becao. L'altro nome sulla lista è quello di Djalò.

GHISOLFI NON MOLLA BOGA

La Juventus ha aperto al prestito e l'ex Lille è ai margini del progetto di Motta. Entrambi gradiscono la destinazione e hanno dato l'ok per il trasferimento. Abbandonata per ora la pista Badé. Il pacchetto arretrato ha bisogno di rinforzi e un investimento verrà fatto anche a destra. Lorenz Assignon continua ad essere l'obiettivo numero uno. La Roma si è avvicinata alle richieste del Rennes inserendo l'obbligo di riscatto a 9 milioni. Ma il club francese vuole anche 2 milioni per il prestito e i giallorossi sono fermi a uno. Sullo sfondo resta sempre Abdulhamid. Il suo arrivo dipende da Cancelo. L'arrivo del portoghese all'Al-Hilal può sbloccare l'affare. Operazione poco onerosa da 2,5 milioni. De Rossi ha chiesto anche un centrocampista. L'addio di Bove potrebbe favorire un nuovo innesto. Cristante, invece, non è nella lista dei cedibili a meno che non arrivi un'offerta importante. I nomi che ruotano intorno alla Roma sono quelli di Koné e di Prati. Il centrocampista francese vuole lasciare il Borussia Monchengladbach e c'è la forte concorrenza del Milan. Occhi sempre puntati anche su Soumaré. Il Leicester vorrebbe cederlo a titolo definitivo, ma gli ultimi giorni di mercato possono cambiare le carte in tavola. E l'attacco? La permanenza di Dybala cambia i piani ma non troppo. DDR aveva già parlato della volontà di inserire una nuova ala. Boga resta il preferito. Piacciono anche Fernandez-Pardo e Riquelme. I calciatori in arrivo dovrebbero essere quattro o cinque ma il tempo stringe.

OBIETTIVI Kevin Danso, 25 anni, difensore del Lens. A destra, Manu Koné (23), centrocampista del Borussia Mönchengladbach

Daniele Aloisi

IL FOCUS

LAZIO SENZA REGIA IL REBUS DI BARONI

▶Rovella non verticalizza il gioco, così il tecnico ha provato Vecino per Udine ma l'uruguaiano è in bilico come Cataldi. Resiste Alcaraz insieme a Folorunsho

ROMA Rebus in regia nonostante l'ingorgo a centrocampo. Al momento Rovella è il titolare, garantisce corsa, interdizione e ossigeno, ma non certo la costruzione dal basso col passaggio verticale e rapido. Serve più fluidità lì in mezzo, Baroni stesso fra le righe lo ha ammesso: «Se il palleggio è lento, può diventare deleterio». Il tecnico ieri ha riprovato Vecino come vertice basso, per Udine parte già il ballottaggio. Eppure l'uruguagio era subentrato col Venezia nel secondo tempo e il baricentro si era ulteriormente abbassato. Magari è un caso, ma l'impressione è che comunque manchi il tassello giusto nella cabina di comandi della Lazio. Baroni stima Rovella, ma lo vede più come mezz'ala o nei due mediani del 4-2-3-1. Nel 4-3-3 Nicolò non ha le caratteristiche più adatte per leggere il gioco, come d'altronde pensavano anche Sarri e Tudor. Castrovilli sta cercando di trovare la miglior condizione (ieri è tornato in gruppo dopo lo stop), ma non viene ancora ritestato in quella posizione dopo una misera apparizione allo sbarco ad Auronzo. Ci sarebbe anche Cataldi per quel ruolo, ma la società lo considera fuori dal progetto, a meno che non arrivi una riconciliazione dopo il gong di mercato. L'agente Riso ha offerto il suo assistito a Cagliari, Como, Torino e ora anche al Monza, ma Danilo ha altri tre anni di contratto, non vuole rinunciare a 1,5 milioni più bonus né spostarsi da Formello. Si sta muovendo qualcosa però dall'estero, in particolare dalla Liga dove vorrebbe approdare anche Basic dopo la triste retrocessione a Salerno. L'Empoli si è mosso invano per il croato e Akpa Akpro (vuole tornare a Monza), e infatti ora il presidente Corsi è irritato: «Non ci interessano».

GLI INCASTRI

Le mancate uscite condizionano ancora gli ultimi botti di mercato. Si registrano solo sondaggi per Vecino, che non ha mai chiesto di essere ceduto, ma la Lazio valuterà eventuali offerte visto l'età (32 anni) e soprattutto la scadenza fra un anno. Matias è arrivato a zero, una plusvalenza (anche minima) farebbe comodo al bilancio e libererebbe un posto nelle liste, dove al momento sono fuori Hysaj e – in quella Uefa - Pedro. A centrocampo è stato chiesto in prestito Alcaraz dal Southampton (oggi giornata decisiva, il Flamengo è in vantaggio), è spuntato Rocco Reitz del Borussia Monchengladbach, under 22 che non occuperebbero comunque alcuno slot. Così come Folorunsho (in quanto ex prodotto del vivaio), che Baroni vorrebbe invece riabbracciare come alternativa a Dele-Bashiru. Il ds Fabiani lo accontenterà se il Napoli, che lo ha già messo fuori rosa, lo cederà in prestito con diritto o obbligo (non certo a 12 milioni) di riscatto. Ci sono anche Rennes e Fiorentina in agguato, ma Michael è un alleato, perché vuole tornare solo dove è nato.

SONDATO ANCHE REITZ BASIC ASPETTA LA LIGA AKPA IL MONZA A CUI È STATO OFFERTO DANILO FABIANI: «SARDO? RICATTATI DALL'AGENTE»

PLAYMAKER Nicolò Rovella, 22 anni, preso dalla Juve in prestito biennale nel pacchetto con Luca Pellegrini

LA QUERELLE

Chissà se un giorno la Lazio si pentirà di aver perso un prospetto come Sardo, finito al Saarbrucken (terza divisione tedesca) a parametro zero: «Pensavamo che la società biancoceleste non volesse rinnovarlo, mentre Milan, Juve, Atalanta e altre 30 squadre erano interessate a prenderlo da tempo. Ci siamo sentiti messi all'angolo, quindi trovati vincolati da un apprendistato il penultimo giorno prima dello svincolo – tuona l'agente Severati a Radiosei - e quindi abbiamo comunicato che volevamo un altro progetto tecnico. Non abbiamo mai parlato dell'aspetto economico, quanto detto da Fabiani non è vero». Furiosa la replica del ds ai canali ufficiali del club capitolino: «Ha detto una serie di stupidaggini per astio. A Sardo avremmo fatto un contratto come a Milani e Ruggeri. Vorrei ricordare a Severati che prima si è messo in società con un noto procuratore, il quale pensava potesse avere un ascendente su di me per svincolare il giocatore. Aggiungo che già durante l'anno il centrocampista era stato offerto prima alla Fiorentina, poi alla Roma e al Milan. Non ho capito per quale motivo avremmo dovuto dare ai nostri competitor un ragazzo cresciuto all'interno del settore giovanile. Perché se la Lazio non ha progetti con i giocatori, questo agente mi ha proposto poi di prendere il fratello di Sardo dall'Ostia Mare? Nessuno viene a dettare le condizioni alla Lazio, che dev'essere un punto di partenza e non di transito». A meno che non ci sia un ingorgo a centrocampo.

Alberto Abbate

Donne e B a Dazn ma i conti non tornano

DIRITTI TV

ROMA Se la Serie A sta perdendo appeal, è già crollato il valore del calcio minore italiano. Il primo bando era andato deserto, al secondo tentativo ieri finalmente la Figc ha annunciato la concessione dei diritti di distribuzione della Serie A femminile a Dazn per il prossimo triennio (2027) «per garantire una visibilità sempre maggiore alle competizioni, promuovendo i migliori club e avvicinando un pubblico di tifosi sempre più ampio e appassionato». Peccato che il pacchetto C del broadcaster preveda 650mila euro il primo anno, 750 il secondo e 850 il terzo, più basso del passato e senz'altro inferiore alle aspettative dei presidenti, che si autoproducono e rischiano di rimetterci (i ricavi non copriranno i costi) a caro prezzo. Le prime due aste estive della Serie B sono finite in fumo. Nella terza, la Lega di B è stata costretta ad abbassare il prezzo a 13 milioni (rispetto ai precedenti 46) per le co-esclusive e ha messo in pista un proprio canale, realizzato da Prime Video, che non riconoscerà alcun minimo garantito. Oltretutto il progetto difficilmente sarà pronto in breve tempo e Dazn ha già fatto sapere che, se Prime diventerà un distributore di grandi piattaforme, diminuirà il contributo rispetto ai 13 milioni pattuiti al momento. Sky non ha ancora fatto l'offerta, oggi siamo oltre 30 milioni di introiti sotto. Sembra riduttivo dire che i broadcaster siano stati distratti dai diritti per la trasmissione della Champions.

TRE BANDI DESERTI I RICAVI NON COPRONO I COSTI DEL CALCIO FEMMINILE. E LA SERIE CADETTA HA PERSO 30 MILIONI DI INTROITI

Al.Ab.

L'ANALISI

Trecento milioni messi fuori squadra Italia più povera nel mercato delle liti

Trecento milioni in tribuna, tanto per cominciare, mentre i club piangono perché non hanno un euro da investire e gli allenatori si lamentano perché giocare due partite di campionato con il mercato aperto è una follia. L'ultimo, è stato Gasperini, nonostante due nuovi acquisti - Brescianini e Retegui - gli abbiano fatto vincere la prima a Lecce. «E' un mercato assurdo, almeno come date, e assolutamente folle. Non pensavamo di trovarci in queste condizioni e poi non piace a noi gente del mestiere e neanche ai tifosi» ha tuonato il tecnico dell'Atalanta al centro dei casi più folli dell'estate. Sì, perché gran parte di quei 300 milioni in tribuna sono proprio di sua appartenenza e riguardano Koopmeiners e Lookman, lasciati a casa perché avevano espresso il desiderio di andare alla Juve e al Psg.

E' un mercato completamente nuovo, irritante, che si è ribaltato in una sola estate a causa della recente abitudine di contattare i giocatori prima delle società di appartenenza: manovra assolutamente irregolare ma non inquisibile se non di fronte a una denuncia scritta alla Federcalcio, che poi aprirebbe un'inchiesta. Avrebbe potuto farla l'Atalanta, quando Koopmeiners ha chiesto di essere ceduto alla Juve allegando anche il certificato medico di una crisi da stress. Ovvio che il club di Thiago Motta si era fatto vivo con il management del centrocampista olandese proprio come avrebbe fatto subito dopo il Psg con Lookman, alla vigilia della trasferta di Lecce. «Il bomber della finale di Europa League non è stato convocato per motivi di mercato» ha precisato l'Atalanta che si è rifatta con la doppietta di Brescianini, appena sbarcato a Bergamo. Autolesionismo puro, in alcuni casi: se la società dei Percassi è rimasta vittima delle manovre altrui, ci sono scelte effettuate proprio dai presidenti e comunicate agli allenatori. La più clamorosa? L'esclusione di Osimhen dalla lista dei convocati per Verona-Napoli nonostante all'orizzonte non ci sia alcun club intenzionato a pagare i 130 milioni della clausola inserita dal presidente De Laurentiis nel contratto del nigeriano. E poco importa se il Napoli ha fatto la figuraccia dell'anno, nonostante l'arrivo di Conte, proprio al Bentegodi: si andrà avanti così, perché Osi aveva ottenuto l'autorizzazione ad andare via e perché il tecnico gli preferisce Lukaku, escluso dal progetto-Chelsea come Sterling, pagato una valanga di sterline dal Manchester City e ora in cerca di qualcuno che possa versargli un ingaggio a doppia cifra. E nel frattempo anche la squadra di Maresca perde e paga tutti i suoi esuberi, almeno venti.

DA OSIMHEN A CHIESA, DA KOOPMEINERS A LOOKMAN: NELLA PRIMA GIORNATA TANTI BIG ESCLUSI PER DISSIDI O SCELTE DISCUTIBILI

IN USCITA A sinistra Victor Osimhen, a destra Teun Koopmeiners

SPESI FINORA 237 MILIONI DI MENO RISPETTO AL 2023

Manca una settimana esatta alla chiusura della sessione estiva di calciomercato (venerdì 30 agosto a mezzanotte), ma la differenza tra le spese di quest'anno e quelle della stagione precedente, è di ben 237 milioni di euro. La scorsa estate, la cifra complessiva investita dai club sul mercato superava il miliardo, ora non supera gli ottocento milioni.

TUTTO APERTO

Il mercato si chiuderà il 30 agosto a mezzanotte, poche ore prima dell'inizio della terza giornata di campionato. «Una follia» ha ribadito Gasperini. Una meraviglia, probabilmente, per Thiago Motta che entro quella data spera di avere non solo Koopmeiners ma anche Nico Gonzalez, escluso dalla lista per Parma-Fiorentina dopo l'arrivo di Gudmundsson, che però era infortunato e indisponibile al Tardini. Un bel vantaggio per Pecchia e la sua squadra: non hanno tratto giovamento dalle assenze di Atalanta e Napoli, invece, Lecce e Como, altrimenti sai quante polemiche in zona retrocessione.

ALLENATORI INFURIATI, TIFOSI SPAESATI, SQUADRE IN CAMPO ANCORA INCOMPLETE E LA LEGA HA CERCATO INVANO DI INTERVENIRE

L'ad della Lega calcio, De Siervo, proprio qualche giorno fa, ha rivelato che esiste un progetto per iniziare, in futuro, il campionato a mercato chiuso ma di difficile realizzazione. La Liga, infatti, si è opposta e non vuole modificare le sue regole, equiparate a quelle degli altri campionati europei. O tutti o nessuno, ovviamente, e per ora è impossibile cominciare a settembre perché tra coppe e nazionali c'è un calendario troppo fitto.

Altri esclusi eccellenti della prima giornata? Dybala, per esempio, anche se De Rossi l'ha portato a Cagliari e lanciato a venti minuti dalla fine nonostante fosse dato in partenza: ora finalmente lo avrà a piena disposizione. E poi due juventini doc come Kostic e Chiesa, a scadenza di contratto e svalutato dalla scelta di Thiago Motta di escluderlo dalla rosa. Szczesny, invece, era già stato liquidato con una clamorosa e consistente buona uscita, alla faccia dei bilanci e di una progettualità che in serie A non esiste più.

Alberto Dalla Palma

LE SFIDE DI SINNER A NEW YORK HA TUTTO CONTRO

▶Sorteggio nemico agli Us Open: Medvedev e Alcaraz sulla sua strada
Oggi prima conferenza dopo il caso doping, McEnroe e Wilander critici

DAL 10 GIUGNO Jannik Sinner, 23 anni, è diventato il 10 giugno numero 1 del mondo, primo italiano

TENNIS

ROMA Piove sul bagnato. Gli US Open si vedranno in chiaro su SupertennisTv e SupertenniX ma saranno più torbidi che mai da lunedì per Jannik Sinner. Dopo un avvio soft, subito McDonald (precedenti 3-0), poi magari il picchiatore Michelsen, quindi uno fra O'Connell e Jarry - sempre che Fils non esploda -, dopo di che forse Tsitsipas e Paul, e poi nei quarti Daniil Medvedev e in semifinale Carlos Alcaraz. Che sono i big che hanno stoppato quest'anno il numero 1 a Wimbledon e prima ancora al Roland Garros e a Indian Wells, due ex campioni di New York, due pensieri che si sommano a delusioni nei grandi tornei, dolori all'anca, condizione fisica in via di definizione, polemiche per il secondo no olimpico e scandalo-doping, sia pur con assoluzione in prima istanza. Darren Cahill è l'ancora ideale nella tempesta di Jannik: da coach di altri 3 re della classifica - Agassi, Hewitt e Halep - gli trasmette fiducia, sicurezza, esperienza e serenità, da stimato opinionista tv (ESPN), parla al meglio al mondo anglosassone, da ex giocatore, gli fornisce informazioni e dritte giuste. Oltre tutto, proprio agli US Open, nel 1988, il 58enne australiano (n. 22 del mondo l'anno dopo) raggiunse il massimo negli Slam, battendo Becker e cedendo poi in semifinale a Wilander, futuro campione. Cahill è impressionato e insieme preoccupata dal "self control" del primo numero uno del mondo italiano del tennis durante questi sei mesi di diatribe procedurali dietro le quinte. Addirittura giovedì, durante il torneo Cincinnati, Jannik è rimasto sei ore e mezza in conference call per seguire passo passo la vicenda-doping. «Se non sei un suo fan non noti grande differenza gli ultimi due mesi perché sta ancora giocando bene. Ma il linguaggio del corpo e l'entusiasmo sul campo sono cambiati», suggerisce il super-coach pensando alla doppia guerra di un fenomeno pur sempre di 23 anni.

IL DEBUTTO CON MCDONALD, JANNIK PUÒ SPEZZARE UN ALTRO TABÙ DIECI GLI ITALIANI NEL TABELLONE

Mentre Mats Wilander e John McEnroe, da ex campioni e talent tv, contestano i sei mesi di buio dalla sua positività alla sentenza che sarebbe rimasta anche criptata senza la solita gola profonda. Ma è meglio crocifiggere e poi riabilitare dopo l'ultima decisione magari ribaltata dal ricorso al TAS dopo una tremenda via crucis?

MASTERSMIND

Intanto, dopo due anni, il team Sinner perde pezzi importanti come il preparatore atletico, Umberto Ferrara (già nel gruppo che con coach Simone Vagnozzi portò per un paio d'anni Marco Cecchinato in paradiso), e il fisioterapista Giacomo Naldi, cooptato dal concittadino di Bologna. Ma Jannik deve sostenere come se niente fosse gli sguardi inquisitori della gente e le cattiverie dei colleghi, la prima conferenza stampa ufficiale di oggi a New York e la Spada di Damocle del ricorso Wada.

L'ente supremo antidoping crederà alla tesi - sposata dal tribunale indipendente Sport Resolutions - che il mago dei muscoli e anche dietologo ha passato lo spray al Clostebol al massaggiatore, che aveva un dito ferito, che ha trasmesso la sostanza vietata all'atleta, che era ignaro di tutto e nulla poteva?

RISCHIO PAOLINI

Se Djokovic ha il tabellone migliore dei big, fra i 10 italiani (si è aggiunto anche Bellucci), con 4 teste di serie, Lorenzo Musetti, dopo Opelka, "vede" Rune, Berrettini, dopo l'ostico Ramos-Vinolas potrebbe incrociare Fritz; gli altri primi turni: Cobolli-Duckworth, Arnaldi-Svajda, Darderi-Baez, Sonego-Paul, Fognini-Machac, Nardi-Bautista Agut.

Fra le 5 azzurre, dopo le ultime due finali Slam, Jasmine Paolini rischia subito con Andreescu, altri: Cocciaretto-Baindl, Errani-Bucsa, Trevisan-Townsend, Bronzetti-Sun.

Vincenzo Martucci

L'intervista Leonardo Fabbri

«La delusione e anche gli insulti social Dopo i Giochi mi sento morto dentro»

Quando la delusione è un peso in più. Domenica l'atletica si trasferisce a Chorzow, in Polonia, dove ritornerà in pedana Leonardo Fabbri, reduce dal quinto posto ai Giochi nel getto del peso. L'aviere fiorentino vuole ripartire dopo la mancata gemma olimpica. «Ora come ora mi sento morto dentro», confessa Leo, che prova a guardare avanti. «Ormai è andata. Penso al Golden Gala e a cosa mi aspetta all'Olimpico. Non vedo l'ora di tornare a Roma tra una settimana. Quando si gareggia in casa, il peso si alleggerisce notevolmente».

Leonardo, come è ripartito dopo Parigi?

«La prima settimana dopo l'Olimpiade è stata mentalmente dura. Sono uscito di casa tutti i giorni perché avevo bisogno di smaltire la delusione».

Ha rivisto quella finale chiusa al quinto posto con 21.70 metri?

«Sì, una volta e solo i lanci miei. È stata una gara strana. Dispiace perché sono arrivato là nella condizione migliore dell'anno e avevo fatto in allenamento anche una serie di lanci sopra i 23 metri (il suo record italiano è 22,95 metri, ndc)».

Palmisano e Iapichino, due sue colleghe, hanno ammesso di soffrire un senso di vuoto e hanno avuto bisogno di prendersi una pausa dopo un'Olimpiade andata male.

«Anch'io. Potevo già chiudere la stagione, ma con il mio allenatore (Paolo Dal Soglio, ndc) volevamo ripartire subito. Io ora come ora mi sento morto dentro. Perché sono andato là con l'idea di vincere o comunque arrivare secondo. So che niente potrà mai ripagarmi della delusione di Parigi. Ma c'è altro che mi ha fatto del male».

Cosa?

«Le offese a me e addirittura al mio babbo. Non mi aspetto di ricevere complimenti e le critiche possono starci perché la gara non è andata bene, ma non accetto le offese. Il mio babbo è rimasto molto toccato da questa cosa».

Sono arrivate via social o per strada?

«Su Instagram. Figuratevi se hanno il coraggio di dirmi qualcosa per strada...».

Anche perché lei ha una stazza notevole.

«Sono tutti fenomeni che sui social si divertono così. L'unico modo che hanno per divertirsi è quello di offendere le persone che vedono in televisione. Mi dispiace per loro che hanno una vita così brutta e che la trascorrono in questo modo».

È già accaduto in passato?

«Sì, prima dei Mondiali di Budapest dello scorso anno. Siamo esseri umani e anche noi possiamo avere una giornata no. Sembra che la medaglia l'hanno persa loro... Ma se al posto mio ci fosse stata una persona più sensibile, che non è in grado di reggere a botte così? Bisogna avere più sensibilità e rispetto per tutti».

Proprio di recente Elisa Molinarolo, sesta all'Olimpiade nell'asta, è stata vittima di body shaming ed è finita in pasto all'odio social.

TOSCANO Leonardo Fabbri, classe 1997, in pedana a Parigi

«Provo vergogna per il ragazzo che le ha scritto quel messaggio. Perché andare a scrivere certe cose? Sarebbe bello che gli atleti fossero più tutelati sui social. Bisogna essere forti perché purtroppo di gente senza cervello ce n'è tanta in giro».

Come sta uscendo dal momento difficile?

«Grazie alla famiglia, al mio allenatore e agli amici, quelli che ci sono sempre, e che alla fine mi hanno detto: "«Sei arrivato quinto all'Olimpiade facendo la peggior gara dell'anno, pensa quanto forte stai diventando". Mi ha dato molta forza. Non mi hanno scritto i primi giorni, perché sapevano che non avrei risposto a nessuno».

Leo Fabbri quanto sta diventando forte?

«Quest'anno ho fatto tutte gare a 22 metri, tranne a Parigi. Mi dispiace perché adesso sembra che sia quasi tutto cancellato per l'Olimpiade. L'anno scorso io ho fatto 3 lanci a 22 metri, quest'anno sono già a 35 con ancora 6 gare da fare. Rispetto all'anno scorso abbiamo alzato la media di quasi un metro. Nel peso è tanto».

Andrà avanti fino a Los Angeles, dove il suo concittadino Andrei vinse l'oro olimpico? Forse è destino che si arrivi in California...

«Prima dell'Olimpiade pensavo che Parigi sarebbero stati i miei Giochi, ma che a Los Angeles forse lo sarebbero stati di più. Perché Crouser avrà 34 anni e Kovacs 39. Io invece arriverò a Los Angeles che ne avrò 31. Io ho ancora fame e vorrei fare bene là».

Sergio Arcobelli

IL PESISTA AZZURRO: «ERO PARTITO CON L'IDEA DI VINCERE, NON POTRÒ MAI SUPERARLO. E C'È CHI HA OFFESO MIO PADRE»

HO ANCORA FAME E VORREI ARRIVARE A LOS ANGELES 2028 QUEST'ANNO HO FATTO TUTTI LANCI A 22 METRI TRANNE CHE A PARIGI

AMERICA'S CUP PER LUNA ROSSA RITIRO E POI VITTORIA

Emozioni a Barcellona per la prima delle 4 giornate di regate preliminari dell'America's Cup. Nella prima sfida fra Luna Rossa e i defenders di Emirates Team New Zealand un guasto elettrico rende ingovernabile lo scafo italiano e provoca uno stop di 20", da qui il ritiro. Nella successiva regata, successo agevole contro i francesi di Orient Express.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 23 Agosto 2024

22 °C 34 °C
Il Sole Sorge 6:24 Tramonta 19:58
La Luna Sorge 21:55 Cala 10:49

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Isola Farnese

Festival ScenArte, il teatro urbano compie 30 anni

Ippaso a pag. 45

L'anteprima

Remake e talk per il "Il Corvo" con Zerocalcare

Satta a pag. 45

Gli allenamenti

Fatiche di fine estate per i vip

Savona a pag. 42

Mancano 300 vigili del fuoco

▸Il governatore Rocca promette stanziamenti per superare l'emergenza incendi. L'assessora comunale all'Ambiente: «Mappiamo il verde con l'IA, ma senza altri pompieri è inutile»

Secondo una stima di Fns Cisl Roma e Rieti, l'organico dei pompieri può contare oggi su 1.450 unità, mentre nei turni ne mancherebbero più di 350 persone. Da qui la richiesta di potenziare l'organico anche in vista del Giubileo. Anche perché nel frattempo ad aumentare sono le segnalazioni di incendi: una stima di una decina di giorni fa registrava ad esempio che in un anno si è registrato nella regione un aumento del 54% di incendi boschivi ed è ben più che raddoppiato (+61%) quello dei roghi totali. Numeri che fanno capire come gli interventi siano sempre più necessari. Servono anche 150 operatori in grado di guidare autobotti e gru.

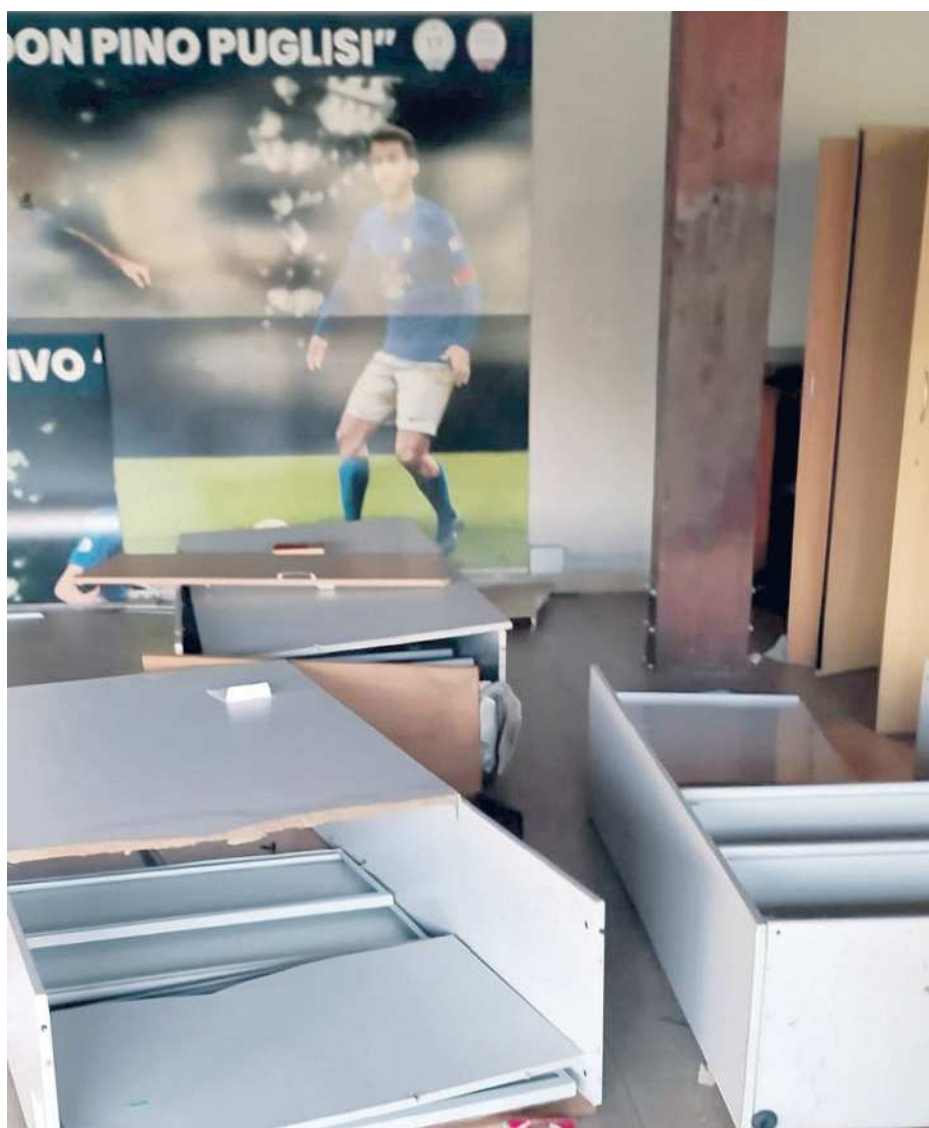
Carini a pag. 30

La geografia del degrado

Nel IV e VI municipio il record di favelas

L'input era stato dato all'indomani del rogo che avvolse l'area di Monte Mario: tutti i Municipi con la collaborazione della polizia locale dovevano mappare i territori per elencare favelas e insediamenti abusivi. A Torbella e a Ponte Mammolo è stato censito il maggior numero di accampamenti abusivi.

Mozzetti a pag. 33

Il caso Il centro sportivo di Montespaccato confiscato

La sala polifunzionale del centro Puglisi di Montespaccato devastata dai vandali

Vandali in azione al Don Puglisi dietro il raid la mano dei clan

La polizia non ha alcun dubbio: il "raid" nella sala polifunzionale del centro Montespaccato, da tempo sottratto alla criminalità organizzata ha il "sapore" dell'atto intimidatorio.

a pag. 37

Ama, nuovi netturbini per gestire il Giubileo

In vista del Giubileo, Ama punta a rafforzare l'organico con 250 nuovi ingressi. La selezione è stata lanciata alla vigilia di Ferragosto, con un bando aperto al pubblico. I nuovi addetti saranno impiegati su tutta Roma «per garantire il decoro di parchi, piazze, strade e altre aree pubbliche durante il Giubileo». Così si legge nel bando, piuttosto largo nei requisiti: potrà proporsi chi ha tra 18 e 65, una licenza media, una patente, idoneità fisica alla mansione. Ma soprattutto, disponibilità a lavorare «full-time su turni anche notturni (38 ore settimanali)».

a pag. 35

Violenta la compagna e la rinchiude in casa

▸Capannelle, arrestato un 38enne mentre saliva sul bus

Una donna violentata e segregata in casa, un'altra minacciata di morte di fronte ai figli minori. Due episodi di violenza, denunciati a distanza di pochi giorni, con i responsabili fermati dalle forze dell'ordine. L'ultimo, in ordine di tempo, è avvenuto nel quartiere Statuario, a Capannelle. Qui, un 38enne romano, Sergio S., già costretto al divieto di avvicinamento per maltrattamenti sulla sua ex fidanzata ha iniziato a molestare la madre dei suoi figli con cui aveva interrotto la convivenza da diversi mesi. Il 17 agosto è stato arrestato in flagranza di reato e di nuovo sottoposto al divieto di avvicinamento con l'uso del braccialetto elettronico.

Mozzetti a pag. 39

La tentata rapina

Tiburtina, accoltellato all'uscita dalla stazione

Era considerato il terrore della stazione Tiburtina, l'autore di una serie di rapine e violenze perpetrate anche nella zona limitrofa alle ferrovie. L'ultimo grave episodio era stato l'accoltellamento di un ventiseienne somalo, al culmine di un violento litigio, in seguito al quale la vittima fu colpita da numerosi fendenti.

Leonardi a pag. 41

Assistenti sociali, da fine mese le assunzioni

Assumere da qui alla fine dell'anno un centinaio di assistenti sociali, gran parte dei quali già a fine agosto. È questo l'obiettivo del Campidoglio. Un passaggio ritenuto necessario per portare il rapporto con gli abitanti a uno ogni 4mila, la soglia massima prevista dalla legge. In particolare saranno 106 i nuovi assunti che si preparano ad entrare entro la fine dell'anno: quattro dei quali in realtà fanno già parte del personale, seppure con una contratto a tempo determinato e saranno quindi stabilizzati. La maggior parte sarà impiegata nei 15 Municipi per aiutare le famiglie in difficoltà. I primi 65 dipendenti cominceranno a breve il lavoro, gli altri saranno scaglionati fino a fine anno.

a pag. 34

Non solo Roma Nord — Veronica Cursi

Con la fine dell'estate torna l'incubo delle chat

Mamme in chat

Ogni estate, quando le vacanze stanno volgendo al termine, arriva sempre quel momento di consapevolezza misto ad angoscia, in cui ti rendi conto che lo scorrere lento delle tue giornate, scandite solo da bagni al mare e aperitivi, sta per ritrasformarsi nel girone dantesco dell'inferno. E quel momento, di solito, è sempre segnato dal suono inconfondibile di una chat in cui una mamma inspiegabilmente entusiasta, domanda: «Pronte per il rientro?». E' lì che ti rendi conto che le 300 pagine di libri delle vacanze dei tuoi figli non sono mai state neanche sfogliate e anche se mancano ancora due settimane all'inizio della scuola (che per molti comincerà il 16 settembre) il calendario della settimana extrascolastica è già pronto. «Lunedì e mercoledì calcetto», «il catechismo sarà di giovedì», «l'inglese è bisettimanale». E voi, che vorreste solo sprofondare sotto metri di sabbia, provate a rimandare l'incubo "organizzazione nuovo anno scolastico" a quando tornerete dalle vacanze. Niente da fare. La mente si affolla di pensieri: ordinare i libri, programmare gli accompagni e le riprese dei bambini, cominciare a organizzare il foglio Excel settimanale tra sport, scuola, lavoro e attività extra. Ma perché l'estate non può durare tutto l'anno? Ve lo chiedono spesso i vostri figli. In realtà ci pensate ogni giorno anche voi.

L'escalation degli incendi

L'emergenza dei roghi, mancano almeno 300 vigili Rocca promette più fondi

▶In un anno sono più che raddoppiati gli interventi, ma l'organico del Corpo non è cresciuto. Servono anche 150 operatori in grado di guidare autobotti e gru

A sinistra, una pattuglia della Protezioine civile che è intervenuta mercoledì nello spegnimento del maxi rogo tra Torre Spaccata e Cinecittà. A destra, un vigile del fuoco mentre tenta di domare le fiamme. Quattro soccorritori (un pompiere e tre volontari) sono rimasti gravemente ustionati durante le operazioni di soccorso (foto BONACCORSO/TOIATI)

IL CASO

«Quello di oggi è l'ennesimo infortunio sul lavoro tra i vigili del fuoco», denuncia Marco Piergallini, segretario generale di Conapo, una delle sigle dei pompieri. Dopo sua vicinanza ai soccorritori feriti nel rogo del Pratone di Torre Spaccata, arriva la denuncia: «Le carenze di organico, la penuria dei dispositivi di protezione individuale e l'età media troppo elevata sono un grosso fattore di rischio da non sottovalutare, specialmente nel campo degli incendi dove ci pare che tutte le azioni vengono concentrate sulla lotta attiva e quasi nulla sulla prevenzione. Non servono i ringraziamenti delle istituzioni, servono fatti concreti, i ringraziamenti veri da parte dello Stato sono i finanziamenti nelle leggi finanziarie».

I FRONTI

Ma in varie occasioni le sigle dei vigili hanno denunciato le carenze. Mancano in particolare problemi legati agli automezzi, con le delle autobotti che in molti casi hanno più di 20 anni e dovrebbero essere rottamati. Mancano anche gli uomini: secondo una stima di Fns Cisl Roma e Rieti, l'organico dei pompieri può contare oggi su 1.450 unità, mentre nei turni mancherebbero più di 350 persone. Da qui la richiesta di un rinforzo anche in vista del Giubileo. Mentre, secondo le stime dell'Usb, mancano all'appello 150 operatori provvisti di patenti che abilitano alla guida dei mezzi speciali del 115. Nel frattempo ad aumentare sono invece le segnalazioni di incendi: una stima di una decina di giorni fa registrava un aumento nella Regione del 54% di incendi boschivi rispetto all'anno scorso e nello stesso periodo è più che raddoppiato (+61%) il numero dei roghi totali. E ancora, sono aumentate ad esempio anche le ore di volo per gli interventi (+87% sul 2023).

IL GOVERNATORE: «DOVREMO AUMENTARE LA FORZA DI RISPOSTA SARÀ LA NOSTRA PRIORITÀ NELLA PROSSIMA MANOVRA»

Numeri che fanno capire come delle misure siano sempre più necessarie. Ieri, dall'ospedale Sant'Eugenio – dopo aver visitato i soccorritori feriti insieme all'assessore Giancarlo Righini – il presidente della Regione Francesco Rocca ha usato parole nette, parlando di «emergenza climatica» di fronte alla quale non sono ammessi «negazionismi». E ancora, il governatore ha parlato di «priorità» nella prossima finanziaria regionale sul tema «delle risorse che si devono dedicare per prevenire gli incendi. Questo è un momento in cui gli enti locali e le amministrazioni, anche regionali, faticano tanto sotto il profilo finanziario». Insomma, per contenere gli incendi a Roma servono fondi, e anche tanti. Perché senò il rischio è che la conta dei danni alla fine sia anche maggiore.

LO SCENARIO

Nel caso del "pratone" di Torre Spaccata, di presenze abusive non c'è traccia, a differenza di altri precedenti (come quello di Monte Mario). Ma mettendo insieme tutta la casistica, si arriva ai numeri dei roghi di questa estate, che ha registrato un'assenza quasi perenne di piogge, fattore che ha aumentato ovviamente il rischio di inneschi. Sul fronte della prevenzione, a Roma, nella prima metà del 2024, la polizia municipale ha svolto oltre 8500 controlli su campi nomadi e insediamenti abusivi di vario tipo. Dai primi di giugno a oggi, invece, sono circa 400 gli interventi legati a incendi, dalla messa in sicurezza delle aree interessate al controllo della viabilità. E ancora, di recente il parco mezzi della Protezione civile capitolina ha visto arrivare cinque nuovi mezzi antincendio e quattro pick up, oltre all'uso di droni per monitorare le aree verdi.

DA GIUGNO A OGGI SONO STATE OLTRE 400 LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA NELLA CAPITALE

Gianluca Carini

L'intervista Sabrina Alfonsi

«Mappiamo il verde con l'AI ma senza pompieri è inutile»

L'incendio del "pratone" di Torre Spaccata è solo l'ultimo di una lunga serie di roghi che hanno piagato la Capitale quest'estate. Sabrina Alfonsi, assessora all'Ambiente, cosa intende fare il Campidoglio?

«Rispetto al 2023 nel Lazio il numero di incendi è più che raddoppiato e Roma non fa eccezione. Dal nostro arrivo abbiamo stanziato più fondi per la manutenzione degli idranti, comprato più mezzi per la Protezione Civile, migliorato la nostra capacità di monitoraggio e di cura del verde, ma di fronte a questa vera e propria tragedia ambientale, sociale e climatica servono evidentemente più vigili del fuoco e più mezzi e risorse. Abbiamo necessariamente bisogno di uno sforzo da parte del Governo e di una migliore regia inter istituzionale».

Le iniziative prese per il diserbo e lo sfalcio possono in qualche modo aiutare? A che punto siamo?

«Due terzi della superficie di Roma è occupata da aree agricole o verdi. Dal nostro arrivo abbiamo ridefinito la modalità attraverso la quale Roma si prende cura del verde di sua proprietà che, lo ricordo, è solo una parte di questo immenso patrimonio. Abbiamo coinvolto i municipi per la cura delle aree sotto i 20mila metri quadri, abbiamo affidato ad Ama la rimozione delle erbe infestanti su tutti i marciapiedi della Città e decuplicato la capacità di spesa per gli sfalci delle grandi aree. Così gli incendi sulle aree di nostra competenza sono diminuiti, ma non possiamo ancora dirci contenti».

La questione incendi va di pari passo con il problema di un'estate torrida. Di fronte a un clima che cambia, cosa può fare l'amministrazione?

«A Roma il clima è già cambiato, è aumentato il numero di notti tropicali e di periodi di ondate di calore, mentre la pioggia si concentra in alcune giornate creando problemi nelle strade, nelle stazioni e con danni alle infrastrutture. Come amministrazione abbiamo deciso di dotarci di un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici con azioni precise e obiettivi concreti. Dobbiamo ridurre le emissioni di CO_2, ripensare alla nostra Città in chiave sostenibile, tornare a piantare alberi, riforestare».

NON CREDO NELL'AUTOCOMBUSTIONE E GLI INNESCHI QUASI SEMPRE SI TROVANO IN TERRENI PRIVATI VICINI A DISCARICHE

A Roma ci sono molte zone che si presentano abbandonate o comunque di difficile gestione, anche per la presenza di insediamenti (come Monte Mario). Cosa fare per evitare che diventino possibili luoghi di innesco?

«Abbiamo avviato, grazie all'intelligenza artificiale e alla tecnologia satellitare, la mappatura di tutte le aree verdi di Roma attraverso la piattaforma "green spaces" e avviato il censimento di tutti gli accampamenti abusivi.

L'assessora all'Ambiente del Comune, Sabrina Alfonsi

Stiamo sovrapponendo i dati dei luoghi dove in passato ci sono stati incendi con quelli con presenza di insediamenti abusivi e da lì procediamo con gli sgomberi. Ma il contrasto alla proliferazione di queste vere e proprie baraccopoli non è facile e soprattutto non è un problema che Roma può risolvere da sola. L'allontanamento delle persone da un luogo non significa che queste persone spariscano e soprattutto non fa sparire il disagio che vivono. Occorre affrontare le povertà e le migrazioni crescenti e invece, fino ad oggi, dal Governo sono arrivati solo tagli alla spesa per gli sociale».

Siamo ovviamente nel campo delle ipotesi. Ma ieri ci sono stati due incendi, dopo quelli degli scorsi giorni. Sui quali ovviamente sono in corso indagini. Escludete la possibilità di una regia?

«Non spetta a me dire se dietro a questi numeri cittadini, regionali e nazionali, ci sia la mano dell'uomo o se peggio non ci sia una vera e propria regia, ma di certo non credo nell'autocombustione. È compito della magistratura indagare e fare chiarezza. Quello che noto, questo sì, è che spesso a prendere fuoco sono quelle tante discariche abusive insistenti sulle innumerevoli aree verdi presenti in città, il più delle volte di proprietà privata. In vaste aree della Città, in particolare nel quadrante est abbiamo decine di terre dei fuochi».

Infine, un passaggio sui rifiuti. Ovviamente una gestione efficiente del fenomeno può evitare che si trasformino in possibili inneschi. Anche qui dobbiamo attenderci novità?

«A volte ho avuto l'impressione che in passato sia mancata totalmente la capacità di governo e di controllo del territorio. Dal nostro arrivo abbiamo effettuato oltre 250 bonifiche di rifiuti, tutte di almeno 5 metri cubi di volume, 60 bonifiche nei primi 100 giorni di mandato. Montagne di rifiuti lasciati a terra, carcasse di auto, resti di insediamenti, tutte micce pronte ad esplodere. Con l'ultima manovra di assestamento, abbiamo ulteriormente aumentato le risorse presenti a bilancio e con quei soldi interverremo a Monte Mario, all'Ex Miralanza e nell'area della Collatina Vecchia, interventi che dai territori attendevano da anni. Per evitare però questo eterno gioco a "guardia e ladri" dobbiamo contrastare con più efficacia i trafficanti di rifiuti, li chiamo così, e inasprire ulteriormente le sanzioni per chi sversa abusivamente. Sono certa che su questo fronte il Prefetto non farà mancare il suo contributo».

G.Car.

L'escalation degli incendi

L'area del pratone tra Cinecittà e Torre Spaccata vista da un drone durante l'incendio che mercoledì ha devastato tutta l'area con le fiamme che sono arrivate a lambire gli appartamenti vicini e provocando il ferimento di quattro soccorritori Proteste dei comitati ambientalisti che si oppongono, vincoli, rincari, fondi previsti e poi tagliati: la storia del pratone ha visto parecchi colpi di scena e cambi di programma anche molto recenti (foto BONACCORSO/TOIATI)

Pratone di Cinecittà, i sogni di riqualificazione infranti dalla burocrazia

▶Tra proteste dei comitati ambientalisti, vincoli, rincari, fondi del Pnrr previsti e poi tagliati, i progetti che riguardavano l'area verde non sono mai decollati

LA STORIA

Proteste dei comitati ambientalisti che si oppongono, vincoli, rincari, fondi previsti e poi tagliati: la storia del "Pratone" tra Cinecittà e Torre Spaccata ha visto parecchi colpi di scena e cambi di programma anche molto recenti.

Tutti aspetti che hanno impedito, in tempi recenti, investimenti anche solo su una frazione di un'area piuttosto estesa di proprietà di Cassa depositi e prestiti e coinvolta in parte nell'incendio di mercoledì. In primo luogo, a combattere contro ogni progetto sull'area che unisce Cinecittà e Torrespaccata sono sempre stati i comitati di quartiere, organizzatissimi nel loro "no" a qualunque ipotesi di iniziativa. Anche quelle che coinvolgevano solo una parte del terreno grande nel complesso circa 60 ettari alla periferia sud est della Capitale. In ordine di tempo, l'ultima società ad aver provato a lanciare un proprio progetto su quest'area è stata Cinecittà Spa: l'azienda del cinema di Roma aveva negli anni scorsi deciso di raddoppiare i propri "studios", allargandosi proprio in quello spazio, così da poter ospitare nuove attività necessarie alla crescita dell'azienda e per far fronte alla concorrenza estera, sempre più agguerrita e internazionale, soprattutto da parte di paesi dell'est Europa (come Romania, Bulgaria, Serbia) ma anche dalla Spagna.

LO SCENARIO

In particolare, il progetto avrebbe interessato una trentina di ettari, tra nuovi teatri di posa, spazi per le riprese esterne e una riqualificazione complessiva dell'area. Un investimento che faceva parte di un progetto più ampio da finanziare anche con i fondi del Pnrr. Senonché a un certo punto è saltato.

All'origine del mancato allargamento sull'area del "pratone", che copriva solo il 15% dell'investimento previsto dal Pnrr, c'è stato secondo quanto risulta soprattutto l'aumento dei prezzi a causa della guerra tra Russia e Ucraina, che ha fatto lievitare fuori budget i soldi del Pnrr fino a quel momento ritenuti necessari per costruire gli otto teatri aggiuntivi. Di conseguenza è stato chiesto alla Commissione Europea di eliminare il terreno dai target europei del Recovery.

In sostanza, con i rincari arrivati negli ultimi due anni in conseguenza dei cambiamenti dello scenario geopolitico, a parità di fondi stanziati si è deciso di dover tagliare qualcosa dai progetti originari che sarebbero dovuti essere finanziare con i fondi provenienti Bruxelles.

Gli agenti della polizia locale di Roma Capitale impegnati nel servizio di viabilità durante l'incendio che ha devastato l'area di Torrespaccata A combattere contro ogni progetto sull'area che unisce di Cinecittà e Torrespaccata sono sempre stati i comitati di quartiere, organizzatissimi nel loro "no" a qualunque ipotesi di iniziativa (foto BONACCORSO/TOIATI)

SULL'AREA SONO STATI APPOSTI QUATTRO VINCOLI DOPO IL RITROVAMENTO DI REPERTI ARCHEOLOGICI

SU UNA SUPERFICIE DI 31 ETTARI SI ERANO PROGETTATI NUOVI TEATRI DI POSA E SPAZI ALL'APERTO PER LE RIPRESE

LA SCELTA

E così si è deciso di tirare via proprio il progetto di allargamento degli studios di Cinecittà nell'area di Torre Spaccata (mentre le costruzioni di altri teatri di posa in luoghi diversi sono continuate). In ogni caso per poter portare a termine l'iter sarebbe stata necessaria anche l'approvazione del Progetto urbano da parte di Roma Capitale, in coerenza quanto prevede il Piano regolatore. Un passaggio su cui però, una parte dei residenti aveva annunciato battaglia, raccogliendo anche le firme necessarie a bloccare l'opera e portandole in consiglio comunale. Pressioni che ovviamente avrebbero complicato tutta l'esecuzione del progetto.

LE RESTRIZIONI

Altro punto è invece quello relativo alla portata dei vincoli: in particolare si tratta di quattro restrizioni apposte di recente in diverse aree del terreno, dovute alla presenza di alcuni ritrovamenti (tre connessi ad altrettante ville romane, mentre uno è relativo a un reperto preistorico). Non si tratterebbe però di restrizioni natura tale da impedire la realizzazione di opere sul terreno, in quanto "perimetrate" su porzioni specifiche dell'area. Mentre, secondo quanto risulta al Messaggero, i lavori di messa in sicurezza sono stati continui e l'ultima operazione di pulizia del terreno è stata realizzata da Cdp a fine giugno, con il decespugliamento di aree verdi invase da rovi, l'aratura e interventi di mantenimento delle linee taglia fuoco. E arriviamo in questo modo all'incendio avvenuto mercoledì in una parte del "Pratone", che ha portato tra l'altro al ferimento di quattro soccorritori: con l'indagine che si appresta a partire, al momento è difficile pensare che possa sbloccarsi qualcosa in tempi piuttosto brevi.

G. Car.

TOSCANA
ACQUA DI BOLGHERI
Uomo
ACQUA DI BOLGHERI
SOLO NELLE MIGLIORI
FARMACIE, ERBORISTERIE E BIO-PROFUMERIE
MADE IN ITALY WITH JOY - ACQUADIBOLGHERI.IT

La mappa del degrado: più favelas e discariche nei municipi IV e VI

▶A Torbella e a Ponte Mammolo censito il maggior numero di accampamenti abusivi Queste zone coincidono con un alto rischio incendi. Da gennaio 8500 controlli dei vigili

IL FOCUS

L'input era stato dato nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza svoltosi in Prefettura all'indomani del rogo che avvolse l'area di Monte Mario. Tutti i Municipi con la collaborazione della polizia locale dovevano mappare i territori al fine di elencare poi complessivamente le favelas e gli insediamenti abusivi che si nascondono spesso in mezzo a canneti, rive del fiume, zone verdi e che possono fungere da "innesco" per gli incendi. Proprio perché tanto a Monte Mario e ancora prima a Ponte Mammolo i roghi che hanno costretto a evacuare abitazioni comportando poi - nella periferia Est di Roma - l'innalzamento dei livelli di diossina, sono partiti da questi accampamenti o comunque hanno facilitato la propagazione delle fiamme. Una "mappatura" dunque necessaria per concentrare ancora di più le attività delle forze dell'ordine e della municipale per eseguire poi con gli sgomberi e bonifiche al fine di innalzare i livelli di sicurezza e limitare l'insorgere di roghi e incendi.

IL REPORT

Alcuni Municipi che più di altri soffrono del fenomeno, in ragione della propria conformazione territoriale, hanno già protocollato il censimento trasmettendolo in Prefettura. Risultano inviati i "report" da V, XI e XV Municipio. Poi c'è il VI Municipio: «Abbiamo stilato un elenco con 13 insediamenti - spiega il presidente Nicola Franco - due in particolare destano preoccupazione per gli altri, si tratta di insediamenti più piccoli, ma comunque abitati da non meno di dieci persone, e potenzialmente pericolosi». Nel dettaglio si va dalla baraccopoli di viale di Tor Bella Monaca dove sono confluite le persone sgomberate dall'area di fronte alla sede dell'ex circoscrizione all'insediamento di via di Torrenova. «Nel primo caso - prosegue Franco - sono confluite nell'area dell'ex depuratore gli stessi che un anno fa, grazie anche a un investimento di 300 mila euro, erano stati sgomberati dalla zona di fronte al Municipio». Poi la favelas di Torrenova dove vivono almeno settanta persone fra cui numerosi bambini. «Si tratta davvero di accumulatori seriali - conclude il presidente - c'è ogni tipo di rifiuto ed è molto pericoloso». A seguire, nell'elenco stilato dall'amministrazione municipale, ci sono gli insediamenti di via Laerte (Torre Angela) e via San Biagio Platani. Ognuno di questi è composto da non meno di dieci persone ma particolare allarme lo desta il secondo poiché oltre al bivacco e al ricovero di fortuna, l'accampamento è diventato una piazza di spaccio.

L'intervento della polizia locale a Monte Mario dove mercoledì scorso è stata avviata la bonifica di una maxi baraccopoli nel punto in cui a luglio era scoppiato un altro grande incendio che ha reso necessaria l'evacuazione degli studi di registrazione della Rai. Da inizio anno a giugno i vigili hanno effettuato ben 8500 controlli. Nel VI e nel Iv municipio il maggior numero di favelas e discariche

NELLA BARACCOPOLI DI TORRENOVA VIVONO CIRCA SETTANTA PERSONE TRA CUI NUMEROSI BAMBINI

Analogo lavoro di mappatura è stato eseguito dal IV Municipio, altro territorio martoriato dal binomio "favelas-incendi". Qui il presidente Massimiliano Umberti insieme sempre ai vigili della Municipale, ha contato otto insediamenti pericolosi. Escluso quello da cui sono partite le fiamme che hanno investito un'ampia area di Ponte Mammolo, c'è la baraccopoli di via degli Alberini, sulle sponde del fiume Aniene, quella di vicolo di Ponte Mammolo, l'insediamento sulla Togliatti all'altezza dello svincolo per via Tiburtina allestito sempre sulle sponde dell'Aniene. «Questo è attualmente il più grande - spiega Umberti - perché le stime ci parlano di almeno trenta persone che ci vivono. Gli altri sono più piccoli ma comunque problematici proprio perché sorgono in aree verde o a ridosso di campagne». Si va dalla baraccopoli di via Giorgio Cingoli all'altezza di via Gallia Placida (16 persone contate) a quella di via Tor Cervara angolo via Licoride. Poi il parco della Serenissima è anch'esso investito dal problema e l'area che si cela dietro alla fermata metro di via dei Monti Tiburtini più volte sgomberata e più volte interessata anche da roghi seppur di lieve entità.

MOLTI DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI SGOMBERATI VENGONO RIALLESTITI DA ALTRI SENZATETTO

Di parchi costretti a far i conti con gli insediamenti c'è anche il Tevere Magliana (XI Municipio) che quotidianamente viene preso di mira da chi, ciclicamente torna a riallestire il campo di via Asciano e l'area sotto al ponte della Magliana. «Nel parco - racconta un residente Marco C. - si radunano anche gli occupanti della scuola ex otto marzo, sono per lo più sudamericani e oltre ai rifiuti che lasciano creano problemi di sicurezza per le feste con musica che fanno fino all'alba». Fra gli altri, merita di essere ricordato - sempre per gli incendi che pure hanno lambito la ferrovia all'altezza della Circonvallazione Nomentana - l'insediamento della Tangenziale Est.

I NUMERI

Dal comando generale della polizia locale fanno sapere che da gennaio a giugno i controlli i controlli in materia di sicurezza sociale sono stati 8.500. «Tra questi, circa 4mila rappresentano sopralluoghi su insediamenti abusivi di varia dimensione, dai più piccoli a quelli di medie-grandi dimensioni. A seguito delle verifiche sono stati censiti 348 insediamenti abusivi,(dei quali 125 nel I Municipio) mentre sono più 600 le località che attualmente sono soggette a reiterati controlli da parte degli agenti perché considerate a rischio recidività per accampamenti abusivi».

Camilla Mozzetti
camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

Task force per il recupero dei fiumi bonifiche lungo Tevere e Aniene

L'OPERAZIONE

In una duplice azione a tutela del patrimonio storico-culturale e dell'ordine pubblico, il Reparto Tutela Fluviale della Polizia Locale di Roma Capitale è intervenuto in due zone strategiche della città: la villa romana di Ripa Mammea e il Lungotevere Testaccio. Il primo intervento si è concentrato sulla golena destra del fiume Aniene, dove sorge la villa romana di Ripa Mammea, un sito di inestimabile valore archeologico. In collaborazione con la Sovrintendenza Capitolina, gli agenti hanno messo in atto un'operazione finalizzata a prevenire e contrastare eventuali occupazioni abusive dell'area. L'operazione, condotta in maniera tempestiva, ha consentito di preservare l'integrità del sito e di scongiurare ulteriori danni al patrimonio culturale.

IL LUNGOTEVERE TESTACCIO

Il secondo intervento si è svolto in una zona particolarmente sensibile della città, il Lungotevere Testaccio, un tratto spesso oggetto di occupazioni abusive e degrado. Gli agenti hanno effettuato una vasta operazione di ripristino del decoro pubblico, rimuovendo tende, giacigli e altri materiali abbandonati. Grazie alla collaborazione con AMA, l'area è stata sottoposta a una profonda pulizia, restituendo decoro e vivibilità a un tratto di lungotevere fortemente frequentato.

IL SEQUESTRO

Durante l'operazione sul Lungotevere Testaccio, sono state identificate sette persone di nazionalità serbo-bosniaca, che hanno rifiutato l'assistenza offerta dalla Sala Operativa Sociale. Questo dato evidenzia la presenza di una comunità stabile di persone senza fissa dimora nell'area, che necessita di interventi di sostegno e integrazione. Inoltre, gli agenti hanno proceduto al sequestro di un furgone, trovato abbandonato e privo di assicurazione. Il proprietario del veicolo, un uomo di 58 anni, è stato sanzionato per un importo superiore a 2mila euro.
Un segnale importante per la città

MESSE IN SICUREZZA DUE AREE: LA VILLA ROMANA DI RIPA MAMMEA E LA BANCHINA DA SAN PAOLO A TESTACCIO

Le azioni intraprese dalla Polizia Locale rappresentano un segnale importante per la città, dimostrando la determinazione delle istituzioni a contrastare il degrado e a tutelare il patrimonio culturale. Gli interventi effettuati lungo l'Aniene e il Tevere sono solo alcuni esempi dell'impegno quotidiano delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza e la vivibilità della città.
Sfide future e prospettive
Nonostante i risultati positivi ottenuti, la lotta contro il degrado e le occupazioni abusive rappresenta ancora una sfida complessa per la città di Roma. È necessario un impegno costante da parte di tutte le istituzioni coinvolte, nonché una maggiore collaborazione tra pubblico e privato, per trovare soluzioni sostenibili e a lungo termine.
Le operazioni condotte dalla Polizia Locale dimostrano l'importanza di un approccio integrato alla gestione del territorio, che coniughi tutela del patrimonio culturale, contrasto al degrado e assistenza alle persone in difficoltà. Solo attraverso un'azione coordinata e costante sarà possibile migliorare la qualità della vita dei cittadini e restituire alla città il suo splendore.

C.R.

Polizia locale e netturbini Ama al lavoro per le bonifiche

Università

Biotecnologie e medicina: alla Cattolica il nuovo corso in inglese

Si chiama "Innovations in Biotechnology applied to regenerative medicine" il nuovo Corso di laurea magistrale interfacoltà della Facoltà di Medicina e chirurgia e della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Cattolica, interamente in lingua inglese, i cui prossimi test di ammissione si svolgeranno il 5 settembre (scadenza iscrizioni: 26 agosto) e 3 ottobre (iscrizioni dal 27 agosto al 23 settembre). Il nuovo programma formativo, di ampio respiro internazionale, mira ad approfondire la conoscenza delle biotecnologie avanzate nel settore della medicina rigenerativa e dell'ingegneria tissutale, coniugando conoscenze teoriche e competenze pratiche.

Nuovi assistenti sociali per scuole e disabili assunzioni a fine mese

▶In totale si tratta di 106 unità con le quali il Campidoglio vuole rinforzare il servizio
La maggior parte sarà impiegata nei 15 Municipi per aiutare le famiglie in difficoltà

Un'assistente sociale a lavoro

IL PIANO

Da qui a fine anno, il Campidoglio si prepara ad assumere nel proprio organico un centinaio di assistenti sociali, gran parte dei quali già a fine agosto. Un passaggio ritenuto necessario per portare il rapporto con gli abitanti a uno ogni 4mila, la soglia massima prevista dalla legge. In particolare saranno 106 i nuovi assunti che si preparano ad entrare entro la fine dell'anno: quattro dei quali in realtà fanno già parte del personale, seppure con una contratto a tempo determinato e saranno quindi stabilizzati.

GLI INGRESSI

I primi 65 neo assunti arriveranno negli uffici del Comune a breve, ossia tra agosto e settembre. E andranno in gran parte a rafforzare i servizi dei 15 Municipi di Roma Capitale. Una parte invece sarà distribuita negli altri uffici, tra scuole (per l'assistenza agli alunni in condizioni più svantaggiate) oppure nel dipartimento Patrimonio e politiche abitative. In termini generali gli assistenti sociali intervengono di fatto ogni volta che la legge riscontra una situazione di disagio: a partire da quelle che coinvolgono minori per arrivare a i casi che interessano persone con disabilità, immigrati, anziani, ma anche famiglie in difficoltà economica o persone che stanno scontando delle pene alternative.

I DATI

Per quanto riguarda Roma, oggi gli assistenti sociali capitolini sono 624 (uno ogni 4.500 abitanti). Con un aumento consistente della truppa avvenuto negli ultimi anni, fa sapere il Campidoglio: a dicembre 2021, infatti, erano 406. Ossia uno ogni 6.800 abitanti, «al di sotto del minimo standard previsto per i Comuni». Per arrivare a questo risultato, si è fatto ricorso a una legge – per la precisione si tratta della 178/2020 – che in sostanza prevede dei contributi stanziati dal ministero del Lavoro nell'ambito del cosiddetto Pon (Programma operativo nazionale) Povertà. In sostanza, si prevede un contributo di 20mila euro annui per ogni assistente assunto a tempo indeterminato se necessario per passare da un rapporto di uno a 5mila a uno ogni 4mila. Facendo ricorso a questi fondi, secondo quanto dichiarato dal Campidoglio, si è in sostanza riusciti a evitare di dover cercare tra le pieghe del bilancio capitolino.

I PRIMI 65 DIPENDENTI COMINCERANNO A BREVE IL LAVORO GLI ALTRI SARANNO SCAGLIONATI FINO A FINE ANNO

A muoversi in questo senso sono stati l'assessorato ai Servizi al Territorio e quello alle Politiche sociali. Ma al di là dei numeri e dei requisiti di legge, l'intenzione politica è ovviamente quella di rafforzare un fronte "in prima linea", fondamentale per intercettare quelle situazioni di disagio presenti nel territorio capitolino, prima che si sfocino in conseguenze peggiori.

IL COMMENTO

«Queste assunzioni, frutto di una stretta collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali e di un'efficace gestione dei fondi, sono fondamentali per rafforzare ulteriormente i servizi rivolti alle fasce più deboli della nostra città», ha commentato Andrea Catarci, assessore capitolino alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti.

L'ASSESSORE CATARCI: «FONDAMENTALI PER SOSTENERE MEGLIO LE FASCE PIÙ DEBOLI DELLA CITTÀ»

G.Car.

I NUMERI

624
Gli assistenti sociali capitolini impiegati oggi per fornire i servizi nei quindici Municipi della città

4.500
Gli abitanti per assistente sociale nel Comune di Roma: un numero che dovrebbe scendere a 4mila

406
Il numero degli assistenti sociali in servizio nel Comune nel 2021, uno ogni 6.800 abitanti

Imbratta con vernice spray il Tempio di Ercole Vincitore

La scritta sul tempio di Ercole Vincitore

L'ATTO VANDALICO

Nel pomeriggio di ieri, la polizia locale di Roma Capitale è intervenuta in Piazza della Bocca della Verità a seguito di una segnalazione di vandalismo ai danni dei ruderi vicino al Tempio di Ercole Vincitore fatta da alcuni turisti che erano in coda per visitare il monumento nell'omonima piazza. Gli agenti del I Gruppo Centro Storico, allertati da alcuni turisti presenti sul posto, hanno subito individuato i presunti responsabili. Due uomini sono stati fermati, e dopo ulteriori accertamenti, è stato identificato l'autore materiale del gesto: un quarantenne originario del Burkina Faso. L'uomo aveva imbrattato con vernice spray uno dei ruderi situati ai piedi del monumento. L'azione tempestiva della polizia ha permesso di fermare l'atto vandalico e di identificare il responsabile, contribuendo così alla tutela del patrimonio storico e artistico di Roma. Ora l'uomo rischia gravi conseguenze legali per il suo gesto, mentre le autorità stanno valutando l'entità del danno arrecato al sito storico. Questo episodio sottolinea ancora una volta l'importanza di una vigilanza costante per proteggere i monumenti della Capitale dalle azioni irresponsabili e distruttive. L'uomo dovrà sostenere le spese di ripristino del bene danneggiato, il cui ammontare è attualmente in fase di valutazione da parte della Sovrintendenza Capitolina.

C. R.

IL RESPONSABILE È UN QUARANTENNE ORIGINARIO DEL BURKINA FASO FERMATO DAI VIGILI E DENUNCIATO

Altri netturbini all'Ama con contratti a termine «Gestiranno il Giubileo»

▶Con l'arrivo stimato di 30 milioni di pellegrini l'azienda ha previsto l'ingresso di 250 addetti allo spazzamento: tra i requisiti la patente e la disponibilità a lavorare su turni

IL PIANO

In vista del Giubileo, Ama punta a rafforzare l'organico con 250 nuovi ingressi. D'altronde, con 30 milioni di pellegrini in arrivo per l'Anno santo i numeri attuali. La selezione è stata lanciata alla vigilia di Ferragosto, con un bando aperto al pubblico.

I nuovi "addetti allo spazzamento" saranno impiegati su tutta Roma «per garantire il decoro di parchi, piazze, strade e altre aree pubbliche durante il Giubileo». Così si legge nel bando, piuttosto largo nei requisiti: potrà proporsi chi ha tra 18 e 65, una licenza media, una patente, idoneità fisica alla mansione. Ma soprattutto, disponibilità a lavorare «full-time su turni anche notturni (38 ore settimanali)».

CONTROVERSIA

Ma c'è un dettaglio, che dettaglio non è, che ha fatto storcere il naso a qualcuno: ossia che i contratti saranno a tempo determinato, della durata di 15 mesi (dal 1 novembre 2024 al 31 gennaio 2026), senza prevedere alcuna possibilità di rinnovo. Insomma, una volta che i pellegrini saranno tornati a casa, anche i lavoratori assunti faranno la stessa fine. Un aspetto su cui i sindacati hanno avuto da ridire: lo ha fatto ad esempio la Cgil, in una attacca la municipalizzata dei rifiuti, accusandola di «pensare di affrontare il Giubileo con la precarietà, occorre, invece, una visione d'insieme per un vero piano di assunzioni con cui valorizzare le lavoratrici e i lavoratori, che già operano per far funzionare la città».

IL PRECEDENTE

Per l'azienda dei rifiuti, però, le assunzioni extra disposte per il Giubileo seguono il «piano assunzioni dello scorso anno, che ha consentito all'azienda di assumere circa mille nuovi lavoratori, andati prioritariamente a rinforzare le strutture operative, con contratto di lavoro full-time di apprendistato professionalizzante». Il Giubileo arriva d'altronde in una fase di ristrutturazione interna per Ama, anche dal punto di vista del personale.

SECONDO I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI «MANCA UNA VISIONE D'INSIEME PER FARE FUNZIONARE LA CITTÀ»

I DATI

Nella municipalizzata al momento lavorano 7.500 dipendenti (1.000 impiegati e 6.500 operai). Un migliaio ne sono stati assunti nel 2023, altri 130 nei primi sei mesi di quest'anno. Durante l'Anno Santo, si stima che la Capitale avrà di fatto un sedicesimo municipio "fantasma", rappresentato da 300mila presenze giornaliere stimate, con picchi di un milione in occasione degli eventi più importanti. In termini di rifiuti, parliamo di circa 165mila tonnellate in più di quelle che al momento Ama si trova a gestire. Per questo, oltre ai contratti a tempo determinato, Ama non esclude nei periodi più "affollati" dell'Anno santo di affidare a ditte esterne «a prestatori esterni di alcune attività di igiene urbana (svuotamento cestoni/contenitori e raccolta rifiuti misti intorno alle batterie dei cassonetti stradali)». Insomma, se il Giubileo porterà con sé tutta una serie di benefici per la città, con questi accorgimenti la municipalizzata proverà – anche a fronte di un aumento medio del 2,87% della Tari pagata dai romani per il biennio 2024/2025 – a evitare che alla fine i cittadini finiscano per ritrovarsi una città più sporca.

Gianluca Carini

A sinistra un'addetta di Ama durante la pulizia delle strade dalle foglie secche, operazione strategica per mantenere efficienti caditoie e tombini In alto un netturbino durante la raccolta dei rifiuti (foto TOIATI)

Gualtieri in collegamento da Rimini: «Attendiamo 100mila visite al giorno»

L'INTERVENTO

«Per il Giubileo ci aspettiamo una media di oltre 100mila presenze al giorno. È una straordinaria opportunità anche per la città proprio per affrontare i suo problemi endemici, strutturali». Così il sindaco Roberto Gualtieri, commissario straordinario per il Giubileo 2025, nel intervento in videocollegamento al Meeting di Rimini. Entrando nello specifico degli interventi attesi, Gualtieri ha poi aggiunto che «vogliamo trasformare Roma e mettere mano in profondità a tanti dei problemi che hanno determinato criticità, dall'assenza di manutenzione sul trasporto pubblico al rifacimento della viabilità primaria». In ogni caso, per garantire una buona riuscita dell'evento «c'è un impegno massimo a tutti i livelli istituzionali, e con la Santa Sede, per fornire una concreta capacità della Capitale di prepararsi all'Anno Santo».

L'AUSPICIO

Mentre nel suo intervento monsignor Rino Fisichella, responsabile dell'organizzazione Giubileo 2025, ha dichiarato: «Non ci si immagina il lavoro che c'è per il Giubileo, ma è bello perché un servizio che viene fatto alla Chiesa in un momento particolare, e speriamo possa essere intensamente vissuto. Ci sono state le Olimpiadi ma di esse non è che abbiamo sentito parlare di tutta la preparazione. Abbiamo invece sentito parlare della 40 medaglie che sono state vinte. Se quindi mi è permessa l'analogia, il lavoro passa... l'importante è che si arrivi a vivere l'esperienza con la "vincita di 40 medaglie"».

In particolare, il cantiere principale in vista del Giubileo è quello di Piazza Pia. L'ultimo muro che divideva il nuovo sottopasso di piazza Pia con quello già esistente di Lungotevere in Sassia, è caduto a terra. E ora l'obiettivo rimane quello di concludere i lavori di pedonalizzazione (con l'allungamento del sottopasso) per l'inizio del Giubileo, a dicembre. Mentre i ritrovamenti nell'area (come l'antica lavanderia romana o un'opera in travertino) sono stati messi in sicurezza senza rallentare i cantieri. In vista dell'apertura della "Porta Santa" che segnerà l'inizio del Giubileo si corre anche per realizzare le altre opere necessarie alla Capitale: il Ponte dell'Industria, la riqualificazione di via Giulia e quella di via Ottaviano.

«PER L'ANNO SANTO LA CAPITALE SARÀ PIÙ BELLA, EFFICIENTE E INCLUSIVA È UNA GRANDE SFIDA PER IL FUTURO»

GLI ALTRI INTERVENTI

E ancora sarà pedonalizzata la maggior parte di piazza dei Cinquecento: il piano in questo caso si estenderà fino a piazza della Repubblica. Un'altra piazza coinvolta poi è quella davanti alla basilica di San Giovanni in Laterano, dove si prevede anche la presenza di fontane a raso fruibili e refrigeranti, con giochi di luce. E ancora si prevede inoltre la riqualificazione dell'area antistante la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, recuperando la continuità dell'ambito urbanistico con i giardini di via Carlo Felice. Il dossier concordato tra Governo, Campidoglio e Santa Sede prevede un totale di 267 interventi da circa 3,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono quelli del filone Pnrr "Caput Mundi": altri 335 progetti per un valore di 500 milioni di euro. Con l'obiettivo di rendere la città più accogliente i pellegrini ma anche soprattutto per i romani.

G.Car.

In Vaticano

Esternalizzazioni, dipendenti in allarme

I dipendenti vaticani, attraverso l'Associazione Dipendenti Laici Vaticani (Adlv), hanno espresso preoccupazioni riguardo alla gestione economica e al trattamento del personale in Vaticano.
In un documento, essi criticano le misure restrittive adottate, come il blocco delle assunzioni e la sospensione degli scatti di anzianità, che hanno avuto un impatto negativo su salari, pensioni e motivazione dei lavoratori, senza produrre i miglioramenti economici attesi. Inoltre, lamentano la mancanza di trasparenza sui bilanci e denunciano esternalizzazioni e privatizzazioni, che minano la comunità lavorativa ispirata ai valori del Vangelo, trasformandola in un'azienda.
L'Adlv teme che queste politiche stiano progressivamente "destrutturando" il corpo lavorativo del Vaticano, aumentando il malcontento tra i dipendenti

Pellegrini diretti verso piazza San Pietro, sullo sfondo la Basilica

AGOSTO SEMPRE APERTI

Le vetture raffigurate sono puramente indicative.

TAIGO LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVA T-CROSS LIFE 1.0 TSI 95CV	NUOVO T-ROC LIFE 1.0 TSI 115CV	GOLF 8 1.0 ETSI LIFE DSG 110 CV
~~25.905~~ prezzo listino 19.500€	~~26.355~~ prezzo listino 20.300€	~~30.255~~ prezzo listino 23.800€	~~34.380~~ prezzo listino 24.900€

Incentivi statali e superpromo Valentino

fino a **3.000*euro** con rottamazione

*incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. **Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.

Speciale Summer Edition Plus su Taigo, Nuova T-Cross e Nuovo T-Roc
tutto lo stile e la tecnologia che desideri da una Volkswagen oggi sono inclusi.

Incentivi Valentino anche su Usato Certificato
FINO A 2.000 EURO
su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.

Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.950€

T-Cross 1.0 TSI
Urban BMT
15.950€

T-Roc 1.0 TSI
Advanced BlueMotion Technology
17.950€

Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it

- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - **Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP**
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO/ USATO CHIUSO DALL'11 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE**
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO CHIUSO DAL 4 AL 25 AGOSTO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - **Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30**

IL CASO

Raid nel centro sportivo confiscato alla mafia «Una vendetta dei clan»

▶Montespaccato, distrutti attrezzi e arredi nell'impianto intitolato a don Pino Puglisi
La struttura sequestrata ai Gambacurta è ancora contesa (in parte) dal figlio del boss

La polizia non ha alcun dubbio: il "raid" nella sala polifunzionale del centro Montespaccato, da tempo sottratto alla criminalità organizzata ma tornato al centro delle cronache per una recente sentenza che ha ricondotto una quota societaria seppur minoritaria al figlio dell'esponente del clan Gambacurta cui era stata sottratta, non ha nulla a che vedere con il furto o l'effrazione di una banda di sbandati. Quanto accaduto nella notte di giovedì ha il "sapore" dell'atto intimidatorio e nelle prossime ore la denuncia, formalizzata dall'amministratore delegato della società alla polizia del distretto Aurelio, verrà trasmessa in Procura.

LE INDAGINI

Si annovera il danneggiamento e l'effrazione ma l'annotazione d'accompagno sarà molto esaustiva e potrebbe indurre a procedere poi con un'altra ipotesi di reato. I fatti sono questi: dentro la sala polifunzionale, attigua all'asilo Savoia e ai campi sportivi - che non sono stati coinvolti - qualcuno (più di uno in realtà si presume considerati i danni) è entrato distruggendo attrezzature e mobili e lasciando i locali completamente a soqquadro. Non è stato portato via nulla di quanto contenuto all'interno della sala, al contrario sulla tappezzeria sono stati rinvenuti più tagli fatti quasi certamente con un coltello. Un segno di sfregio più che la firma di un vandalo. La sala polifunzionale è un po' l'anello di congiunzione fra i campi sportivi e l'asilo Savoia, accanto c'è un ristorante che la sera di mercoledì era aperto. Da qui si arriva facilmente ai locali che sono sprovvisti di videocamere e allarme. Chi è entrato ha avuto da una parte la strada spianata e dall'altra la sicurezza di non essere ripreso. I danni, ancora da quantificare, hanno interessato oltre la mobilio anche alcuni attrezzi resi di fatto inutilizzabili. «Esprimo la mia più profonda solidarietà al Montespaccato Calcio e a tutta la comunità per l'ignobile atto che ha devastato la sala studio del "Don Pino Puglisi". Un vile attacco a tutto il quartiere e a chi, con impegno e dedizione, lavora ogni giorno per costruire un futuro migliore, lontano dalle ombre della criminalità. Non permetteremo che la violenza e l'arroganza prevalgano su chi lavora per il bene della nostra città. Roma sarà sempre al fianco di chi promuove legalità, solidarietà e inclusione», ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri.

Solidarietà anche dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che su X commenta: « l'intimidazione e la violenza non l'avranno vinta. "Ignoti" hanno completamente devastato la sala polifunzionale dell'impianto "don Dino Puglisi" del quartiere Montespaccato di Roma, centro di riferimento importante per tanti ragazzi e famiglie. La mia solidarietà all'Asilo Savoia, che ne gestisce le tante attività, e agli abitanti del quartiere per questi vili atti di vandalismo e di intimidazione: lo Stato è con loro e farà la sua parte».

Ora però, per l'asilo Savoia parte la conta dei danni: circa 25 mila euro, il conto stimato dal presidente di Asilo Savoia, Massimiliano Monnanni. Serviranno per riparare gli impianti elettrici danneggiati e acquistare gli oggetti distrutti: un frigo, una lavatrice, diversi armadi, 6 macchinari da palestra e una caldaia appena acquistata per assicurare docce calde ai giovani del centro sportivo. Danneggiati anche libri, sedie e un biliardino professionale. La sala colpita dalla furia dei vandali era l'unico spazio chiuso del centro sportivo. La più utilizzata, quindi, durante l'inverno e nel doposcuola. La prossima settimana partiranno le attività preparatorie per la scuola calcio. «Ora ci attende una lotta contro il tempo per ripristinare sala studio, campo e spogliatoi della Scuola Calcio in vista della prossima ripresa delle attività - commenta Antonello Tanteri, amministratore delegato del GS Montespaccato - Un ulteriore sforzo economico per il quale rinnoviamo l'appello chiedendo aiuto a imprese solidali ed esponenti della società civile, affinché bambini e ragazzi del Quartiere non vengano privati del loro centro sportivo».

Camilla Mozzetti
Chiara Adinolfi

In alto a sinistra alcuni attrezzi all'interno del centro sportivo distrutti dai vandali, a destra mobili devastati e i sacchi da boxe per gli allenamenti tagliati e resi inservibili: dietro il raid ci sarebbe la mano della criminalità organizzata

A INIZIO LUGLIO LA REVOCA PARZIALE DELLA CONFISCA (A FAVORE DI VALERIO GAMBACURTA) ERA STATA SOSPESA

I VANDALI HANNO DANNEGGIATO SOLO LE PARTI NON COINVOLTE NEL CONTENZIOSO GIUDIZIARIO

L'intervista **Massimiliano Monnanni**

«Non ci faremo intimidire la nostra attività continua»

«Abbiamo trovato la sala polifunzionale distrutta. In passato abbiamo subito altri atti di vandalismo, ma non così gravi. I danni sono significativi, ma noi non ci facciamo intimidire, ci rimbocchiamo le maniche e andiamo avanti. L'obiettivo è sistemare tutto in vista dell'avvio della stagione calcistica».

Massimiliano Monnanni, è il presidente di Asilo Savoia, tra i primi ad aver aperto la porta della sala polifunzionale dell'impianto e ad aver trovato gli spazi e le strutture devastate.

Massimiliano Monnanni

Che idea vi siete fatti dell'azione?

«Ci è sembrato chiaramente un atto commesso per impedire lo svolgimento delle attività. Non hanno portato via nulla, ma hanno distrutto impianti, strutture, spogliatoi. Evidentemente qualcuno vuole impedirci di svolgere le nostre azioni per i ragazzi e il quartiere..»

Il riferimento è al clan Gambacurta?

«Noi operiamo in un contesto a rischio, lo sappiamo. Non per il quartiere, ma per il clan che è ancora proprietario dell'impianto sportivo. Il processo di appello penale ha ridotto alcune pene, e alcune persone della famiglia sono uscite dal carcere. Insomma è evidente che l'attività che facciamo da sei anni ed è apprezzata dal quartiere, non piace ad altre persone».

Cosa chiedete, ora, alle istituzioni?

Apprezziamo le parole di solidarietà, ma non ci bastano più. Ora vogliamo vedere azioni concrete. Chiediamo un tavolo con i ministri Piantedosi, Valditara e Abodi, insieme al sindaco Gualtieri e al presidente Rocca: promuoviamo un Patto di comunità per Montespaccato tra tutte le istituzioni. È una promessa che attende ancora di essere realizzata. E poi, individuiamo soluzioni nel caso in cui il campo venga restituito ai Gambacurta nella sentenza definitiva. Ad esempio, potremmo utilizzare il campo dell'ex Fogaccia, vicino a quello di Montespaccato e messo a disposizione dal Vicariato. L'idea è quella di creare una rete di enti e centri sportivi, un sistema che possa offrire opportunità ai giovani del quartiere»

Tra pochi giorni ripartirà la stagione sportiva, riuscirete a farvi trovare pronti?

«Ce la metteremo tutta. Non vogliamo in nessun modo interrompere la nostra attività Ma più che vincere campionati di calcio, il nostro obiettivo è riportare fiducia tra i giovani, dare opportunità anche professionali ai ragazzi e alle ragazze del quartiere, e soprattutto contrastare la dispersione scolastica con la presenza sul territorio. Noi non abbiamo paura».

Ch. Adi.

Violentata e chiusa in casa riesce a chiamare i soccorsi

▶Il compagno ubriaco arrestato sulla Nomentana mentre saliva su un bus
A Capannelle lo stalker seriale fermato dopo le minacce all'ex fidanzata

GLI EPISODI

Una donna violentata e segregata in casa, un'altra minacciata di morte di fronte ai figli minori. Due episodi di violenza, denunciati a distanza di pochi giorni, con i responsabili fermati dalle forze dell'ordine. L'ultimo, in ordine di tempo, è avvenuto nel quartiere Statuario, a Capannelle. Qui, un 38enne romano, Sergio S., già costretto al divieto di avvicinamento per maltrattamenti sulla sua ex fidanzata ha iniziato a molestare la madre dei suoi figli con cui aveva interrotto la convivenza da diversi mesi. Il 17 agosto è stato arrestato in flagranza di reato e di nuovo sottoposto al divieto di avvicinamento con l'uso del braccialetto elettronico, legato dunque a due procedimenti diversi. Sabato scorso l'uomo, dopo mesi di minacce e diversi episodi di stalking, si è presentato a casa della sua ex compagna minacciandola di morte se non gli avesse aperto la porta e fatto vedere i figli. La donna, di tre anni più grande, era da poco rincasata dopo essere andata dai carabinieri per denunciare il danneggiamento, avvenuto la notte precedente, della propria auto. Specchietti rotti, terriccio infilato nei tubi di scarico, cerchioni rimossi. Nulla al momento fa ritenere che quel danneggiamento fosse stato firmato dal suo ex compagno e infatti il reato non gli è stato poi contestato ma l'uomo, all'indomani si è presentato a casa.

L'ALLARME

La donna ha chiamato subito i carabinieri che intervenendo hanno sorpreso il 38enne mentre continuava a urlare e a minacciare la madre dei suoi figli incurante della presenza dei militari. In base alle verifiche svolte si è accertato da una parte l'insistenza e la violenza, pure mostrata nei mesi scorsi con telefonate, messaggi e minacce e dall'altra il precedente specifico a cui era già seguito un divieto di avvicinamento per fatti analoghi accaduti nel 2021. Delle minacce, reiterate nel corso dei mesi, sono stati testimoni anche i figli della coppia, due bambini, rimasti - come è purtroppo prevedibile - molto turbati. E sempre nella Capitale, due giorni prima, era stato arrestato un altro uomo. Da Capennelle si arriva a via Clemente Rebora, quartiere Fonte Ostiense per raccontare un'altra drammatica vicenda. Protagonisti sono una donna ucraina di 37 anni e un uomo moldavo classe 1989 arrestato poi con l'accusa di violenza sessuale e rapina aggravata. La coppia si era conosciuta a marzo del 2022 e, dopo pochi mesi, aveva deciso di andare a convivere. Gli abusi, ovvero le percosse e le violenze fisiche, sarebbero iniziate come ha poi denunciato la donna alla fine del 2023. Il moldavo la picchiava anche violentemente costringendola poi a rapporti sessuali non consenzienti e questo drammatico "schema" si è ripetuto fino alla fine di luglio quando, di fronte all'ultimo pestaggio con seguente abuso, la vittima si è recata al pronto soccorso. Ma non ha sporto denuncia dicendo solo, a giustificare le ferite e le ecchimosi, che era caduta dalle scale. Tornata a casa, il pomeriggio del 14 agosto, gli abusi si ripetono. Il moldavo, Victor Percic, con precedenti di polizia per rapina, lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e rissa torna a casa ubriaco.

LA NOTTE PRIMA LA VITTIMA AVEVA TROVATO LA SUA AUTO DANNEGGIATA SOTTO CASA

E QUANDO L'EX SI È PRESENTATO SOTTO L'ABITAZIONE LA DONNA HA CONTATTATO SUBITO I CARABINIERI

LA DINAMICA

Inizia a picchiare la donna abusando ancora di lei. Poi le chiede dei soldi ma la vittima si rifiuta allora afferra la sua borsa, prende la carta prepagata, la chiude in casa ed esce. La donna riesce a chiamare i soccorsi e i vigili del fuoco la faranno uscire dall'appartamento al quinto piano usando un'autoscala. Considerate le condizioni viene portata in ospedale. Ha il volto tumefatto e ricoperto di sangue per via delle botte subite. In ospedale viene accertata anche l'ennesima violenza sessuale e a quel punto la vittima decide di denunciare. Racconta tutto: l'ultima violenza e i pregressi che, di fatto, andavano avanti da quasi due anni. Viene ricoverata mentre scattano le ricerche dell'uomo che, dopo esser uscito di casa, sembra essersi dileguato. Viene rintracciato e fermato poi nel primo pomeriggio di Ferragosto, in via Montebianco, sulla Nomentana, mentre prova a salire a bordo di un bus del servizio pubblico di linea. In tasca la polizia trova la prepagata rubata alla donna. Trasferito nel carcere di Regina Coeli, l'arresto è stato convalidato a seguito dell'interrogatorio di garanzia.

Camilla Mozzetti
camilla.mozzetti@ilmessaggero.it

«Dammi del cibo» E picchia la barista

IL CASO

I carabinieri della stazione di Cecchina hanno arrestato un cittadino nigeriano di 33 anni, già noto alle forze dell'ordine, per tentata estorsione e lesioni personali nei confronti di una barista. In seguito ad una segnalazione giunta al 112, i militari sono intervenuti all'interno di un bar in via Fontana di Papa, ad Ariccia, dove la donna addetta al banco ha riferito che un uomo, che si era allontanato poco prima, l'aveva colpita al volto con una torcia elettrica. La sua unica colpa era stata di aver rifiutato di fornirgli gratuitamente del cibo. I carabinieri sono riusciti a rintracciare e a fermare lo straniero nei pressi del bar. La donna, invece, è stata trasportata al pronto soccorso del Nuovo Ospedale dei Castelli dove le sono state diagnosticate lesioni con 20 giorni di prognosi.

Raccolti gravi indizi di colpevolezza nei confronti dell'uomo, i Carabinieri, d'intesa con la Procura della Repubblica di Velletri, hanno arrestato il 33enne e lo hanno accompagnato presso il carcere di Velletri dove il Tribunale ha convalidato l'arresto.

Litorale Le macerie di uno stabilimento poco prima a riva

Erosione a Ostia: crolla in mare una cabina

Assi di legno piene di chiodi sono approdate ieri nella spiaggia libera bianca a Ostia, sono state rimosse dalla battigia dai marinai di salvataggio del Comune di Roma. Si tratta, verosimilmente, delle macerie di qualche stabilimento balneare distrutto dalle tante erosioni dei mesi scorsi. Dopo qualche ora, è invece crollata in mare una cabina dello stabilimento Mami, sul lungomare Amerigo Vespucci. L'ultima struttura prima della battigia che si trovava su un gradino di sabbia scavato dal mare. L'acqua ieri ha continuato la sua opera, causando il crollo che per fortuna non ha provocato feriti. A rimuovere e mettere in sicurezza la cabina sono stati gli assistenti bagnanti del lido.

Moira Di Mario

Casa a luci rosse accanto al Comune il blitz in centro storico a Velletri

LE INDAGINI

L'approccio con i clienti avveniva sui siti online, mentre gli incontri sessuali si svolgevano nell'appartamento di una palazzina antica al centro storico di Velletri, vicino al Municipio. Un viavai continuo di clienti, con prezzi da un minimo di 70 euro fino a 200 euro. E oltre al sesso a pagamento, spesso c'era anche della droga. Un giro lucroso di spaccio e prostituzione a cui hanno messo un punto i carabinieri della compagnia locale con l'arresto di 3 persone. Su delega della Procura della Repubblica di Velletri, i militari hanno dato esecuzione a un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di due cittadini romeni di 33 e 31 anni e di un italiano di 47 anni. I due stranieri sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e, per uno dei due, anche sfruttamento della prostituzione: l'uomo percepiva metà degli incassi dalla fidanzata, una giovane connazionale di 20 anni, probabilmente finita sul marciapiede quando era ancora minorenne. Per il quarantasettenne è scattato il reato di favoreggiamento della prostituzione e dovrà ora scontare gli arresti domiciliari nella propria abitazione. Secondo gli investigatori dell'Arma, l'uomo, oltre a essere un cliente abituale, si sarebbe impegnato per trovare una sistemazione alloggiativa per gli incontri, fungendo da garante nella stipula di un contratto di locazione. Inoltre, i carabinieri del comando veliterno hanno accertato che l'uomo, avrebbe indirizzato alla giovane altri clienti. Uno dei due romeni finiti in carcere si faceva consegnare dalla compagna i soldi necessari alle proprie esigenze nonché per saldare propri debiti per l'acquisto di droga.

I carabinieri davanti al portone dove era ubicata la casa d'appuntamento nel centro storico di Velletri

ARRESTATI DUE ROMENI E UN ITALIANO COINVOLTI ANCHE IN UN GIRO DI SPACCIO DI STUPEFACENTI

FAR SCATTARE LE INDAGINI LA DENUNCIA DEI RESIDENTI INFASTIDITI DAL VIA VAI DI CLIENTI

I PROTAGONISTI

I due cittadini romeni erano già rimasti coinvolti in passato in altre attività d'indagine per vicende analoghe. L'indagine sarebbe partita dopo numerose segnalazioni pervenute di residenti del centro storico ai quali non sfuggito l'andirivieni uomini nella palazzina. Appostamenti e pedinamenti hanno consentito ai carabinieri di svolgere un'articolata attività investigativa, le cui risultanze sono state accordate dalla Procura della Repubblica di Velletri. L'operazione dei carabinieri ha decapitato il giro di droga a Velletri, negli ultimi anni divenuta tra le principali piazze dello spaccio alle porte di Roma, come testimoniato anche dalla guerra scoppiata tra bande albanesi e locali. La cittadina più popolosa dei Castelli Romani ha infatti assunto un ruolo cardine sul mercato illegale della sostanza stupefacente. Il 13 agosto, sempre a Velletri, era stata sgominata, al culmine di una lunga indagine, una banda di pusher marocchini e algerini, che agiva in periferia, vendendo droga anche a giovanissimi: nove spacciatori sono finiti in carcere. L'impegno delle forze dell'ordine nella lotta contro il traffico di droga sul territorio è sempre costante. Anche nelle scuole carabinieri e polizia salgono in cattedra per spiegare ai giovani i pericoli e gli effetti deleteri derivanti dall'uso delle sostanze stupefacenti.

Karen Leonardi

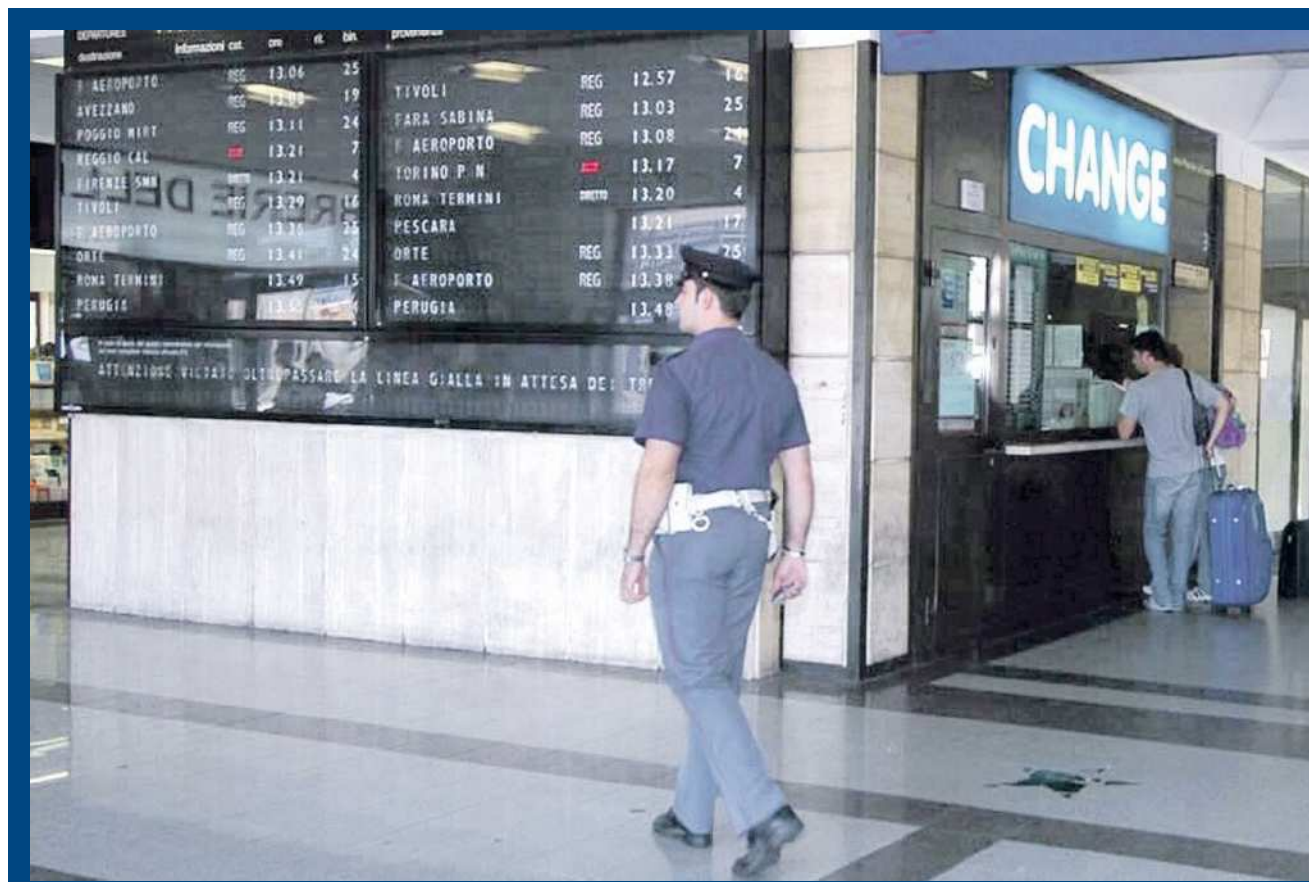
LA VIOLENZA

Accoltellato in stazione rapina choc a Tiburtina

▶Arrestato un ventenne nordafricano autore di altre aggressioni nella zona ferroviaria
L'ultimo episodio grave il 13 agosto quando ferì un ragazzo somalo dopo un litigio

Era considerato il terrore della stazione Tiburtina, l'autore di una serie di rapine e violenze perpetrate anche nella zona limitrofa alle ferrovie. L'ultimo grave episodio era stato l'accoltellamento di un ventiseienne somalo, avvenuto nella sera del 13 agosto, al culmine di un violento litigio, in seguito al quale la vittima fu colpita da numerosi fendenti all'addome e trovata esanime, in una pozza di sangue, su un marciapiede della stazione ferroviaria di Roma, nelle immediate vicinanze della Circonvallazione Nomentana, dai militari esercito.

IL TERRORE DELLA STAZIONE

Il responsabile della lunga scia di fatti finiti alla ribalta della cronaca è un ventenne nordafricano, pluripregiudicato, individuato e arrestato dalla Polfer dopo un'indagine lampo. Il giovane di cui era stato fornito un identikit da alcuni testimoni, è stato incastrato dalle telecamere, che lo avevano immortalato alla stazione Tiburtina mentre accoltellava la vittima. L'altro ieri pomeriggio, durante un servizio di appostamento, gli agenti della sottosezione di polizia ferroviaria di Roma Tiburtina, lo hanno rintracciato in largo G. Mazzoni nei pressi dell'autostazione "Tibus" e lo hanno arrestato per rapina aggravata e lesioni personali. Subito dopo l'accoltellamento, la Polfer aveva appreso informazioni sommarie sull'aggressore. Alcuni viaggiatori presenti alla scena aveva riferito che il ventenne indossava una maglietta di colore verde e dei pantaloni neri. Immediate le ricerche diramate dal centro operativo della Questura di Roma, che avevano fornito in un primo momento esito negativo: l'aggressore si era dato immediatamente alla fuga.

Un agente alla stazione Tiburtina Il responsabile della lunga scia di fatti finiti alla ribalta della cronaca è un ventenne nordafricano, pluripregiudicato, individuato e arrestato dalla Polfer dopo un'indagine lampo. Il giovane di cui era stato fornito un identikit da alcuni testimoni, è stato incastrato dalle telecamere

LA POLIZIA HA RINTRACCIATO IL CRIMINALE GRAZIE ALLE TESTIMONIANZE DEI PASSEGGERI

LE IMMAGINI

Ma è nelle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza posizionati in prossimità del luogo ove era avvenuta l'aggressione che gli agenti di polizia hanno trovato gli indizi giusti per risalire al responsabile e ricostruire la scena della rapina "a mano armata" finita nel grave ferimento del giovane. Gli investigatori, dopo una lunga serie di accertamenti esperiti su una lista di 490 soggetti, compatibili con 'identikit dell'aggressore, hanno ristretto il giro a 36 elementi, corrispondenti alla fisionomia e alle caratteristiche somatiche in linea con la descrizione del malvivente, riconosciuto dalla vittima mediante i fotogrammi estrapolati dai sistemi di videosorveglianza. Il giovane accoltellato, che era stato rinvenuto da una pattuglia dell'Esercito Italiano nel corso del servizio "Stazioni Sicure", l'altro ieri mattina, è stato dimesso dall'ospedale Policlinico Umberto I e portato negli uffici di polizia ferroviaria per sporgere denuncia su quanto avvenuto una settimana fa. Il ventiseienne non ha avuto dubbi e ha confermato quanto già dichiarato in precedenza, riconoscendo il suo aggressore mediante identificazione fotografica. L'accoltellamento era avvenuto intorno alle 21 di martedì 13 agosto mentre la vittima era seduta al tavolo di un ristorante. Le sue grida attirarono l'attenzione dei soldati in presidio fisso in piazzale della stazione Tiburtina, che accorsi sul posto notarono un uomo in terra con una profonda ferita al petto. Nonostante l'arrivo immediato dei militari, dell'aggressore si persero le tracce: riuscì a fuggire velocemente prima dell'intervento dei soccorritori. Sul posto per accertare l'accaduto gli agenti delle volanti, del commissariato Viminale e della squadra mobile. Fu una pattuglia della polizia ferroviaria di Roma Tiburtina, insieme con il personale sanitario, ad accompagnare in ospedale la vittima, ricoverata in codice rosso. L'arrestato, portato in carcere,è in attesa di giudizio.

LA VITTIMA È STATA RICOVERATA AL POLICLINICO UMBERTO I LE CONDIZIONI NON SONO GRAVI

Karen Leonardi

PAUL HAGGIS SI IMPROVVISA FOTOGRAFO PER ALCUNI TURISTI IN UN RISTORANTE

Non importa quanto tu sia famoso, se un turista ti chiede di fargli una foto tu acconsenti. E così ha fatto Paul Haggis, regista e produttore quando, in un ristorante del Centro, alcune persone gli hanno chiesto uno scatto. Una scena che non è sfuggita al "King dei paparazzi", Rino Barillari.

Da Roma a Palmarola, sfilata di volti noti catalizzati da Alda Fendi

Un'estate a caccia di musei

In alto, Alda Fendi nella sua villa a Palmarola, dove nei giorni scorsi stava aspettando Madonna

LA MOSTRA

La cultura non va in vacanza. Così anche i musei e le gallerie d'arte della Città Eterna diventano mete imperdibili. Poca affluenza e tanto tempo da dedicare, indisturbati, ai tesori offerti dalla Capitale. Tra questi ci sono sicuramente quelli proposti dalla Galleria Rhinoceros, della Fondazione Alda Fendi Esperimenti, nello splendido palazzetto al Velabro. Location visitata in questo periodo, lungo le sue particolari sale, da numerosi volti noti del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport. Come il campione **Matteo Berrettini**, apparso in elegante camicia bianca e giacca scura: all'ingresso il tennista ha trovato inevitabilmente tanti fan e diversi fotografi. Perché, si sa, anche la curiosità non va mai in vacanza. Nel continuo viavai di personaggi, ansiosi di visitare il tempio di **Raffaele Curi**, direttore artistico della Fondazione, avvistati, tra gli altri, l'affascinante rocker **Manuel Agnelli**, il cantautore **Diodato** e i Premi Oscar **Dante Ferretti** e **Francesca Lo Schiavo**, da sempre molto amici dell'entourage dello stabile. Del resto qui è decisamente imperdibile e ancora visitabile, fino all'8 settembre, la mostra dedicata al designer francese "Ronan Bouroullec", a cui seguiranno gli artisti della Galerie Nathalie Obadia di Parigi e una mostra dedicata a Malevic, curata da **Manfredi Zichichi**. E come dimenticare poi che fino al 30 novembre c'è "FuturBella" di **Raffaele Curi**, con **Fortunato Depero** e i costumi di **Holly Waddington** del film "Povere Creature" di **Yorgos Lanthimos**. Da non perdere. Non a caso da queste parti era prevista perfino **Madonna**, annunciata nel corso del suo tour capitolino. Però poi non è arrivata. Inoltre la diva americana era attesissima nella bella villa di **Alda Fendi** a Palmarola: tanto che era stato studiato un apposito menù dopo un fitto scambio di telefonate con il suo staff. Ma il maestrale ha impedito l'attracco della pop star sull'isola, dove invece continua a villeggiare la Fendi con le nipoti **Veronica** e **Angelica**. Per il resto dei componenti della Fondazione, **Alessia** e **Giovanna Caruso Fendi** sono in Sicilia mentre **Curi**, **Livia Morellini** e **Moreschina Fabbricotti** si dividono tra Forte dei Marmi e Siena. Con loro avvistati l'imprenditore **Arturo Artom** e la regista **Cosima Spender**. Tutti sempre ovviamente a caccia di spunti intellettuali da proporre a Roma.

Lucilla Quaglia

In alto, selfie a tre per Alessia Fendi, Raffaele Curi e Livia Morellini
A destra, Matteo Berrettini al suo arrivo alla Galleria Rhinoceros della Fondazione Alda Fendi
Più a destra, Moreschina Fabbricotti e Raffele Curi a Forte dei Marmi

Fatiche di fine agosto per i vip in città

I RIMEDI

Manicaretti in riva al mare, qualche gelato di troppo, bollicine come se piovessero e gli immancabili spritz color tramonto, magari sorseggiati su uno yacht al largo delle coste pontine. La "pacchia" sta per finire. Lo sanno bene i tanti volti noti ancora in vacanza, già pronti al rientro per una nuova stagione di impegni e eventi che li richiama sui red carpet d'Italia. Il primo e tra i più ambiti tappeti rossi su cui sfoggiare il perfetto colorito di fine stagione, è quello del Festival di Venezia. La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale è senza dubbio il palcoscenico di fine estate più acclamato tra attori, registi e habitué del jet set. Per affrontarlo al meglio si prepara alla sfilata con un sano allenamento a corpo libero, l'attore **Vince Vivenzio**, tra i volti di "Campo di Battaglia" atteso film di **Gianni Amelio**, in cui il giovane ha recitato accanto a due trasfigurati **Alessandro Borghi** e **Gabriel Montesi**. "Tornare in forma dopo le vacanze" è il mantra che guida il web, lo sa bene anche la modella e influencer di padel **Nicole Vincenti**, già tornata sui campi romani. Intanto **Elisabetta Gregoraci** con il suo adorato **Nathan Falco Briatore**, si allena tirando di boxe e con qualche immersione da esperta subacquea. **Imma Battaglia** tornata dalla Grecia con **Eva Grimaldi**, fortifica gli adduttori in palestra e sceglie i pesi come **Anthony Peth**, pronto ad una nuova trasmissione sportiva. **Claudia Campagnola** gioca a tennis, **Alessia Fabiani** riprende con yoga e pilates, mentre **Agostino Penna** monta in sella sulla sua bicicletta. Sperimenta il brivido dell'e-surf il coreografo **Kledi Kadiu**, il cui fisico non ha subito i bagordi estivi, schivati anche da **Stefano De Martino**, pronto al debutto sulla prima rete alla guida di "Affari Tuoi". Il giovane conduttore **Marco Carrara** si concede delle passeggiate a cavallo in collina e, per **Alberto Matano**, vice direttore Intrattenimento Day Time, c'è ancora tempo per gli ultimi giorni a bordo piscina da trascorrere in terra sicula, circondato dall'affetto degli amici di sempre e dall'amore di **Riccardo Mannino**.

Roberta Savona

Accanto, la modella e influencer di padel Nicole Vincenti tornata ad allenarsi

Sopra, l'attore Vince Vivenzio, sceglie l'allenamento a corpo libero mentre attende l'arrivo del Festival di Venezia

passione VELA

di Francesca Lodigiani

Raduni e appuntamenti da Bracciano a Barcellona

Bracciano - Barcellona lake to coast. Potrebbe essere una buona sintesi per descrivere i centri della galassia velica di questi giorni. Nel senso che sul lago di Bracciano c'è gran fermento, tra raduni tecnici di alto livello e appuntamenti agonistici, ma contemporaneamente la testa di tutti è a Barcellona dove ieri sono finalmente scesi in acqua contro i loro avversari, quelli che a partire da Luna Rossa Prada Pirelli saranno fino a ottobre inoltrato i protagonisti della 37° Louis Vuitton America's Cup. Un evento mondiale che, qui la grande novità, sarà declinato contemporaneamente anche in versione giovani e femminile con la Unicredit Youth America's Cup e la Puig Women's America's Cup, due manifestazioni parallele che guardano al futuro nelle quali la vela di Roma e dintorni è molto ben rappresentata. Iniziamo da Bracciano dove il Planet Sail è protagonista di due eventi: il raduno tecnico degli Ilca iniziato già martedì con tecnici di Federvela mandati dalla giovanile che fa capo ad **Alessandra Sensini**, e poi da sabato il Campionato Italiano Master di Snipe. Come nel caso del Dinghy 12', singolo ideato in Inghilterra nel 1913 come barca da regata pop economica sul modello dei tender in legno a clinker con cui dai velieri si sbarcava a terra e a volte, armati con un'unica vela, gli ufficiali si sfidavano in regate nei porti, anche lo Snipe ha una bella storia. Nasce infatti negli Stati Uniti nel 1931 da Bill Crosby giornalista ed editore della rivista The Rudder con l'obiettivo di realizzare una barca per due trainabile con l'auto su un carrello. Oggi lo Snipe è realizzato principalmente in vetroresina. Il secondo raduno tecnico del lago è a cura degli Amici Velici Vigna di Valle per i giovani di punta delle classi 29 er, 420 e 470. Sempre in acqua dolce, ma spostandosi sul lago di Bolsena, appuntamento domenica al Club Nautico Capodimonte della località Il Pajeto per la IV Regata di S. Rosa. Per completare la carrellata va poi citato, come ricorda il Presidente della IV Zona FIV **Carlo Cacioppo**, il finale del Campionato Estivo del Golfo tra il Circeo e Terracina, con 120 partecipanti attesi nel week end tra derive e multiscafi grazie all'unione di Circeo Yacht Vela Club, Terracina Vela Club, Circolo Remiero Terracina, Riviera di Ulisse Sailing Club, iRiva Azzurra, Circolo Velico Palinuro, Lega Navale Italiana Circeo e Lido di Enea, bell'esempio di unione e sinergia. Quanto a Barcellona, mentre i "grandi" con gli AC75 si prendono le misure nella Louis Vuitton Preliminary Regatta, sono nel pieno della preparazione i giovani della Unicredit Youth America's Cup in programma a breve, dal 17 al 26 settembre. È già noto che al timone dell'AC 40 del Team di Luna Rossa Prada Pirelli portato da un equipaggio di quattro ci sarà **Marco Gradoni**, il fenomeno 19enne del Tognazzi Marine Village, ma con lui ci saranno anche **Gigi Ugolini** e **Federico Colaninno**, così come al comando dell'equipaggio rosa della Luna c'è l'olimpionica **Giulia Conti** e **Maria Giubilei**, la solare, sorridente prodiera di Ugolini, entrambi dell'Aeronautica Militare, che oltre a vincere in Nacra 17 tre mondiali giovanili under 24 e due argenti mondiali assoluti, sono stati preziosi sparring partner per Tokyo 2021 e non solo di **Ruggero Tita** e **Caterina Banti** con la quale il rapporto di amicizia è stretto.

LA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO AL CIRCEO SARÀ UN GRAN FINALE

Carlo Cacioppo
FIV

Carla Accardi, proroga fino al 1° settembre

Prorogata fino al primo settembre, al Palazzo delle Esposizioni, la mostra che celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita: un'antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino ad ora dedicata all'artista. In esposizione oltre cento opere, realizzate tra il 1946 al 2014.

▶Palaexpò, via Nazionale 194. Martedì/domenica, ore 10-20

Ai Musei Capitolini la statua di Costantino

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino.

▶Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Le Vacanze Romane di Dante Ferretti

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue scenografie, firma la mostra Passeggiate Romane, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti.

▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Da martedì a domenica 11-19

L'espressionismo italiano alla Gam

La Galleria d'Arte Moderna dedica all'espressionismo italiano la mostra *L'estetica della deformazione*. 130 opere per ripercorrere una delle stagioni più originali della prima metà del XX secolo. Da Afro e Filippo De Pisis, Lucio Fontana, Renato Guttuso e Mario Mafai. E poi Giacomo Manzù, Fausto Pirandello, Antonietta Raphaël.

▶Galleria d'Arte Moderna, Via Francesco Crispi 24. Mart/dom ore 10/18.30

L'intervista

Blonde Redhead La rock band italo-giapponese si esibirà al Teatro Romano di Ostia Antica il 26 agosto: «È sorprendente vedere come i nostri fan italiani ci supportino dal primo giorno»

«Viviamo negli Usa ma non scordiamo le nostre radici»

«Io e mio fratello ci siamo trasferiti da Milano in Canada quando avevamo 13 anni, insieme ai nostri genitori. Sapevamo di voler vivere di musica, ma papà e mamma erano contrari. A vent'anni abbiamo affittato una macchina e da Montreal siamo arrivati a Boston, per studiare al Berklee College of Music. A 25 anni eravamo sui marciapiedi di New York a suonare per i passanti, fino a quando dall'incontro con Kazu non abbiamo fondato la band». La storia, raccontata da Simone Pace, che nel gruppo suona la batteria ed è a tutti gli effetti il cuore pulsante della formazione, è quella dei Blonde Redhead, la band italo-giapponese composta insieme al gemello Amedeo (chitarra) e a Kazu Makino (voce e chitarra) che da trent'anni rappresenta un punto di riferimento della scena rock e alternativa statunitense. Con dieci album alle spalle e tour insieme a icone del rock a stelle e strisce come i Red Hot Chili Peppers e i Foo Fighters, lunedì i Blonde Redhead arrivano in Italia con il tour legato al nuovo disco *Sit Down For Dinner* per un unico concerto, quello ospitato dal Teatro Romano di Ostia Antica.

«IO E MIO FRATELLO CI SIAMO TRASFERITI IN CANADA A 13 ANNI SUL PALCO SUONEREMO BRANI DAL NUOVO ALBUM "SIT DOWN FOR DINNER"»

Acclamati dai cultori del circuito rock oltreoceano, semisconosciuti in Italia: non vi sentite un po' sottovalutati nel nostro paese d'origine?

«Tutto sommato abbiamo un discreto seguito di fan anche qui e ogni volta che torniamo a suonare in Italia riceviamo un affetto incredibile da parte di chi si è appassionato alla nostra storia sin dai tempi dei primissimi album, quando all'inizio degli Anni '90 ci ritrovammo a firmare un contratto per l'iconica Smells Like Records di Steve Shelley, il batterista dei Sonic Youth. E ci va bene così: non abbiamo chissà quali pretese (ride)».

Come viene percepita la musica italiana negli Stati Uniti?

«I nomi sono i soliti: Andrea Bocelli, Laura Pausini, Eros Ramazzotti...».

Il trionfo dei Maneskin non ha in qualche modo fatto cambiare la percezione al pubblico e agli addetti ai lavori della musica tricolore?

«Non tanto, ad essere sinceri. Io stesso ammetto di conoscerli poco».

Anche loro, proprio come voi, sono partiti da un marciapiede, quello di via del Corso. Nel caso di Damiano e soci la svolta è arrivata grazie a X Factor e poi a Sanremo. Nel vostro, invece?

«Dei proprietari di un ristorante siciliano di Broadway. Si chiamava Vucciria. Suonavamo dall'altro lato della strada. Un giorno uscirono fuori, impressionati dalla gente che riusciva-mo a incuriosire e ci dissero: "Perché la domenica a pranzo non venite a suonare da noi?"».

Che genere di musica suonavate?

«All'epoca eravamo cultori del jazz. La strada per un musicista è la migliore palestra: il pubblico devi riuscire a conquistarlo, a convincerlo a fermarsi ad ascoltarti. È così giorno per giorno. Una domenica da Vucciria venne Kazu, che si trovò lì per caso. Scattò la scintilla e poco dopo fondammo i Blonde Redhead. All'inizio nel gruppo c'era anche Maki Takahashi, al basso. Poi si è definito il trio. Andiamo avanti da trent'anni, con la stessa passione e lo stesso entusiasmo del primo giorno».

Qual è il segreto per non perderlo, quell'entusiasmo?

«La capacità di ritagliarsi di tanto in tanto degli spazi di decompressione, mettere in "stand-by" la band per dedicarsi ad altri progetti. Così si spezza la routine».

È per questo che tra il vostro ultimo lavoro, "Barragán" del 2014, e il nuovo album "Sit Down for Dinner", uscito lo scorso settembre, sono passati nove anni?

«Anche. C'è da dire che non siamo rimasti con le mani in mano: nel 2016 abbiamo fatto uscire una raccolta, *Masculin Féminin*, e nel 2017 l'Ep *3 O'Clock*. *Sit Down for Dinner* ha preso forma durante gli ultimi cinque anni tra New York, Milano e vari luoghi della Toscana: siamo americani da quarant'anni, ma non ci dimentichiamo le nostre radici».

«CONOSCIAMO POCO I MANESKIN, IN AMERICA I NOSTRI CANTANTI NOTI SONO I SOLITI: EROS RAMAZZOTTI, ANDREA BOCELLI, LAURA PAUSINI»

La rock band italo-giapponese Blonde Redhead, il 26 agosto in concerto a Ostia Antica

▶Teatro Romano di Ostia Antica, viale dei Romagnoli 717. Lunedì, ore 21.

Mattia Marzi

Anagni

Il teatro medievale al centro della piazza

Primo Reggiani, 40 anni, domani in scena ad Anagni

IL FESTIVAL

A partire da oggi fino a sabato 31 agosto, va in scena il Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale di Anagni (sempre ore 21) in Piazza Innocenzo III. La direzione artistica è di Gianfranco Zito Si parte stasera con *L'incanto del cavaliere... Don Chisciotte*, rivisitazione del capolavoro di Cervantes per la regia di Luca Sargenti. Domani sarà il turno *Caravaggio il maledetto* con Primo Reggiani, mentre domenica 25 andrà in scena *Frà - San Francesco la superstar del Medioevo*. Martedì 27 il festival si sposta temporaneamente al Palazzo Comunale di Anagni per la presentazione del romanzo *Sigismondo e Isotta* di Maria Cristina Maselli. Mercoledì 28 si ritorna in Piazza Innocenzo III con *Strighe Maledette!*, riflessione di Marco Zoppello sul tema del femminicidio, mentre giovedì 29 sarà la volta dello spettacolo di Mario Fiorentini *Bombe su Anagni*. I due giorni finali saranno all'insegna della musica: venerdì 30 Pamela Villoresi andrà in scena con *Il canto di Shakespeare*, mentre i protagonisti della serata di chiusura (sabato 31) saranno i canti medievali *Carmina Burana*.

▶Piazza Innocenzo III; Palazzo Comunale, Anagni (FR). Dal 23 al 31 agosto alle ore 21. Ingresso libero

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Mercoledì 28 agosto Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024 con Tullio Solenghi .
Giovedì 5 settembre ore 20.30

ARGOT STUDIO
Via Natale del Grande, 27 06/5898111
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

CONTROCHIAVE
Via Libetta1/a 342¿.9744971
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Domenica 8 settembre Ore 17.30

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Riposo

DEI SATIRI (SALA AGUS)
Piazza Grottapinta, 19 06.6871639
Riposo

DEI SATIRI (SALA GRANDE)
Piazza Grottapinta, 18 06.6871639
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

ITALIA
Via Bari, 18 06/44239286
Riposo

LA COMUNITÀ
Via G. Zanazzo, 1 06/5817413
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PALLADIUM
Piazza Bartolomeo Romano, 8 06.57332768
Riposo

TEATRO DELLA BOTTEGA
Via Ruspoli, 87 06.64691695
Riposo

TEATRO DELL'ANGELO
Via S. de Saint Bon, 19 06/37513571
Riposo

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO EUTHECA
Via Quinto Publicio, 90 06 95945400 - 3461387610
Riposo

TEATRO FLAIANO
Via S. Stefano del Cacco, 15 06 37513571 –06 37514258
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO STABILE DI OSTIA ANTICA
Via Cardinal Cybo, 4 340.7566.246
Riposo

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Riposo

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Riposo

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Cinema **The Holdovers - Lezioni di vita (film)** . Regia di Alexander Payne.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre
Ore 18.00

Tutta Roma Cinema

LE TRAME

Alien: Romulus
Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Blink Twice
Di Zoë Kravitz. Con Channing Tatum, Kyle MacLachlan, Adria Arjona (Thriller, 2024).
Frida, cameriera in un cocktail bar di Los Angeles, riesce a conquistare il magnate della tecnologia Slater King che la invitata a passare un weekend sulla sua isola privata dove sta succedendo qualcosa di sinistro.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattivissimo me 4
Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

La vita accanto
Di Marco Tullio Giordana. Con Sonia Bergamasco, Valentina Bellè, Paolo Pierobon (Drammatico, 2024).
Vicenza anni Ottanta. Da una famiglia ricca e influente nasce Rebecca con una macchia rossa che ne deturpa il viso. L'adolescenza di Rebecca viene segnata dalla vergogna e dall'isolamento che grazie al suo talento musicale riuscirà a superare.
▶Andromeda, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Mignon, Odeon, The Space Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Porta di Roma

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Alien: Romulus VM14	15.00-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Blink Twice	15.20-17.50-20.30-22.40	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4 3D	16.30	€ 12,00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.00-21.30-22.40	€ 7,00-9,50
Deadpool & Wolverine	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.00	€ 9,50
Inside Out 2	15.00-17.00-19.00	€ 7,00-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.40-20.20-22.50	€ 7,00-9,50
Miller's Girl	17.00	€ 7,00
Sala chiusa		
Trap	15.30-18.00-20.30-22.40	€ 7,00-9,50
Twisters	21.40	€ 9,50
30 anni (di meno)	15.00-21.00	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Alien: Romulus VM14 (v.m.14)	19.20-21.40	€ 7,00
Blink Twice (v.m.14)	17.20-19.20-21.15	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.00-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4 VO in italiano	21.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.10	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.30-21.40	€ 5,00-7,00
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION)	17.00-19.15-21.30	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Alien: Romulus VM14	15.20-17.50-20.20-22.40	€ 5,50-6,50
Blink Twice	19.30-21.40	€ 6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00-22.50	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	17.40-20.20-22.45	€ 5,50-6,50
Inside Out 2	15.20-17.30	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.20-17.50-20.20-22.45	€ 5,50-6,50
Trap	15.30	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.20-19.30-21.40	€ 10,00
Blink Twice	15.00-17.30	€ 10,00
Blink Twice VO italiano	21.45	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.00-15.30-17.20-19.15-21.15	€ 10,00
Cattivissimo me 4	16.00-17.50-19.40	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.00-17.15	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-16.50-19.10-21.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30-21.30	€ 10,00
La vita accanto	15.30-17.30-19.30-21.30	
Trap VO italiano	19.20-21.30	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Alien: Romulus VM14	20.00-22.10	€ 8,00
Blink Twice	15.30-17.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20	€ 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine	19.30-21.50	€ 8,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Caccia al ladro VO (Ingresso gratuito)	21.00	

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Alien: Romulus Digitale VM14	16.00-18.30-21.00	€ 8,50
Blink Twice Digitale	15.50-18.40-21.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	16.00-17.00-17.30-18.00-19.00-19.30-20.30	€ 8,50
Chiuso		
Deadpool & Wolverine Digitale	16.00-18.30-21.00	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	16.15-18.45-21.40	€ 8,50
La vita accanto Digitale	15.45-18.00	€ 3,50
Trap Digitale	21.00	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Il ragazzo e l'airone VO in italiano	13.30	€ 8,00
La vita accanto	11.00-18.30	€ 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano	16.00-21.00	€ 8,00
The Sacrament VO in italiano	23.59	€ 8,00

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chiusura estiva

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Chiusura estiva

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Anatomia di una caduta	16.45-20.45
Cattiverie a domicilio	16.40-18.50-21.30
La vita accanto	16.00-18.40-20.00-21.10
La zona d'interesse	16.15-18.15
L'innocenza	16.00-18.40-21.00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15-21.15
Inside Out 2	17.00-19.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-18.45-21.15
La vita accanto	17.00-19.10-21.15
L'innocenza	17.00-18.45-21.15
Miller's Girl	19.30-21.15
When in Rome VO in Italiano	17.00-21.15

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Chiusura estiva

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattivissimo me 4	17.00-18.00-19.00-20.15
Cattivissimo me 4 VO in Italiano	21.15
Deadpool & Wolverine VO in Italiano	21.15
Hit Man - Killer per caso	18.45
Inside Out 2	17.00-19.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in Italiano	21.15
La vita accanto	17.00-19.10-21.15
L'innocenza	17.00-18.45
L'innocenza VO in Italiano	21.15
Miller's Girl	17.00-21.30
Trap	17.00-19.30
Trap VO in Italiano	21.30

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Dostoevskij - Atto I VM14	17.45
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30
Father and Son ♥	19.15
Le verità VO in Italiano	17.00
L'innocenza	17.00-19.00
L'innocenza VO in Italiano	21.15
Little Sister	17.00
Miller's Girl	19.30-21.30
Un affare di famiglia VO in Italiano	21.30

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
Cattivissimo me 4 VO Italiano	19.30-21.30	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.00	€ 6,50-8,00
L'innocenza VO Italiano	21.15	€ 8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.00-22.30	€ 6,00-8,00
30 anni (di meno)	17.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Blink Twice	16.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4 VO Ita	16.40	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-18.30	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	16.30-18.45-21.00	€ 3,50
L'innocenza	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO Ita (Special Event)	18.30-22.30	€ 15,00
Trap	20.30	€ 8,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Alien: Romulus 4K VM14	15.30-21.35	€ 8,50
Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.00-17.45-18.50-19.35-20.50	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K	15.30-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.15-17.45-19.40	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	15.30-21.30	€ 8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	17.50-19.40	€ 3,50
La treccia 4K	15.30	€ 3,50
La vita accanto Digitale	15.20-17.25-19.30	€ 3,50
La vita accanto 4K	21.35	€ 3,50
La zona d'interesse Digitale	15.45-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40-19.35	€ 3,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	17.00-19.10-21.15
La vita accanto	16.45-19.00-21.15
L'innocenza	16.30-18.50-21.15

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Cattivissimo me 4	15.40-17.00-18.30-21.00	€ 7,00
Fremont VO sottotitoli in Italiano	19.10-21.00	€ 7,00
Il mistero scorre sul fiume VO sottotitoli in Italiano	18.45-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Alien: Romulus VM14	22.20	€ 8,50
Blink Twice	20.30-22.30	€ 8,50
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	20.00	€ 8,50
Inside Out 2	18.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
La vita accanto	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Anteprima Invelle di Simone Massi	21.00
Deadpool & Wolverine VO in italiano	17.00-18.45-21.30
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15
L'innocenza	17.00-19.30
L'innocenza VO in Italiano	21.30
Miller's Girl	17.00-19.30-21.15
When in Rome VO in Italiano	17.00-19.00-22.00

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Chiusura estiva

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Alien: Romulus VM14	18.30-22.00	€ 9,00
Blink Twice	17.15-20.15	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.45-18.15-20.15	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	19.45-21.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Blink Twice	15.25-17.25	€ 7,40-8,60
Cattivissimo me 4	15.00-16-17.10-18.30-19.10-20.00-21.10-22.30	€ 7,40-8,60
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.45-22.15	€ 7,40-8,60
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	16.20	€ 7,40
The Crow - Il Corvo	20.30	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Alien: Romulus VM14	14.00-15.25-17.00-20.00-21.15-22.20	€ 6,90-7,20
Blink Twice	16.45-19.25-21.30	€ 6,90-7,20
Borderlands	14.35	€ 7,20
Cattivissimo me 4 3D	19.30	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.05-14.30-15.00-15.25-15.45-16.05-16.30-17.00-17.30-17.55-18.15-18.35-19.00-20.00-20.25-20.45-21.15-22.00-22.30-22.55-23.45	€ 6,90-7,20
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 7,20
Cattivissimo me 4	19.40-21.45	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	14.30-16.05-17.35-18.55-20.10-22.05-23.10	€ 7,20
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	15.30-21.00	€ 7,20
Inside Out 2	15.10-17.10	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	14.50-17.50-18.45-20.45-21.55-22.40-23.15	€ 7,20
La vita accanto	16.10-18.25-21.40	€ 7,20
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	16.20-19.15	€ 7,20
Trap	16.15-19.50-22.15	€ 7,20
Twisters	22.55	€ 6,90
30 anni (di meno)	17.35	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

La vita accanto (cinema revolution)	17.00-19.30-21.45	€ 3,50
L'innocenza	17.15-19.45	€ 6,00-7,50
L'innocenza VO in italiano	22.00	€ 7,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Alien: Romulus 4K VM14	18.00-20.15	€ 6,00-8,00
Blink Twice 4K	20.30-22.30	€ 8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Deadpool & Wolverine 4K	22.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.00-20.30	€ 6,00-8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	16.15-18.45-22.30	€ 6,00-8,00
La vita accanto 4K	16.00-18.15	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Alien: Romulus VM14	16.25-19.30-21.40-22.40	€ 6,40-7,40
Blink Twice	14.00-19.25-22.35	€ 5,40-7,40
Cattivissimo me 4 ISENS	14.30-17.00-19.20-21.45	€ 7,40-8,40
Cattivissimo me 4 3D	14.45	€ 6,90
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-15.30-16.00-16.30-17.20-18.00-18.20-19.45-20.20-20.40-21.15-22.10-23.30	€ 6,40-7,40
Cattivissimo me 4 VO	18.55	€ 6,40
Deadpool & Wolverine	16.25-19.50-22.45	€ 6,40-7,40
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.10-21.10	€ 9,00
Inside Out 2	14.00-17.30	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.15-16.15-16.50-18.30-19.05-19.45-21.30-22.20-23.00	€ 6,40-7,40
Le avventure di Jim Bottone	14.35	€ 3,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	14.00-16.00	€ 14,00
Trap	19.10-22.30	€ 6,40
Twisters	14.05	€ 5,40
30 anni (di meno)	21.50	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Alien: Romulus VM14	11.10-16.25-19.10-22.10-22.50	€ 6,50-11,50
Blink Twice	13.40-18.50-21.40	€ 8,50-10,50
Borderlands	14.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4 IMAX	14.10-16.30-18.45-21.00	€ 13,50-15,50
Cattivissimo me 4 3D	15.15-17.35	€ 11,40
Cattivissimo me 4	10.30-10.40-11.00-11.30-12.00-12.30-14.00-14.25-15.00-15.30-16.00-16.50-17.20-17.50-18.05-18.20-19.15-20-20.30-21.30-21.45-22.20-23.40	€ 6,50-11,50
Cattivissimo me 4 VO	19.00	€ 11,50
Deadpool & Wolverine	10.50-16.15-19.45-21.50-22.30	€ 6,50-11,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	17.40-21.15	€ 9,00
Inside Out 2	10.35-14.15-16.40	€ 5,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	11.10-15.00-16.20-17.00-19.20-20.00-21.20-22.10-23.50	€ 6,50-11,50
La vita accanto	14.10-20.55	€ 3,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	15.00-16.30	€ 14,00
Trap	22.50-23.30	€ 9,90-10,50
Twisters	13.50	€ 8,50
30 anni (di meno)	19.25	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Alien: Romulus VM14	16.50-19.40-22.30	€ 7,50-9,50
Blink Twice	11.30-14.20-23.00	€ 4,50-9,50
Cattivissimo me 4 ISENS	11.15-13.45-16.15-18.45-21.15	€ 7,50-11,50
Cattivissimo me 4 3D	12.45-15.15	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4	10.35-11.45-12.00-13.00-14.15-14.45-15.30-16.45-17.15-18-19.15-19.45-20.30-21.45-22.15-23.15-0.10	€ 5,50-9,50
Deadpool & Wolverine	11.00-18.30-20.00-22.50	€ 5,90-9,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.20	€ 9,00
Inside Out 2	11.20-14.00-16.15	€ 4,50-6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.40-12.20-13.30-15.20-16.30-18.20-19.30-21.20-22.40-00.15	€ 5,50-9,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	15.00-17.30	€ 14,00
Trap	23.35	€ 8,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Alien: Romulus ISENS VM14	23.50	€ 13,50
Alien: Romulus VM14	11.20-20.00	€ 7,50-11,50
Blink Twice	11.30-17.20-22.50	€ 7,50-11,50
Cattivissimo me 4 ISENS	11.50-14.30-16.50-19.10-21.30	€ 10,50-14,50
Cattivissimo me 4	10.50-13.10-14.00-15.30-16.20-17.30-17.50-18.40-20.10-21.00-22.30	€ 8,50-12,50
Deadpool & Wolverine	12.10-19.50-22.40	€ 8,50-12,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	21.00	€ 9,00
Inside Out 2	13.40-15.40	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	10.40-11.10-14.50-16.00-18.10-19.20	€ 8,50-12,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas VO	15.00	€ 14,00
Trap	23.20-01.00	€ 11,50

D'Essai

APOLLO 11
Via Bixio 80/A -

Riposo

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.39737161

Chiuso per lavori

CINECLUB ALPHAVILLE
Via Romanello da Forlì, 30 - Tel. 339.3618216

Riposo

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Chiusura estiva

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Riposo

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Riposo

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Il mistero scorre sul fiume	18.00-20.30	€ 4,00
L'ultima volta che siamo stati bambini	21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE
Largo Alessandrina Ravizza -

Priscilla	21.15	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Il segreto di Liberato	21.00	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA
Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

Io Capitano	21.20	€ 3,50

ARENA DI TOR BELLA MONACA
Via Giovanni Castano -

Riposo

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Il gusto delle cose VO in italiano	21.00	€ 6,00

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

L'ultima volta che siamo stati bambini	21.30

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

La chimera	21.15	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Alien: Romulus VM14	22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Alien: Romulus Digitale VM14	21.00	€ 7,00
Blink Twice Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale	18.00-21.00	€ 7,00
Trap	17.00-19.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO
Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Riposo

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Alien: Romulus VM14	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
Blink Twice	19.50-22.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	18.15-21.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.30-22.00	€ 7,00
La vita accanto	17.30	€ 7,00
Trap	19.15-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Alien: Romulus VM14	20.20-22.30	€ 7,50
Blink Twice	18.30-20.30-22.30	€ 7,50
Cattivissimo me 4 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
La vita accanto	16.20-18.20	€ 6,50-7,50
L'innocenza	16.20	€ 6,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Alien: Romulus VM14	17.30-19.50-22.10	€ 6,50
Blink Twice	17.30-19.50	€ 10,00
Cattivissimo me 4	17.30-18.30-19.40-20.30-21.50	€ 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-19.50-22.10	€ 10,00
La vita accanto	17.30-20.00-22.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Alien: Romulus VM14	22.30	€ 5,50
Blink Twice	16.00-20.15	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-19.30-20.30-22.30	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	18.10	€ 5,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	20.45	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.45-21.30	€ 5,50
La vita accanto	16.00-20.15	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Alien: Romulus Digitale VM14	21.55	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00	€ 8,50
La vita accanto Digitale	16.40-18.25-20.10	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	18.05-21.00	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Alien: Romulus VM14	15.20-18.10-22.15	€ 6,20
Blink Twice	16.45-21.30	€ 6,20
Cattivissimo me 4 3D	19.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30-19.00-20.00-20.30-21.10-21.40-22.00	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	15.15-18.20-21.20	€ 6,20
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	21.00	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.00-17.50-19.20-20.45	€ 6,20
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	16.20	€ 6,20
Trap	22.30	€ 6,20
30 anni (di meno)	18.45	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA
Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Cattivissimo me 4	21.30	€ 7,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI
vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Chiusura estiva

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO
Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA
Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

Monster	21.00	€ 6,00

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Cattivissimo me 4	16.30-18.30	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-18.45	€ 6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Alien: Romulus VM14	19.15-21.30	€ 6,00
Blink Twice	17.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.00-19.15	€ 6,00

Javier Marín, Messico e barocco romano
Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)

Il meglio

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli", nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 25 agosto.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture in bronzo dell'artista Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze del centro storico della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, *il Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Isola Farnese

Festival ScenArte, il teatro urbano nel borgo antico

Una scena da "Il grande spettacolo della fine del mondo"

LA RASSEGNA

ScenArte compie trent'anni. Un anniversario importante per il festival internazionale di teatro urbano ideato dalla compagnia Abraxa Teatro, che il direttore artistico Emilio Genazzini interpreta come rito di passaggio: «E' arrivato il momento di affermare la dignità artistica del teatro di strada, per questo proporremo al Ministero della Cultura di ribattezzarlo teatro all'aperto». Da questa sera fino al 31 agosto, attori, giocolieri, acrobati, musicisti si dislocheranno tra l'Isola Farnese, il Giardino degli Aranci e Cesano per disegnare un mondo possibile, lontano dalle accidie e dalle avidità che segnano il tempo del consumo spettacolare. Simbolo di questa posizione sul mondo, *Il grande spettacolo della fine del mondo*: oggi (ore 21.30) all'Isola Farnese. Ispirato al mito della dea Cerere e al ratto di sua figlia Proserpina, il lavoro della compagnia Theatre En Vol racconta il conflitto tra forze distruttive e costruttive. Appena premiato in Serbia come miglior spettacolo teatrale al Nisville Jazz Theater Festival, *Il grande spettacolo della fine del mondo* usa il linguaggio fantastico del circo per narrare lo scempio che il genere umano ha compiuto sulla terra.

LA CHIUSURA

Per suggellare un'amicizia lunga 30 anni, Eugenio Barba, il grande maestro del teatro europeo fondatore dell'Odin Teatret, tiene a battesimo quest'edizione di ScenArte: «Noi dell'Odin siamo stati nomadi, ma abbiamo dei luoghi che per noi sono radici nel cielo. Abraxa e il Giardino degli Aranci è una di queste radici». Sarà infatti Julia Varley, storica attrice dell'Odin, a chiudere la manifestazione il 31 agosto con la performance *Quindici minuti con Mr. Peanut*.
▶Isola Farnese, piazza della Colonnetta, oggi ore 21.30.

Katia Ippaso

Jazz & Cinema

Gianmarco Ferri suona "On the Scene"
Il chitarrista molisano Gianmarco Ferri (foto) questa sera (ore 20) presenterà al Gregory's Jazz Club il suo nuovo album *On the Scene*. Originario di Campobasso, l'artista (classe 1999) si è avvicinato alla musica all'età di 13 anni, appassionandosi allo studio della chitarra jazz. L'ultimo disco nasce dalla collaborazione tra Ferri e il celebre pianista americano David Kikoski. La giovane promessa del jazz italiano sarà accompagnata sul palco dai musicisti Cesare Panizzi (pianoforte), Stefano Battaglia (contrabbasso) e Marco Valeri (batteria).
▶Gregory's Jazz Club, Via Gregoriana, 54/a. Oggi, ore 22. Info e prenotazioni su www.gregorysjazz.com

Riparte Cinematic a Tor Pignattara
Dal 26 agost parte la nuova edizione della manifestazione "Cinematic - così lontani così vicini", rassegna cinematografica dedicata ai legami tra l'Italia e i paesi del mondo, con un occhio di riguardo verso le realtà cinesi e indiane. Tra le proiezioni in programma, ci sono film acclamati da pubblico e critica come *The Farewell - Una bugia buona* (foto) di Lulu Wang, *Brutti, sporchi e cattivi* di Ettore Scola e *Fuochi d'artificio in pieno giorno* di Diao Yinan.
▶Arena Aurora, Via di Tor Pignattara, 78. 26 agosto-

The Space Cinema Moderno

Anteprima e talk per il "Il Corvo" con Zerocalcare

Bill Skarsgard, 34 anni, in una scenda di "The Crow - Il Corvo"

IL REMAKE

The Crow – Il Corvo, il remake del thriller-fantasy del 1994, con la regia di Rupert Sanders e l'interpretazione di Bill Skarsgaard, FKA Twigs e Danny Huston, arriva nelle sale il 28 agosto ma stasera alle 20.30 sbarca a Roma in anteprima al The Space Cinema Roma Moderno. Il film sarà al centro del nuovo "Talk dal vivo" animato dal giornalista Giorgio Viaro con i fumettisti Zerocalcare e Roberto Recchioni. Il format, spin off del podcast *Lost in the Space*, è destinato a rivitalizzare l'esperienza del cinema in sala stimolando la discussione. Nel corso della serata Viaro, Zerocalcare e Recchioni analizzeranno il fenomeno "Il Corvo" che, protagonista Brandon Lee (il figlio di Bruce), trent'anni fa rivoluzionò il cinema. E alimentò il culto dell'attore stesso morto nel 1993 proprio sul set, a tre giorni dalla fine delle riprese, a soli 28 anni, per un colpo di pistola determinato da una serie di nefaste coincidenze. Alcune scene furono rielaborate al computer per permettere a Brandon di "resuscitare". E *The Crow* sbancò i botteghini, rimanendo un cult fino ad oggi.

IL FUMETTO

Anche il remake, che come l'originale è l'adattamento cinematografico del fumetto *Il corvo* di James O'Barr, si riallaccia alla trama del 1994: i due protagonisti Eric Draven, cantante rock, e Shelly Webster, legati da un amore profondo, vengono brutalmente uccisi da una banda di criminali. Di fronte alla possibilità di salvare Shelly, il suo unico vero amore, sacrificando se stesso, Eric intraprende una vendetta feroce contro gli assassini, viaggiando attraverso il mondo dei vivi e dei morti determinato a rimettere a posto le cose. Si reincarna insomma in un corvo e non ha pietà per nessuno.
▶Piazza della Repubblica, 43/45, ore 20.30. Prenotazioni www.thespacecinema.it

Gloria Satta

10 domande a

SUSANNA STIVALI

Susanna Stivali New Quartet è il nuovo progetto musicale di Susanna Stivali, 54 anni, live martedì 27 agosto (ore 21) al Parco del Celio per Jazz & Image. Cantante, musicista e insegnante, è anche presidente del Midj (Associazione Musicisti Italiani di Jazz).

Cosa rappresenta il progetto?
«Una rinascita. Sono tornata a scrivere e a comporre».
Su cosa ha lavorato prima?
«Omaggi a grandi compositori brasiliani e jazz».
Qual è il repertorio della serata?
«Una commistione di generi. Canterò in portoghese, inglese e italiano».
Ci sarà improvvisazione?
«Sì, un momento di ricerca sonora tra me e i musicisti sul palco».
Chi sono?
«Christian Mascetta alle chitarre, Pietro Pancella al basso e contrabbasso e Michele Santoleri alla batteria».
Come li ha conosciuti?
«Al conservatorio di Pescara dove ho insegnato».
Quanto è importante per lei insegnare?
«Amo farlo. È un continuo scambio di conoscenze».
Ha sempre voluto fare la musicista?
«Ho tentennato. Mi convinse la borsa di studio vinta per l'America».
Ai suoi allievi che hanno dubbi cosa suggerisce?
«Impegnarsi ed essere elastici. Il jazz aiuta a creare la mentalità giusta».
Cosa le riserva il futuro?
«L'idea è di entrare in studio e registrare questo lavoro».

Tiziana Panettieri

Susanna Stivali, 54 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ACCADEMIA MUSICALE DEL LAZIO
Via Ada Negri, 10 06/8277739
Riposo

ACCADEMIA MUSICALE EUROPEA
Via Crescenzio, 103 346/3316565 - 347/4775173
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA
L.go Arrigo VII, 5 06/36096733
Riposo

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Francesco De Gregori
Lunedì 2 settembre Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CASILINO SKY PARK
Viale della Bella Villa 94 3892921601 - 3515770444
Riposo

CASINA DELLE CIVETTE
via Nomentana, 70 060608
Riposo

CASTEL SANT'ANGELO
Lungotevere Castello, 50 06 32810410
Riposo

CHIESA DI SAN PAOLO ENTRO LE MURA
Via Nazionale, 16/a
Three Tenors - Nessun Dorma con Vincenzo Tremante, Alessandro Fortunato e Francesco Fortes.
Sabato 24 agosto Ore 20.30

CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCOLI
Piazza S. Pietro in Vincoli, 4/a
Riposo

CHIESA DI SAN ROCCO
Piazza Augusto Imperatore
Riposo

CHIESA VALDESE
P.zza Cavour, 32 06.3225493
Arie d'opera, canzoni napoletane e musica classica italiana
Ore 19.30

CHIOSTRO DEL BRAMANTE
Via della Pace (Piazza Navona)
Riposo

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Elsa Baldini Muzio Marcellini Piano-Voce Venerdì 6 settembre Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Ferri / Panizzi / Battaglia / Valeri 4et con Gianmarco Ferri chitarra, Cesare Panizzi piano, Stefano Battaglia contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Mudhoney in concerto
Mercoledì 11 settembre Ore 21.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Musica in Giardino - Vinyl Set con Jo Jo Rok. Ore 21.00

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor
Sabato 7 settembre
Ore 22.30

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
1000 Sound - DJ Set
Dalle ore 22.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
La bella addormentata diretto da Kevin Rhodes con Marianela Nunez / Rebecca Bianchi / Marianna Suriano / Flavia Stocchi, Reece Clarke / Michele Satriano / Claudio Cocino / Alessio Rezza, Orchestra, Etoiles, Primi Ballerini e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma musiche di Pëtr Il'ic Cajkovskij.
Sabato 14 settembre
Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... La nevicata del 56 di Giancarlo Bufacchi con Michele Fazio pianoforte.
Ore 18.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876 Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"
I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Il Quadro di Troisi
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Jim Porto – Festival brasiliano "Botequim de Maria" Ore 22.00

HOLI ON TOUR A PARCO SCHUSTER

Il Festival dei colori, Holi on tour, sarà domani a Roma a Parco Schuster, accanto alla basilica di San Paolo fuori le Mura, dalle 18 a mezzanotte, pronto a far scatenare grandi e piccoli tra musica e polveri colorate.

IL PLANETARIO PER GRANDI E PICCOLI

Due giornate alla scoperta del mondo delle stelle al Planetario sabato 24 agosto e domenica 25. Sono in programma diversi spettacoli e giochi a tema planetario pensati per i bambini ma anche per i grandi.

SI ACCENDONO LE LUCI SU MASSENZIO

Domani, a partire dalle 19 e fino alle 22, lo storico complesso monumentale Villa di Massenzio si illuminerà per raccontare ai curiosi come si svolgeva la vita nella grande villa imperiale sulla via Appia.

Gite fuori porta

Gli ambulanti di Forte dei Marmi

Richiestissimi e pronti a lanciare le nuove mode, gli ambulanti di Forte dei Marmi tornano per la chiusura d'estate sul litorale romano con i loro negozi a cielo aperto. Gli appassionati di shopping potranno trovarli domani a Marina di San Nicola, in via Tre Pesci, e domenica 25 agosto a Santa Marinella, sul Lungomare Guglielmo Marconi.

A Subiaco la XIV edizione di Rajche

Quarantotto ore di tradizione, saranno quelle che da domani a domenica vivrà chi sarà a Subiaco. Torna infatti, nella città dei monasteri, "Rajche", l'evento arrivato alla sua XIV edizione che racconta la storia del piccolo borgo laziale, tra musiche, arte e tanti prodotti tipici della tradizione enogastronomica. Un evento che si svolge sotto ai giardini della Rocca dei Borgia, in pieno centro storico.

Accanto, il Palio Nazionale delle Botti durante la Sagra del Cesanese a Serrone. In basso, la Sagra della Tellina a Ostia

ITINERARI Da Ostia a Serrone nel Cesanese, i protagonisti sono i prodotti del territorio

Mare e terra, le sagre soddisfano tutti i gusti

Dibattiti, musica e incontri

Ostia, dalle 18.30 di oggi e fino alla fine di agosto torna la Sagra della Tellina che, oltre agli immancabili spaghetti prevede anche una serie di incontri pescatori, storici e nuovi

Agosto è lungo e pieno di cose da fare. Il fine settimana per romani e turisti comincia sul lungomare a Ostia, dove da oggi alle 18.30 avrà inizio la Sagra della Tellina che come ogni anno, si svolgerà nel borghetto dei pescatori. L'appuntamento con il mollusco amatissimo da personaggi come Federico Fellini o Ennio Flaiano che ne erano ghiottissimi, è imperdibile e attende migliaia di persone pronte a far la fila per il grande classico "spaghetti con le telline". Non mancheranno dibattiti, musica e incontri con i pescatori, dagli storici volti alle nuove generazioni, per una festa che accompagnerà il pubblico fino alla fine del mese. È in corso e terminerà domenica la 66esima edizione della Sagra del Cesanese a Serrone, con la località del frusinate pronta a dare il benvenuto agli avventori che giungeranno per godere del connubio tra tradizione enogastronomica e divertimento. La fiera alcolica ma sempre con moderazione, omaggia il celebre vino rosso Docg del Lazio, offrendo folklore e attività culturali, sapori autentici che abbinano il vino a piatti locali. Tra i momenti più attesi il Palio Nazionale delle Botti, competizione nazionale che vedrà nove squadre delle Città del Vino contendersi la vittoria spingendo botti da 500 litri per le strade del paese. Oggi e domani nel reatino a Scandriglia, appuntamento con la Sagra delle Sagne nata nell'ormai lontano 1986. Festa popolare in cui degustare piatti tipici come le "sagne al sugo", delle fettuccine all'uovo fatte a mano condite con i sughi realizzati secondo le ricette più antiche. Per gli amanti della carne invece, da oggi in zona Rocca Priora c'è la Sagra dell'Agnello a Colle di Fuori.

Roberta Savona

DinsiemE, a MagicLand
Nella giornata di domani il parco divertimenti si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto per l'arrivo della coppia di giovani content crator, amatissimi dalla young generation di tutta Italia. Erick e Dominick, coppia nella vita come sul lavoro, porteranno nel parco la loro contagiosa energia, dando vita a siparietti e sfide esilaranti che divertiranno il pubblico di giovanissimi ammiratori. Con oltre due milioni di iscritti al loro canale YouTube, i DinsiemE sono ormai un punto di riferimento per i ragazzi. Una posizione di gradimento da loro guadagnata con merito, grazie a video creati con originalità, divertenti e pieni di avventure, con personaggi stravaganti come il malvagio Dottor Giniu. Un'opportunità per i piccoli fan di incontrare dal vivo la nuova coppia di beniamini della rete, per vivere con loro una giornata di gioia, in cui divertirsi grazie alle quaranta attrazioni che accolgono un pubblico trasversale.

Ro. Sa.

ROMA GOURMET • TORVAIANICA

Accanto, Pietro Morlè, chef e patron del ristorante 266 La Barraca a Torvaianica (foto GABRIELLI/AG.TOIATI)

266 LA BARRACA

Territorio, memoria e innovazione nel locale di Pietro Morlè

Una fusione fra Italia e Spagna

A cura di Giacomo A. Dente

Tropical-chic, vivace, divertente: questo indirizzo di Torvaianica ha saputo costruirsi in breve tempo la reputazione di riferimento gourmet nella Roma del Litorale. Interni eleganti, piccola spiaggia curata e pettinata come una diva, il locale di Pietro Morlè, che sovrintende con maestria alla cucina, e del figlio Mario, riferimento giovane ma solidissimo per i vini e in sala. La cucina si muove con intelligenza tra territorio, mitiche qui le telline, memoria e qualche tocco fusion in direzione della Spagna (la moglie dello chef ha origini galiziane). Cucina con cabine d'appoggio sulla bellissima spiaggia consentono a Pietro e a Mario di stupire i loro clienti coi loro effetti speciali. Sul lato di Mario c'è una cantina poliglotta, dove insieme ai classici italiani, c'è sempre una bella bottiglia dalla Spagna per accompagnare le idee del padre ai fornelli. E qui il buongiorno si vede già dal mattino della "verticale" gustativa sui gamberi, una autentica sinfonia sulla tonalità del crudo. A seguire, arriva subito la potenza del contrasto di 'nduja e fagioli che accompagna la freschezza di una spigola d'amo che precede le note sapide e dolci dei super classici spaghetti con le telline. Il pimentòn, una varietà particolarmente speziata e affumicata di paprika, caratterizza un classico delle coste del nord della Spagna, il polpo "a la gallega", così come i funghi pioppini conferiscono una nota profonda e inaspettata. Ma anche la conclusione spiazza, grazie alla sapienza antica di nonna Assunta, la madre di Pietro, le cui origini sono in Sicilia, con dei cannoli davvero "super".

UNA CANTINA POLIGLOTTA DOVE I VINI ITALIANI INCONTRANO QUELLI IBERICI

▶sui 70 euro - Lungomare delle Meduse 266 - tel.06.85386554

La ricetta

Gamberi viola in acqua di mare

Ingredienti (per 4 persone):
12 Gamberi Viola
5 Litri di acqua di mare
200 gr sale grosso

Esecuzione:
Preparate un recipiente con 2,5 litri d'acqua di mare, 150 grammi di sale grosso e mezzo chilo di ghiaccio. In un'altra pentola più piccola mettete 2,5 litri di acqua di mare, 50 grammi di sale grosso e portate l'acqua ad ebollizione. A questo punto spegnete il fuoco e buttate nell'acqua i gamberi viola. Dopo due minuti scolate i gamberi e trasferiteli nel recipiente con acqua di mare e ghiaccio per 10 minuti. Scolate, asciugate e servite accompagnando con maionese.

PRIMO OSTERIA MEDITERRANEA

Una giornata in spiaggia con piatti che stupiscono

2° Mirko Simonazzi e Guido Sardi hanno messo a punto, ormai da un anno, un progetto di accoglienza a tutto campo. C'è una bella spiaggia coi lettini, il Chihuahua Beach, con chiosco di sfizi, ma soprattutto c'è il ristorante gourmet dove gustare una cucina di stampo moderno, capace di 'osare con giudizio'. Ecco allora gli agnolotti di polpo alla vaccinara ma anche il calamaro farcito con indivia pomodori secchi terra di porcini e cucunci i fiori del cappero). In tanto mare meritano anche citazioni colte di terra come il galletto a bassa temperatura glassato al vino con spuma di finocchi sedano rapa e Tequila.

Sopra, Simonazzi, Sardi e lo chef Catino

▶sui 60 euro - Lungomare delle Meduse 14 - tel.06.9156700

TALEA

Bellezza e gentilezza: la cena è per tutti i gusti

4° Bella la location sul mare con spaziosa vetrata e molto gentile tutto lo staff. Il capitolo cocktail apre bene la serata con esecuzioni molto dosate, poi lo spazio è tutto per una cucina divertente, che sa spaziare dal rigoroso risotto alla crema di scampi ai ravioli al nero di seppia fatti in casa ripieni di ricotta e rombo. Un piacere per il palato ma anche per gli occhi. Ogni portata è infatti servita con attenzione ai minimi dettagli. Non solo pesce. Talea offre anche una vasta scelta di piatti di terra come il petto d'anatra e buone pizze di forno a legna. Meritevole qui anche l'attenzione gluten free.

Sopra, l'interno del ristorante Talea

▶sui 40 euro - viale Francia 22 - tel.06.9174000

MAREA

Portate della tradizione con una vista da barca

3° Già la terrazza sul mare, con una vista che sembra di essere in barca, vale qui la deviazione. Ma sono anche la gentilezza e la professionalità di Stefano e Federico che rendono l'esperienza un approdo sicuro. La cucina qui se la gioca sul sicuro, con piatti blindati dalla tradizione, come gli spaghetti coi lupini, nella ricca versione allo scoglio, nel super classico risotto alla crema di scampi, nella frittura croccante di calamari gamberi e moscardini, ma c'è anche più di una proposta di carne, per non scontentare nessuno. Buoni i dolci, qui, compresa una godibile sbriciolata.

Sopra, Stefano e Federico, i titolari

▶sui 30 euro - Lungomare delle Meduse 110 - tel.06.93378968

SURF AND MUSIC

Una cucina divertente affacciata sul mare

5° C'è una grande energia che attraversa questa spiaggia, dove anche un semplice spritz trasforma la vista del tramonto in un evento più che magico. Detto questo, se è vero che la musica, il karaoke, e gli aperitivi demarcano qui uno spazio importante, non bisogna trascurare l'offerta di una cucina che cerca sempre di divertire: che si tratti dei panini gourmet o dell'insalata di riso, del sautè di cozze o del polpo con le patate. Tutte pietanze che si trovano nel menù del ristorante Surf and Music che non potrà che stupire il palato di chi decide di sedersi a tavola guardando il mare.

Sopra, l'esterno di Surf and Music

▶sui 30 euro - Lungomare delle Meduse 96 - tel.353.3838076

Venerdì 23 Agosto 2024
www.ilmessaggero.it